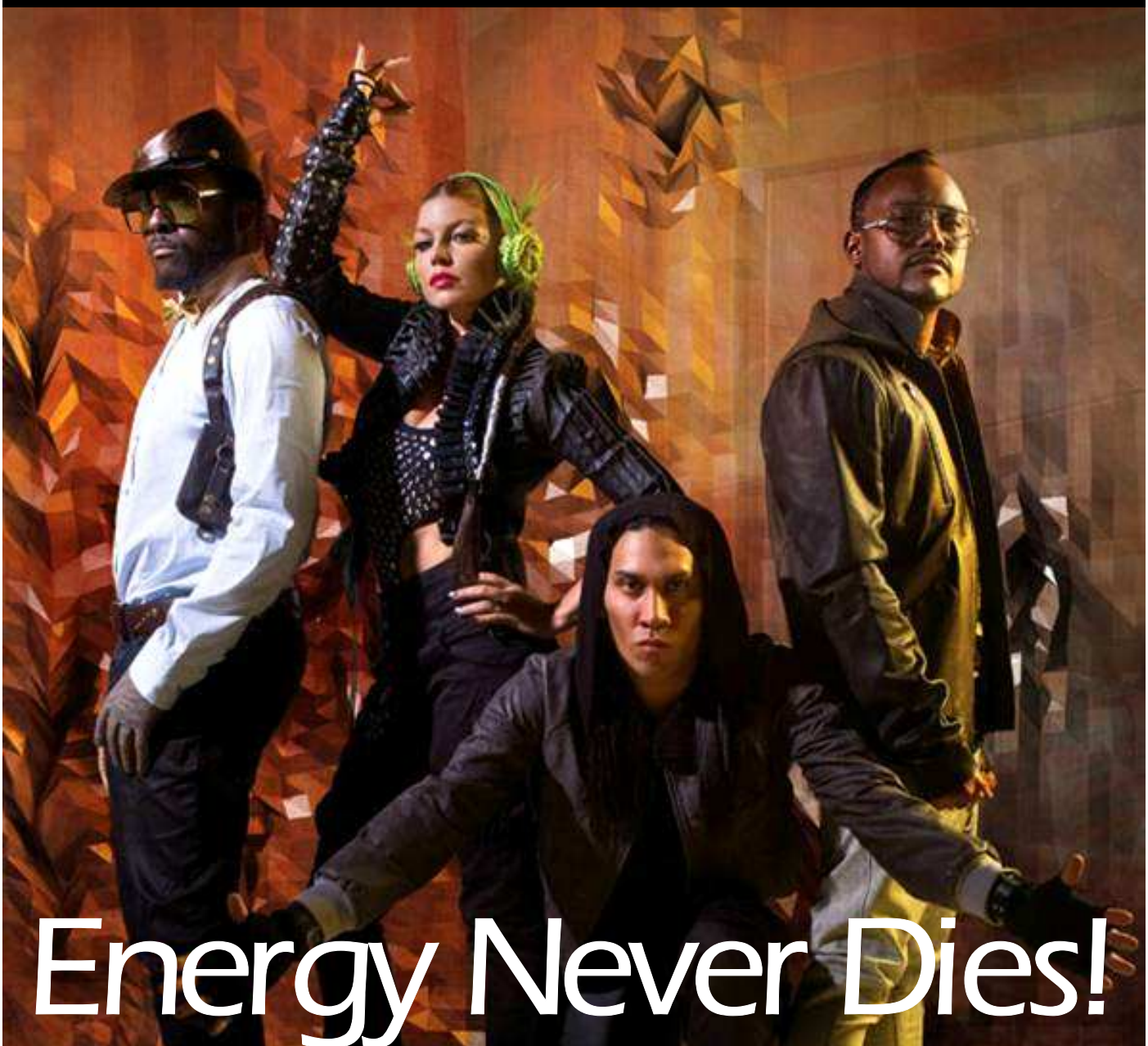
Anno 3 - Numero 34 - Giugno 09 - Prezzo € 0,00 - www.andergraund.it

Andergr@und Magazine



Energy Never Dies!

Inoltre nel numero **34**

Glenn Douglas Packard

Springsteen

Simple Minds

Gente che va
Gente che viene

Ciao a tutti e grazie ancora per aver scelto Andergr@und. Lo diciamo stavolta e non li ripetiamo più, promesso: anche il mese scorso siete stati in tantissimi a leggere il nostro magazine e per questo non possiamo fare che altro che ringraziarvi tantissimo e invitarvi a seguirci sempre con maggior affetto. Per chi ancora non lo sapesse o non lo avesse fatto vi ricordo che se non volete perdere nemmeno un numero di Andergr@und non dovete fare altro ch iscrivervi alla nostra newsletter. Sarà nostra premura informarvi dell'uscita di ogni nuovo numero con una mail. UNA mail, una sola al mese, non temete, non vi riempiremo la casella di posta. Provare per credere!

Questo è un numero un po' particolare per due motivi: primo perchè salutiamo un valido collaboratore che ci lascia e secondo perchè allo stesso tempo diamo il benvenuto ad un nuovo amico che da oggi farà parte della famiglia di Andergr@und.

Quindi un grosso in bocca al lupo da parte di tutto lo staff va ad Andrea Dasso, preziosissimo collaboratore che fino al numero scorso ci ha regalato un sacco di articoli belli e interessanti, per la nuova sfida lavorativa nella quale si è buttato. E un grazie enorme per tutto il lavoro svolto con serietà in questi mesi e chissà che magari le nostre strade un giorno si potranno rincontrare.

Ed è invece con grande gioia che diamo il benvenuto nello staff a Maurino Le Phénix Renaît Abbatescianna, vecchia conoscenza della redazione, che da questo numero allieterà i lettori occupandosi principalmente di Hip Hop a 360 gradi. A partire da pagina 44 si potrete leggere le sue prime recensioni e una breve presentazione del suo lavoro.

Un numero ricco quello che state per leggere, nonostante tutto, nonostante l'estate siamo riusciti a trovare degli argomenti che speriamo possiate reovare interessanti. Su tutti due interviste molto belle. Quella realizzata dalla nostra insostituibile Michela Garau a Glenn Douglas Packard, coreografo, attore e star di Mtv. E poi un'Anderview imperdibile con i Polar for the Masses, rock band molto interessante proveniente dall'ambiente indipendente italiano.

Detto questo non ci resta che salutarvi e darvi appuntamento al prossimo numero, l'ultimo prima della pausa estiva, poi tutti in vacanza! Tenete duro che un mese arriva in un attimo!

Ciao e Buona Lettura!

Alla prossima!

Lo Staff di

Andergr@und Magazine

Anno 3 - numero 34

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergraundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergraundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergraundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Valeriano

Hanno collaborato:
Bruno Allevi
Michela Garau
Le Phénix Renaît
L'Uomo del Paddok

Si ringrazia lo staff di:

Si ringraziano per l'estrema disponibilità:
Glenn Douglas Packard
Polar for the Masses

Web editor
Valeriano
cdtwim@gmail.com

Redazione
redazione@andergraund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto.

Musica

News..... pag 6
Tutte le ultime novità dal pianeta musica

Energy Never Dies……..... pag 10
Il nuovo album dei Black Eyed Peas

Glenn Knows Best..... pag 16
Intervista esclusiva a Glenn Douglas Packard

Estate, tempo di Awards..... pag 22
Wind Music Awards e TRL Awards

Send Away the Tigers..... pag 26
Il nuovo album dei Manic Street Preachers

Anderview……..... pag 30
Questo mese i Polar For The Masses

Torniamo in 4!..... pag 36
Ultime novità sulla reunion dei Blur

Graffiti Soul……..... pag 38
Il ritorno dei Simple Minds

Classifiche..... pag 42
I dischi più venduti nelle ultime settimane

Recensioni..... pag 44
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi

Testo del mese..... pag 50
Le parole delle canzoni più ascoltate

Spettacolo

Botteghino..... pag 52
I film più visti negli ultimi giorni

Caming Soon..... pag 52
Casa arriverà a breve nei cinema

News..... pag 53
Gli MTV Movie Awards e molto altro

Recensioni..... pag 54
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi

Telecomando..... pag 64
Le ultime novità dal tubo catodico

Teledipendente..... pag 66
Nuovi arrivi in casa Mediaset

In bianco e nero..... pag 67
La tv dei ricordi: Sarabanda

FM..... pag 67
I programmi più belli da seguire in radio

Primo Piano

Rubriche

Paddock!……..... pag 68
Il mensile dei Motori

Crasc Test..... pag 72
Le ultime novità dal mondo dei motori provate per voi da Bruno Allevi

Ai - Tek..... pag 78
Scopri tutti i segreti della Tecnologia

Segnalibro..... pag 80
Un consiglio letterario dalla vostra Ary

Spuntino..... pag 82
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo

DiAry..... pag 84
Cosa accadeva nel mondo in questo mese

Cronache Marziane..... pag 86
Notizie assurde ma realmente accadute

Mercatino..... pag 88
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia

C'è post@ per Ary..... pag 90
Vuoi raccontarci qualcosa, vuoi sfogarti o hai bisogno di un buon consiglio? La nostra Ary ti dà voce

Foto del Mese..... pag 92
Il mondo raccontato per immagini

Chris Brown condannato

Per l'aggressione a Rihanna dovrà lavorare 180 giorni in comunità

Chris Brown si è dichiarato colpevole dell'aggressione ai danni dell'ex fidanzata Rihanna. Il cantante americano ha ammesso la sua colpevolezza lunedì 22 giugno, di fronte alla Corte Suprema di Los Angeles, ed è stato condannato a 180 giorni di lavori in una comunità in Virginia (città dove Brown è nato). Inoltre, il tribunale ha stabilito alcune misure restrittive: l'artista dovrà restare a circa cinquanta metri da Rihanna, che potranno scendere a dieci nel caso di un evento musicale a cui siano invitati entrambi. Ricordiamo che tutto è iniziato lo scorso febbraio - poco prima della consegna dei Grammy Awards - quando Brown aveva litigato con Rihanna e l'aveva picchiata, lasciandole lividi sul volto.

Instancabili Bloc Party

Per loro singolo, festival iTunes e lunghissimo tour

I Bloc Party sono improvvisamente riemersi da un periodo di letargo con una esplosione di iniziative. L'eclettico gruppo indie londinese apre le danze il 26 giugno, quando sarà headliner del second stage al festival di Glastonbury. Il 20 luglio Kele Okereke e soci parteciperanno al festival di iTunes che si terrà alla Roundhouse di Londra; la performance sarà registrata e poi messa in vendita, a stretto giro, sui 22 negozi online della stessa iTunes. Il 10 agosto è poi la volta della pubblicazione del singolo "One more chance"; si tratta di un inedito registrato nello scorso aprile con Jacknife Lee del "giro" dei R.E.M. Infine, nel prossimo ottobre, i Bloc Party si imbarcheranno nel più grande tour britannico che abbiano mai intrapreso. La band sarà in concerto per tutto il mese per una serie di date che è simpaticamente stata battezzata "Bloctober".

Concerto violento

Concerto con rissa per gli Oasis allo Stadio Murrayfield di Edimburgo, ma in questa occasione a causare la polemica non è stato Liam... Durante il live della band nella città scozzese si sono registrati pestaggi e otto persone sono state arrestate. I disagi sono stati provocati dall'eccesso di alcol e dalla rivalità campanilistica tra i locali e gli abitanti della vicina Glasgow, che si sono presentati in massa. Fortunatamente gli scontri hanno coinvolto solo una piccola parte dei 70.000 spettatori e la serata si è conclusa senza altri incidenti. Cogliamo l'occasione per ricordare che gli Oasis torneranno in concerto in Italia il prossimo 30 agosto, presso l'Arena Concerti della Fiera Milano Rho.

D12 Reunion

Eminem ha confermato che - dopo cinque anni di silenzio - il super gruppo hip-hop tornerà presto in studio per la registrazione di un nuovo disco. Il rapper di Detroit ha anche affermato che Proof, componente dei D12 assassinato nel 2006, ha avuto un forte impatto sulla sua vita, ma la sua musica sarà come se lui fossa ancora qui. "Probabilmente la mia musica sarà la stessa come se Proof fosse ancora tra noi" ha detto Eminem che poi ha aggiunto: "Penso sia quello che Proof avrebbe voluto...I D12 torneranno presto in studio".

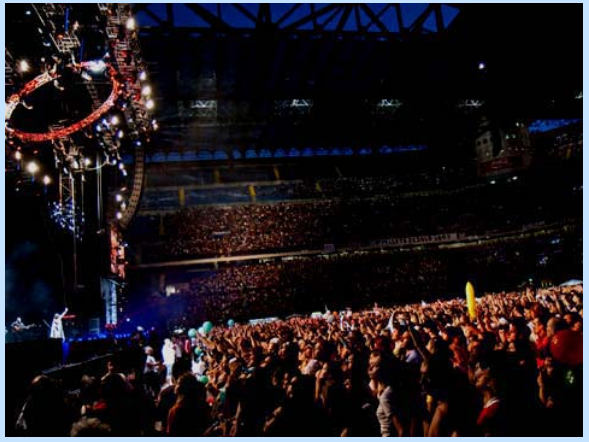
Amiche per L'Abruzzo

Grande successo per la maratone musicale

Grande successo per il concerto 'Amiche dell'Abruzzo'. Un incasso di 1.516.200 euro devoluto per la ricostruzione dell'Abruzzo, 74 brani per 447 minuti di musica praticamente ininterrotta. Una 'maratona' benefica che ha coinvolto dodici radio nazionali private che hanno trasmesso l'evento a segnale unico per un pubblico potenziale di 38 milioni di ascoltatori.

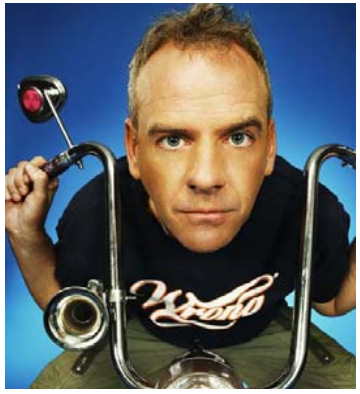
Sono questi gli straordinari numeri raggiunti dal concerto-evento "Amiche dell'Abruzzo", tenutosi domenica 21 Giugno allo Stadio San Siro di Milano. Un'ondata 'rosa' di 55 mila persone, capeggiata da 43 artiste della musica italiana, ha innondato di emozione e di musica il tempio milanese del calcio. In prima linea c'erano le cinque madrine dell'evento: Laura Pausini, Elisa, Fiorella Mannoia, Gianna Nannini e Giorgia.

"Siamo qui tutte per l'Abruzzo", ha detto Laura Pausini, rivolgendosi al pubblico. "Si fa la storia oggi qui a San Siro", ha subito aggiunto per poi buttarsi tutta d'un fiato nell'interpretazione di alcuni dei suoi più grandi successi quali "E Ritorno Da Te", "Invece No" e "La Solitudine", prima di lasciare il posto a Gianna Nannini e alle sue hit: "Sei Nell'Anima", "Fotoromanza" e "Meravigliosa Creatura", e l'inedito scritto per l'occasione dalla stessa rocker senese intitolato "Donna d'Onna".



Gli Editors, il gruppo costituitosi nel 2002 ed il cui ultimo album "An end has a start" ha raggiunto il primo posto nella classifica britannica, dopo aver divulgato il titolo del loro nuovo album adesso hanno comunicato anche la sua data di pubblicazione. Il lavoro, "In this light and on this evening", in Gran Bretagna sarà pubblicato il prossimo 21 settembre; se sarà rispettato il consueto schema delle uscite, in Italia il disco sarà disponibile a partire dal 18 settembre. Il frontman Tom Smith ha rivelato che l'album trae profondamente ispirazione da Londra nonostante la band sia stata costituita a Birmingham. "Penso che Londra sia in ogni canzone", ha detto il cantante.

Il DJ e produttore inglese Fatboy Slim sarà in Italia per un unico concerto il 25 luglio a Lignano Sabbiadoro! Quentin Leo Cook aka Fatboy Slim proporrà i suoi vecchi successi come "Right Here Right Now" e "Praise You" per una serata all'insegna dell'energia e del ballo! Il concerto fa parte della rassegna Lignano dance and festival all'interno della quale è previsto anche un DJ set con Crookers e The Bloody Beetroots il 1° agosto.

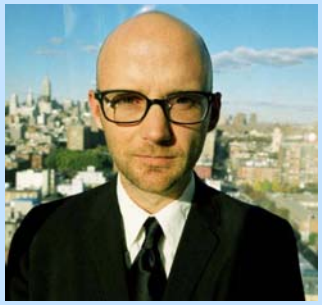


I Take That sono pronti a concentrarsi sul nuovo disco dopo l'estate! La più famosa boy-band di tutti i tempi intende prendersi una breve vacanza dopo il "Circus Tour" questa estate, per poi entrare di nuovo in studio e iniziare a registrare il prossimo disco. "Ci prenderemo un breve periodo di relax, una vacanza rigenerante, prima di cominciare a scrivere il nuovo album in autunno" ha dichiarao Gary Barlow. "Per ora non abbiamo ancora cominciato a scrivere, ma abbiamo già alcune idee".

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito www.Andergraund.it

Un disco pieno di sorprese

Uscirà il 30 giugno il nuovo album di Moby "Wait For Me"



Moby da anni si è giustamente conquistato la dovuta posizione di "guru" dell'electro-pop avendo invaso le nostre giornate con le sue canzoni nei programmi di rotazione musicale o negli spot pubblicitari. Ora possiamo dirvi che Moby pubblicherà il suo prossimo lavoro in studio il 30 giugno. Si chiamerà "Wait For Me" ed è pieno di sorprese, una delle quali è il fatto che il disco è stato completamente registrato a casa dello stesso Moby. Altra curiosità è che le canzoni sono state affidate ad alcuni suoi amici, cantanti sconosciuti, anzichè a rockstar e a personaggi noti nel mondo della musica. Il primo singolo estratto sarà "Shot In The Back Of The Head" e per il video si siederà sulla sedia della regia nientemeno che (udite udite!) David Lynch. "Wait for me" è tra tutti gli album di Moby, sicuramente il più melodico e riflessivo.

Blink-182: slitta l'album

Tour ancora solo negli USA

E' slittata definitivamente la pubblicazione del nuovo album dei ritrovati Blink 182: il gruppo, che, il 23 luglio, inaugurerà a Las Vegas la tranche nordamericana del proprio tour, ha preferito rimandare gli ultimi ritocchi a dopo i concerti per concentrarsi meglio sulla preparazione del live. "Nessuno si aspettava un successo del genere per la tournée", ha spiegato Tom DeLonge: "La vendita dei biglietti ha superato tutte le aspettative dei promoter, così ora siamo tutti concentrati nel realizzare il miglior live possibile e non abbiamo proprio tempo per entrare in studio". La band è al lavoro su un set di due ore in cui verranno presentate i successi più celebri con una produzione imponente che prevederà anche un'orchestra d'archi. De Longe ha annunciato inoltre il titolo di una delle canzoni che potrebbero far parte del nuovo disco, "Up all night": "C'è un piccola parte di Pink Floyd, una parte di Rush e un'altra di Blink. E' strana, ma in qualche modo mostra com'eravamo quando abbiamo lasciato (nel 2005), è una canzone fantastica".

The resistance: la data di pubblicazione

Si sapeva che il loro nuovo album era stato intitolato "The resistance", si sapevano le date dei loro concerti italiani (21 novembre a Bologna e 4 dicembre a Torino), ma mancava la data esatta di pubblicazione del disco. "The resistance" dei Muse, registrato in Italia, il Paese dove il cantante Matt Bellamy trascorre molto tempo con Gaia, la sua fidanzata lombarda, uscirà il prossimo 14 settembre. Se l'album seguirà l'abituale iter delle pubblicazioni nella nostra nazione, nei negozi italiani arriverà l'11 settembre.

Appassionati di Musica, Cinema, Televisione,Tecnologia e non solo...

FATEVI AVANTI!

Andergr@und vi sta cercando

Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concero a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.
Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergraund.it

ENERGY NEVER DIES

Hanno coscientemente trasceso le loro onnipresenti radici hip hop per diventare un vero e proprio fenomeno globale, uno di quelli che molto di rado si presenta all'orizzonte musicale. Stiamo parlando dei Black Eyed Peas; il quartetto formato da Will.i.am, Fergie, apl.de.ap e Taboo che ha galvanizzato il pubblico di mezzo mondo grazie alla potenza di Elephunk e adesso è pronto a conqistare le classifiche di mezzo mondo grazie alla loro ultima fatica "The E.N.D.", il sesto album del gruppo americano. Ma state tranquilli. Il titolo non si riferisce a nessuna possibile fine del gruppo: "The End" infatti non è altro che la sigla di "Energy Never Dies" che tradotto in italiano significa: "L'energia non muore mai".

Per ora quindi, per la guoia dei fan, nessun allarme circa la fine della carriera dei Black Eyed Peas, cominciata diversi anni fa e decollata in tutto il mondo grazie a Elephunk, album del 2003 che è stato l'album che ha sfondato ogni tipo di porta per il gruppo, spingendolo verso un successo mai raggiunto prima da un gruppo hip hop. I riconoscimenti sono facilmente riassumibili: 7.5 milioni di album venduti nel mondo, 4 nomination ai Grammy, 1 Grammy Award ed un'indimenticabile performance relativa all'edizione 2005. Ma grazie alle sue rime libere, ad un funk epico e straripante e ad uno spirito live bollente, l'album ha portato un vero e proprio nuovo sound per questi nostri tempi moderni: ispirato dall'hip hop, ma in grado di trascenderne confini ed inibizioni, ha creato un arco in grado di legare assieme età, razze e background differenti. Parafrasando un noto brano dei Parliament, nonché lo slogan ufficiale dell'hip hop, il loro è un suono che può essere descritto solamente come "One Nation Under A Black Eyed Peas Groove."

Ma se Elephunk può venire definito come la loro incoronazione a principi del castello, allora Monkey Business, il loro quarto album, non può che essere la conquista del trono del re. Questo è l'album che intensifica ulteriormente la passione dei BEP per creare musica assieme e per fondersi con il loro pubblico utilizzando la tattica migliore: far in modo che la gente si diverta. Questo è il credo che ha ispirato il gruppo dall'inizio, dai giorni in cui, alla fine degli anni '90, si sono messi insieme guadagnandosi il rispetto della generosa e vibrante scena hip hop underground di Los Angeles. Già allora il gruppo possedeva uno spirito magnetico che li ha aiutati non poco a creare il loro seguito di portata mondiale grazie ai due album pubblicati nel 1998 (Behind The Front) e nel 2000 (Bridging The Gap).

Il successo di Elephunk aveva portato il gruppo ad un tour mondiale che è durato ben 18 mesi. "Stare in giro per un così lungo periodo di tempo ci ha fatto capire qual è il tipo di musica che vogliamo scrivere e suonare," spiega will.i.am. "Monkey Business è incentrato sul modo in cui presentiamo la nostra musica dal vivo. E' come una festa. E' stato concepito per gradi differenti ma possiede quel tipo di energia che riflette esattamente il modo in cui affrontiamo i tour – a cominciare dai beat fino agli strumenti che utilizziamo, passando per il modo in cui interagiamo con il nostro pubblico. Su questo disco abbiamo pensato a noi e a loro."

Monkey Business è stato letteralmente prodotto e registrato durante l'infinito viaggio dei BEP attorno al globo. "Mi trovavo in Brasile e stavo andando in giro per acquistare un po' di cd," ricorda will.i.am, "e mi sono imbattuto in questa compilation: all'inizio pensavo che si trattasse di una cosa, ma poi mi sono accorto che in realtà era una roba completamente differente da ciò che mi aspettavo. La canzone di Dick Dale "Miserlou" era compresa nella tracklist. All'inizio ero contrariato perché pensavo: 'questo non è ciò che stavo cercando'," dice ridendo, "ma poi mi sono detto: 'questo pezzo è proprio forte. Dovremmo fare una canzone come questa.' Allora ho acceso il computer e mi sono messo a creare dei beat sul treno sul quale mi trovavo. Dopodiché abbiamo dovuto volare fino a Tokyo e così ho sistemato la base proprio in aereo e poi ho registrato le parti vocali in un parco della capitale giapponese. "Pump It" è stata registrata in questa maniera."

La canzone è un vero e proprio inno da club ed è una delle tracce presenti su Monkey Business oltre ad aver debuttato in una pubblicità per la catena di negozi di elettronica Best Buy. "Questo è il bello della tecnologia. Si può registrare ovunque, a qualsiasi ora e in qualsiasi modo ed adoro quel pezzo perché ha proprio il gusto dei nostri spettacoli live... Ha quella stessa energia."

Monkey Business ha anche avuto il merito di rafforzare il legame che unisce il gruppo dai tempi in cui si trovava in studio per Elephunk: prima di registrare quell'album i tre componenti originari dei Black Eyed Peas – will.i.am, apl.de.ap and Taboo – avevano dovuto venire a patti con i loro propri demoni. "Mi ricordo che un giorno abbiamo parlato delle cose che ci angosciavano fino alla paralisi," ricorda will.i.am. Aggiungendo il talento vocale della cantante Fergie, il gruppo ha utilizzato la musica come strumento terapeutico. Creare musica con quel tipo di fervore quasi disperato rimane un caposaldo anche nella creazione di Monkey Business. "Si è sempre messi alla prova e si cerca sempre di non tornare a quelle cattive abitudini," dice will.i.am. "Quando conduci una bella vita, ti viene facile pensare che se ce l'hai fatta una volta a smettere, puoi farcela ancora... Ma in realtà non si riesce davvero mai a sfuggire alle cose che ti perseguitano." Quindi, realizzare Monkey Business è diventato un impegno comune per il gruppo – il primo lavoro firmato da tutti e quattro e caratterizzato da uno stile di scrittura piuttosto sofisticato: i ricchissimi groove del disco e lo spirito che l'accompagna riflettono proprio questo tipo di impegno comune. "Questa volta si tratta proprio di noi e della costruzione della nostra casa," afferma will.i.am.

"Don't Phunk With My Heart" è un'accattivante serenata stracolma di soul che will.i.am descrive come il sequel di "Shut Up"... "Non musicalmente, bensì per il tema trattato," spiega. "Quando arrivi ai ferri corti con la persona che ti sta a cuore e non vuoi interrompere la relazione, magari dici cose che lì per lì senti davvero ma che poi non rispetti e allora lei ti risponde di smetterla di prenderla in giro e di giocare con i suoi sentimenti."

Ma tornando ai giorni nostri, parlando di "The E.N.D" possiamo tranquillamente affermare che mai titolo fu più azzeccato visto che si sta parlando di un disco molto positivo, solare e carici di energia per l'appunto. In un'intervista pubblicata su Billboard.com, will.i.am descrive la sua idea per un progetto che avrà vita e che sarà frequentemente aggiornato per tutto un ciclo già designato. "È un diario di musica che in qualsiasi momento, a seconda dell'ispirazione, può essere aggiunto ad esso", spiega l'artista / produttore / compositore. "Quando uscirà ci saranno 12 tracce, ma il giorno dopo potrebbero essercene 100, 50 bozzetti, 1.000 blog tutti riguardanti "The E.N.D", in modo che l'energia non muoia davvero mai".

Il nome del disco era stato pensato già dal 2006, quando Fergie stava pubblicando The Dutchess. In origine i BEP lo avrebbero voluto chiamare Evolution, però questo nome era già stato adottato da Ciara per il suo secondo album. Successivamente il titolo provvisorio era stato From Roots to Fruit, poi abbandonato perchè ritenuto più adatto a un greatest hits. Il nome era stato modificato ancora in The Energy Never Dies, prima di essere abbreviato The E.N.D; nome ulteriormente confermato da will.i.am durante il rilascio di Songs About Girls. Questa è la tracklist del disco:

1. Boom Boom Pow
2. Rock That Body
3. Meet Me Halfway
4. Imma Be
5. I Gotta Feeling
6. Alive
7. Missing You
8. Ring-A-Ling N
9. Party All the Time
10. Out of My Head New
11. Electric City
12. Showdown
13. Now Generation
14. One Tribe
15. Rockin to the Beat
16. Mare

Il ritorno del gruppo sulle scene musicali dopo un periodo di assenza, nel quale i vari componenti della band si sono dedicati a progetti solisti, pare stia andando nella giusta direzione: il primo singolo estratto dall'album, "Boom Boom Pow", che in sole quattro settimane ha raggiunto oltre 1 milione e mezzo di download negli Stati Uniti e 3milioni di click con il video su Youtube, continua a restare in vetta alla classifica americana tanto che si è deciso di approfittare di questa onda di successo per girare subito il video del secondo singolo in modo da proporlo e pubblicizzarlo al più presto. Il pezzo scelto prende il nome di "I Got The Feeling". Non conosciamo ancora le caratteristiche di questo brano nè la data ufficiale del suo rilascio quì nel nostro paese, ma girano in rete alcune immagini rubate dal backstage del video in cui si vedono i componenti del gruppo posare davanti ad uno sfondo molto colorato e simpatico. Ricordiamo anche che prima dell'uscita ufficiale dell'album sono stati rilasciati tre singoli promozionali tramite l'iTunes Store. Il primo singolo è stato "Imma Be", rilasciato il 19 Maggio; il secondo "Alive", rilasciato il 26 Maggio; il terzo e ultimo, "Meet Me Halfway", il 2 Giugno.

Un Best of in attesa del Tour

Oltre 40 anni di intensa e sfolgorante carriera tutti condensati in un unico cd. Un riassunto veramnete ridotto all'essenziale, pure troppo; un disco consigliato specialmente ai più giovani, che magari si sono avvicinati alla musica del Boss grazie agli ultimi album, che così potranno farsi un'idea della storia e dell'evoluzione musicale di uno degli artisti più importanti e carismatici del rock degli ultimi decenni, e magari andare a ricercarsi i vecchi album che hanno fatto storia per approfondire la conoscenza di questo immenso musicista. Un best of che, a differenza del precedente Greatest Hits, che raccoglieva tutti i più grandi successi del Boss fino alla fine degli anni '90, comprende solo le pietre miliari del percorso intrapreso in compagnia dei suoi storici compagni di viaggio, la e Street Band.

Il disco, intitolato "Bruce Springsteen & The E Street Band Greatest Hits", sarà composto da 18 brani. Eccone la tracklist:

1.Blinded By the Light
2.Rosalita
3.Born to Run
4.Thunder Road
5.Badlands
6.Darkness On the Edge of Town
7.Hungry Heart
8.The River
9.Born In the USA
10.I'm On Fire
11.Glory Days
12.Dancing in the Dark
13.The Rising
14.Lonesome Day
15.Radio Nowhere
16.Long Walk Home
17.Because the Night (Live)
18.Fire (Live)

18 tracce solamente per ripercorrere una storia che dura ormai da quasi mezzo secolo, da quando il giovane Bruce Frederick Springsteen, nato il 23 settembre 1949 a Long Branch, nel New Jersey, figlio di due operai di Freehold, una piccola cittadina operaia, una sera di settembre del 1956, assistendo in tv ad un'esibizione di Elvis Presley all'Ed Sullivan Show, decide che da grande farà il cantante di rock'n'roll. Non cambierà più idea. Nel 1965 il primo gruppo. Entra a far parte dei Castiles, una band di ragazzi di Freehold che arriva a due passi dal pubblicare un singolo prima di sciogliersi nel 1968.

Quando la famiglia Springsteen si trasferisce in California, Bruce decide di rimanere nel New Jersey e inizia a frequentare Asbury Park, piccolo centro sulla costa che in quegli anni vantava una scena musicale straordinariamente viva; ne diventa in breve tempo uno degli esponenti di maggior spicco, riunendo attorno a sé molti dei musicisti che qualche anno dopo diverranno l'ossatura della sua E Street Band.

L'incontro con Mike Appel, un produttore di New York, dà una svolta improvvisa alla sua carriera; Appel riesce a far ottenere al suo giovane cliente un'audizione alla Columbia Records con John Hammond, il talent scout scopritore tra gli altri di un certo Bob Dylan. Bastano un paio di pezzi a convincere Hammond che Springsteen merita un contratto. I primi due dischi, "Greetings from Asbury Park, NJ" e "The Wild, the Innocent & the E Street Shuffle", entrambi del 1973, ottengono ottime recensioni, ma le vendite non decollano. Springsteen non si perde d'animo e punta su quella che è sempre stata e sempre sarà in seguito la sua arma principale: il live. Con la E Street Band si lancia in una lunghissima serie di concerti di straordinaria intensità. Ad uno di questi assiste anche Jon Landau, critico tra i più influenti della rivista 'Rolling Stone'. Landau rimane folgorato e scrive un lungo, commovente articolo che nella parte centrale recita "stasera ho visto il futuro del rock'n'roll e il suo nome è Bruce Springsteen"; alla Columbia capiscono che probabilmente "la follia di Hammond" merita un'altra possibilità. Nel 1975 esce "Born to run", ed è subito un trionfo.

Nel 1984 poi arriva il più grande successo commerciale del Boss: con "Born in the USA", Bruce Springsteen riese a farsi conoscere veramente in tutto il pianeta. Nel 1988 il Boss decide di dare un taglio netto a molte cose: scioglie, per la delusione dei suoi fan, la E Street Band, salvo poi ripensarci nel 2002 quando Springsteen con l'apporto della sua riformata vecchia band incide "The Rising": è un'amara riflessione sull'America post 11 settembre. La rinata intesa tra Springsteen e la E Street band sembra funzionare alla grande, tant'è che continua a funzionare ancora oggi e probabilmente funzionerà ancora per moltissimo tempo, una collaborazione che oggi viene celebrata grazie a questa nuova raccolta uscita da pochi giorni.

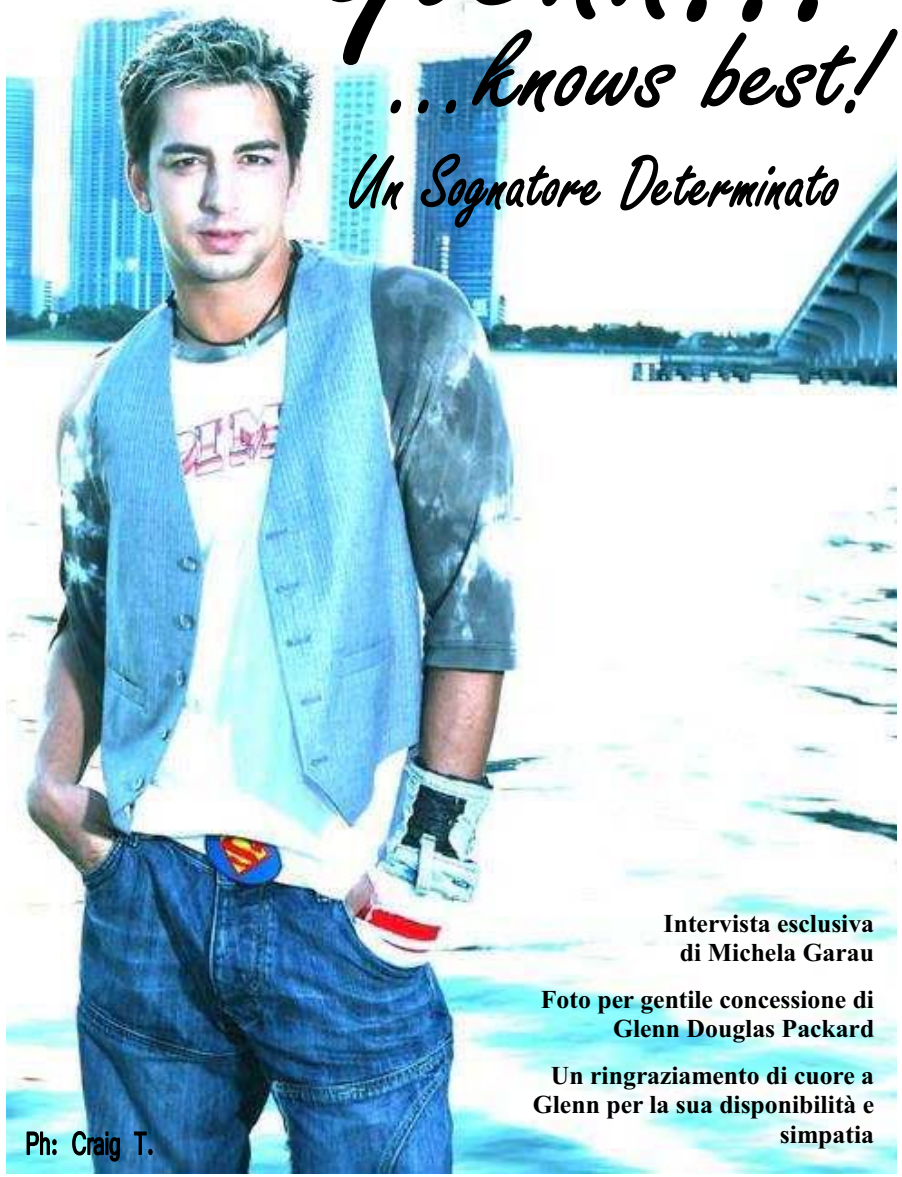
Il best of, uscito lo scorso primo giugno solamente nei negozi europei, segue di pochi mesi la release del suo ultimo album "Working On a Dream", e anticipa di pochi giorni lo sbarco nel vecchio continente del mastodontico tour mondiale che ne accompagna l'uscita.

Il tour di "Working on a dream" naturalmente sbarcherà anche nel Bel Paese. Più precisamente le tre date italiane si terranno tra i prossimi 19 e 23 luglio. I tre appuntamenti con il Boss, esibitosi pochi mesi fa anche a Washington in occasione dei festeggiamenti per l'insediamento ufficiale di Barack Obama, sono fissati per il 19 luglio a Roma (Stadio Olimpico), per il 21 a Torino (Stadio Olimpico) e per il 23 a Udine (Stadio Friuli).

Il tour 2009 di Bruce Springsteen ha debuttato negli Stati Uniti i primi giorni di aprile ed è approdato in Europa lo scorso 30 maggio a Landgraaf, in Olanda, per transitare dalla Finlandia (a Tampere, il 2 giugno), dalla Svezia (Stoccolma, 4 e 5 giugno), e dalla Norvegia (Bergen, 9 e 10 giugno), e proseguire per il Regno Unito (Glastonbury, il 27 giugno, e Londra, il 28) e la Svizzera (Berna, il 30 giugno) e passare poi a Monaco di Baviera (2 luglio), Francoforte (3 luglio), Vienna (5 luglio), Herning (in Danimarca, l'8 luglio), Dublino (11, 13 e 14 luglio), Carhaix (Francia, il 16 luglio), per poi chiudersi, dopo le date italiane, con quattro appuntamenti in Spagna a Bilbao (26 luglio), Santiago (28 luglio), Valladolid (29 luglio) e Benidorm (31 luglio).

Glenn... ...knows best!

Un Sognatore Determinato



Intervista esclusiva di Michela Garau

Foto per gentile concessione di Glenn Douglas Packard

Un ringraziamento di cuore a Glenn per la sua disponibilità e simpatia

È successo tutto per caso, ancora non riesco a rendermene conto nonostante sia qui a scrivere il pezzo. È come un bel sogno che si realizza. Guardi un personaggio famoso alla tv, leggi il suo blog, ti aggiorni sul suo sito, ti appassioni alla sua vita e alla sua carriera e, se il tuo sogno, come il mio, è quello di diventare una giornalista, allora non puoi che sognare di intervistarlo.

Oggi io posso dire di aver realizzato quel sogno... o almeno in parte. Non mi reputo ancora una giornalista (anche se ho l'onore di scrivere per "Andergr@aund"!), ma sono riuscita ad intervistare un mio mito. Ed ora che l'ho fatto ho l'assoluta certezza che sia veramente un mito: perchè il vero mito non è quello che se la tira e cerca di ottenere il successo in qualsiasi modo, ma è colui (o colei) che riesce a realizzare i propri sogni lavorando sodo, continuando per la propria strada nonostante le difficoltà, quello che "nonostante sia arrivato" continua a sognare e, soprattutto, quello che è sempre disponibile con i propri fans.

Così, in un caldo pomeriggio di fine maggio, quest'avventura inizia quasi per caso. Tra un'e-mail e l'altra, mi faccio coraggio e gli chiedo di rilasciarmi un'intervista... e lui mi dice di sì.

Se dovessi descrivere Glenn Douglas Packard in due parole, direi che è un sognatore determinato. E leggendo le prossime righe vi renderete conto del perchè.

Nato in una cittadina del Michigan 30 anni fa, è passato dal lavorare nella fattoria di famiglia a creare le coreografie per i più grandi nomi della musica. Il tutto nasce da una disavventura. A 19 anni un incidente col trattore lo rende in fin di vita e lo costringe a passare un anno in ospedale: fratture alla schiena e alla gamba destra, il tutto complicato da un'infezione. Glenn prega e giura a se stesso che se dovesse salvarsi realizzerà il suo sogno di sempre: ballare.

A 21 anni prende la sua prima lezione di danza iniziando un cammino non facile ma con tante soddisfazioni. Una nomination agli Emmy Awards per la sua direzione artistica della celebrazione del trentesimo anno di carriera di Michael Jackson. Con un breve passato in una boyband (i twONEty), ora Glenn è un coreografo/regista/attore, nonché protagonista maschile del reality show "Brooke knows best", al fianco della sua grande amica, nonchè conquilina, Brooke Hogan.

Glenn e Brooke si conoscono e lavorano insieme da tanti anni. Circa un anno fa decidono di trasferirsi e vivere insieme a Miami. Il tutto filmato dalle telecamere di VH1 che dà vita al reality che, dopo un grande successo, quest'anno debutta con la seconda stagione (il 7 Giugno su vh1, prossimamente in Italia su Mtv).

Colgo l'occasione per farmi raccontare da Glenn i retroscena e le anteprime dello show e tutti i suoi sogni per il futuro... tra cui una linea di abbigliamento ed il matrimonio col suo Daniel.

Ph: DWAYNE D.C. TUCKER II

determinato e dare il meglio, se lavori duramente e non smetti mai di crederci i tuoi sogni e desideri diventeranno realtà.

Tu hai raggiunto il tuo obiettivo: ballare. Hai altri sogni?

Naturalmente. Effettivamente ho fatto tutto quello che volevo nella danza, ho ricevuto una nomination agli Emmy Award come migliore coreografia per MICHAEL JACKSON, e ho danzato e coreografato per i più grandi nomi del settore. Sono pronto a crescere come artista: dirigendo e creando show, film, pubblicità, spettacoli teatrali. Penso che sarei davvero bravo. Ho anche iniziato una linea di abbigliamento di cui sono orgoglioso: la FUNK-i-FY. E, logicamente, sposarmi e diventare papà!

Com'è Glenn? Un sognatore o una persona razionale?

Tutti i miei amici, familiari e colleghi possono rispondere a questa domanda. Sono un sognatore. Lo sono sempre stato fin da quando ero bambino e non smetterò mai di esserlo.

Tantissimi giovani sognano di diventare ballerini e coreografi. Quanto è stato difficile per te realizzare il tuo sogno?

È un mondo difficile, ma tu devi essere forte sempre e non arrenderti mai. È più facile diventare un ballerino che non una ballerina. Per ogni ballerino c'erano 20 ballerine che volevano ottenere quel lavoro. Ricordo alcune audizioni in cui c'erano 500 ragazze e solo 25 ragazzi. Questo ha reso tutto un po' più facile.

Tu sei un ragazzo con una storia meravigliosa. Dopo un tragico incidente la tua vita è cambiata. E tu hai realizzato il tuo sogno: ballare. Secondo te senza questo incidente come sarebbe la tua vita ora? Saresti un ballerino o un fattore?

Io penso che se questo incidente non fosse successo, sarei sposato, avrei dei figli e lavorerei nella fattoria della mia famiglia. Ma alcune persone hanno bisogno che gli accada qualcosa che li faccia svegliare, e a me è successo questo. Questo è quello che cerco di far capire agli altri: non aspettare di vivere un'esperienza vicina alla morte per realizzare i tuoi sogni, inizia a farlo da OGGI. Un passo per volta e, alla fine, tu stai facendo ciò che hai sempre voluto fare, la tua passione!

Si dice "i desideri diventano realtà". Che cosa ne pensi?

Penso che desideri e sogni diventino realtà, ma tu devi fare qualcosa perchè essi si realizzino. Devi essere

Qual è stato il ruolo della tua famiglia nella tua carriera?

Loro mi sono stati dietro, sono stati miei fan e mi hanno supportato. All'inizio credevano che fossi pazzo a voler entrare a far parte di questo business e, ogni tanto, lo pensano ancora. Ma mi hanno sempre amato.

Sei cresciuto nel Michigan, hai vissuto a New York e ora a Miami. Qual è la tua città preferita in cui vivere?

Bèh le adoro tutte e tre! Davvero! Ognuna ha qualcosa di speciale per me! Michigan: non avrei voluto crescere in nessun altro posto e amo tornare a casa a trovare la mia famiglia. New York: amo la sua pace, ma anche i suoi divertimenti e la vita notturna. Miami ora è la mia casa: adoro le persone, la spiaggia ed il suo stile di vita. È uno dei posti più belli del pianeta.

Nel tuo My Space ufficiale sono presenti tantissime foto dei tuoi viaggi. Qual è stato il tuo preferito?

Amo viaggiare! È una delle cose che preferisco fare in assoluto. Se fossi l'ospite di uno show che si occupa di viaggi sarei in Paradiso. GUAM & HVAR sono stati i migliori per me!

Una città o un paese che vorresti visitare?

Vorrei andare in Brazile, Egitto e Grecia. Per questa stagione di "Brooke knows best" saremmo dovuti andare in Italia, ma è stato concellato... Questo mi ha reso davvero tanto triste!

Hai ricevuto una nomination agli Emmy per il tuo lavoro di coreografo per il Michael Jackson's 30th Anniversary Celebration. Cosa hai provato quando hai ricevuto la nomination?

È stato uno dei momenti più felici della mia carriera, un riconoscimento del tuo settore per il tuo duro lavoro!!!

Hai lavorato con tanti artisti famosi, come Pink, Whitney Houston, Brooke Hogan e tanti altri. Con quale di queste star preferisci lavorare?

Brooke Hogan, perchè è mia amica e perchè insieme abbiamo condiviso risate, dolci momenti e lacrime!!! Anche lavorare con Pink è stato divertente, lei era veramente brillante.

Stai lavorando al progetto Knockouts, una nuova girlband. In passato hai fatto parte di una boyband: i TwONEty. Com'è stata questa avventura?

I twONEty erano una boyband creata per lavorare in Europa. Noi non avevamo mai lavorato nel settore prima di allora, tutti noi avevamo delle vite e delle carriere separate. Ma è stato un bel periodo della mia vita e ho avuto l'opportunità di vedere il mondo. Io non canto molto bene, ma durante lo show ero un vero "diavolo".

Stai girando la seconda stagione di "Brooke knows best", un reality show. Comè filmare la tua vita?

Amo farlo! Amo le telecamere, amo l'attenzione, e sono contento di farne parte. Al momento non vorrei fare nient'altro... Bèh, sì, forse "Survivior". In Italia avete questo show?

Non senti mai il bisogno di tenere la tua vita privata lontana dalle telecamere?

Sì, e tutto quello che non voglio venga ripreso dalle telecamere sto attento a non dirlo e non farlo fino a quando le telecamere sono dentro alla stanza. So per che cosa ho firmato il contratto e mi diverto in questa sfida!

Puoi darmi qualche anticipazione da "Brooke knows best" 2?

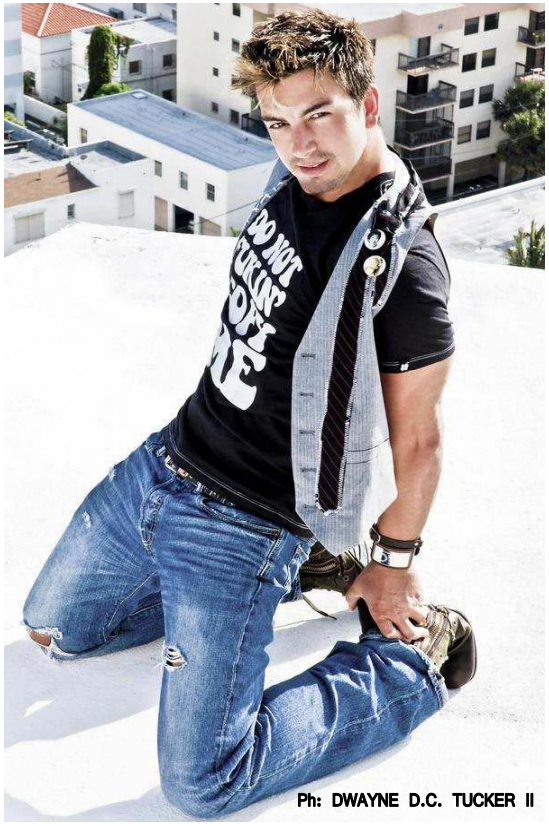
Durante questa stagione io mi innamorerò e potrai vedere tutto ciò che succede e potrai incontrare la mia famiglia per la prima volta. E potrai vedere tantissime lacrime in questa stagione, c'è un lato molto serio ma ci saranno anche tante risate!

La prima stagione di "Brooke knows best" ha avuto un grande successo. Te lo aspettavi?

No, non me lo aspettavo e non avevo realizzato che sarebbe stato trasmesso nel mondo. Sono davvero contento di viaggiare e rilasciare interviste in tutto il mondo... è davvero divertente!

Il più bel momento che hai vissuto filmando "Brooke knows best"?

Nella seconda stagione, nell'episodio intitolato "WELCOME TO MICHIGLENN", ho portato tutto lo staff nella mia terra natale, il Michigan. Così ho potuto avere i miei 3 mondi tutti insieme contemporaneamente: carriera, amore e famiglia. È stato uno dei momenti che preferisco in tutta la mia vita! Non lo dimenticherò mai!



Ph: DWAYNE D.C. TUCKER II

Com'è stato filmare con in tuoi amici e la tua famiglia? Lavoro, famiglia e amici contemporaneamente... penso non sia stato facile, o per te lo è stato?

Sai, in questo business tante persone vogliono il dramma, ma ci sono momenti in cui si piange veramente ed è davvero difficile quando hai le telecamere intorno. Ma io sono davvero grato per quei momenti e non potrei essere più felice di come è venuto l'episodio. C'è stato un momento, nell'episodio, in cui ho tenuto un discorso nella mia scuola. Ero veramente spaventato, ma sono stato in grado di ispirare e cambiare la visione della vita di alcuni ragazzi. Il discorso per intero sarà online nel sito di VH1!

Hai mai visto il tuo show in tv? O non ti piace riguardarti?

Sei matta? Certo che lo guardo. Pensa che mentre stiamo parlando c'è una maratona, su VH1, di "Brooke knows best" e lo sto guardando... e sto ricordando tanti bei momenti!

Com'è vivere con due ragazze, Brooke e Ashley?

È la cosa migliore. Adoro avere delle coinquiline, così puoi considividere i tuoi sogni, raccontare loro la tua giornata, i tuoi problemi d'amore... Inoltre essendo due ragazze mi danno sempre ottimi consigli fashion.

Ho letto di un probabile duetto tra te e Brooke nel suo nuovo album. È verò?

Hmmmmmm, questo non l'avevo ancora sentito, comunque no. Ballerò con lei anche quest'anno e coreograferò il suo tour.

Ti piace cantare?

Veramente non tanto, adoro stare sul palco e ballare, ma cantare non è il mio forte: ho bisogno di fare tanto auto-tuning! (ride)

Tu e Brooke siete amici da tanti anni. Com'è vivere e lavorare insieme? È la tua migliore amica?

È una dei miei più cari amici, abbiamo vissuto tante esperienze insieme e abbiamo un legame speciale che non penso tanta gente possa comprendere... non lo sapevi che un giorno ci sposeremo? Ma shhhh, non dirlo a nessuno, è un segreto!

Sei davvero presente su internet: il tuo sito ufficiale, il tuo blog, My Space, Twitter, You Tube e tanti altri. Quanto tempo passi su internet?

Sono online al mattino e prima di andare a letto. Quando non lavoro mi piace connettermi con le persone su internet, e scrivere il blog sul mio sito. Ricevo tanti messaggi dalle persone da tutto il mondo su My Space, Facebook, You Tube, SayNow e Twitter. Penso che sia veramente importante avere contatti con i propri fans e trovare il tempo di rispondere alle loro domande.

Quanto è importante internet nella tua vita?

Non è stato mai importante fino a quando non ho iniziato lo show, ora è davvero importante.

E nella tua carriera?

Ho una linea di abbigliamento di prossima uscita,

Alcune foto dalla seconda stagione di "Brooke knows best"

Ph: DWAYNE D.C. TUCKER II

chiamata FUNK-I-FY, che sarà venduta solo su internet. Internet e carriera sono diventati un qualcosa che si aiuta a vicenda.

Sei stato fotografato per tante copertine. C'è un giornale su quale ti piacerebbe apparire?

"Instinct Magazine": forse tu mi puoi aiutare (ride)... Amo quel giornale ed è un mio obiettivo. Mi piacerebbe apparire anche su una rivista di Miami "Ocean Drive Magazine": è sempre stato un sogno da prima di vivere qui.

Sei molto vicino ai tuoi fans? Per esempio rispondendo ai loro commenti su My Space, alle e-mails, firmando autografi, ecc.

Come ti ho detto prima, è davvero importante. Amo i miei fans e sono sempre presente quando posso. TEAM GLENN ROCKS!

Com'è una tipica giornata di Glenn davanti alle telecamere?

Lavoro, risate, lavoro, risate. Un sogno che diventa realtà.

E senza le telecamere?

Amore, risate, amore, risate. Sono un uomo semplice.

Hai qualche hobby o qualche passione?

La mia passione è l'amore, il mio hobby sono i fumetti.
Ho sempre voluto essere innamorato: l'amore mi spaventa ogni tanto, perchè ho paura di restare solo per il resto della mia vita.

Ho iniziato a collezionare fumetti da quando avevo 13 anni, e ora li uso come rifuggio quando la mia vita reale diventa troppo stressante.

Nel tuo My Space ufficiale c'è tantissima musica, soprattutto remixes. La dance music è la tua preferita?

Essendo un coreografo ho bisogno di ascoltare tantissima musica. Ascolto dalla country music all'alternative, ma alcuni mix dance di canzoni pop mi fanno ballare e cantare come se fossi ad un concerto, invece sono solo nella mia macchina.

Qual è il tuo cantante e/o band preferita?

Ho sempre amato Oleta Adams, ma ultimamente Lady GaGa mi piace parecchio!

Flash Glenn's Interview... prima & ultima volta:

Il tuo primo pensiero quando ti svegli: *che cosa devo fare per continuare ad andare avanti e realizzare i miei sogni*

Il tuo primo pensiero prima di addormentarti: *buonanotte, amore... sogni d'oro*

il tuo primo lavoro: *Deborah Gibson*

Il tuo ultimo lavoro: *Brooke Hogan*

Il primo cd che hai comprato: *"Sweat Sensation"*

L'ultimo cd che hai comprato: *Kylie Minogue "Boom Box"*

Il primo concerto a cui sei stato: *Madonna "Like a Virgin"*

Ultimo concerto a cui sei stato: *Lady Gaga "The Fame"*

Thank you SO MUCH for the INTERVIEW .... (Grazie mille per l'intervista) Glenn

GLENN
DOUGLAS
PACKARD
Director - Choreographer - Actor

www.glenndouglaspackard.com
www.brookeknowsbest.VH1.com
www.myspace.com/glenndouglaspackard
www.youtube.com/tattooedangelstube
www.saynow.com/glennpackard
www.twitter.com/glennpackard
www.facebook.com/pages/Glenn-Douglas-Packard/23956022118?ref=

Musica: è tempo di AWARDS!!!

di Michela Garau

L'estate, si sa, è il tempo migliore per fare bilanci nel mondo della musica. Poche nuove uscite discografiche, ma tanti concerti che testano il reale successo di pubblico di un artista.

Quest'anno a giudicare i lavoro di musicisti italiani e non sono intervenuti due programmi televisivi di successo. Entrambi sono stati seguitissimi sia dal vivo in piazza, sia in tv. Entrambi hanno assegnato dei premi agli artisti più promettenti della scena musicale.Ad iniziare dai **TRL Awards**, che si sono svolti a Trieste lo scorso 16 maggio. La trasmissione pomeridiana di Mtv si è trasferita in piazza Unità d'Italia per una serata indimenticabile presentata dai veejay Carlo Pastore ed Elisabetta Canalis. Ad assegnare i meritati premi sono stati tutti gli spettatori che hanno votato su internet tra le varie scelte proposte da Mtv all'interno delle varie categorie.

A ritirare i premi i nomi più importanti della musica italiana, e a consegnarli altrettanti vip della scena cinematografica e televisiva.

Durante la serata, trasmessa in diretta su Mtv, alle premiazioni si sono alternate tantissime esibizioni live che hanno scaldato il pubblico.

First Lady

Anastacia
Beyoncé
Hilary Duff
Laura Pausini
Britney Spears

Man of the Year

Marco Carta
Fabri Fibra
Tiziano ferro
J Ax
Jesse McCartney

Best Band

Fall Out Boy
Jonas Brothers
Lost
Take That
Tokyo Hotel

Best New Artist presented by Mtv Pulse

dARi
Miley Cyrus
Marracash
Metro Station
Katy Perry

Best Movie

Ex
High School Musical 3
Italians
Natale a Rio
Twilight

Italians do it better

Giusy Ferreri
Gemelli DiVersi
J Ax
Nek
Max Pezzali

Best riempipiazza

Jonas Brothers
Marco Carta
Finley
Lost
Sonohra

Best #1 of the Year

Hilary Duff – Reach Out
Marco Carta – La forza mia
Lost – Stand By
Sonohra – Love Show
Britney Spears – Womanizer

Best Trl Artist of the Year

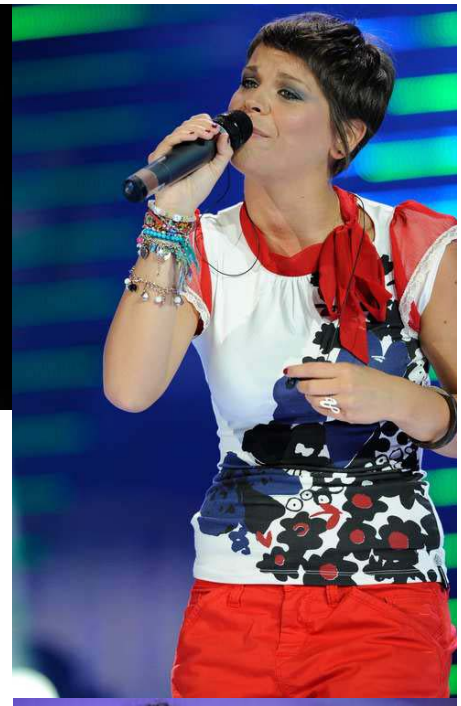
Jonas Brothers
Marco Carta
Lost
Sonohra
Tokio Hotel

Altro grande successo di pubblico e di share è stato ottenuto dai Wind Music Awards, che si sono svolti in due serate (ma andate in onda in 4, su Italia 1) il 6 ed il 7 giugno all'Arena di Verona.

Tantissimi cantanti italiani sono stati premiati da altre celebrità.

A presentare l'evento live, che quest'anno festeggiava il decimo anniversario di Wind, l'attrice e presentatrice spagnola Vanessa Incontrada. Ai momenti musicali si sono alternati quelli comici di Giorgio Panariello che interpretava Tiziano Filuferru (alter-ego di Tizaino Ferro, accusato di plagio per le sue hit "Rosso Relativo" e "Stop! Dimentica") e quelli più emozionanti: dall'entrata a sorpresa, in mezzo al pubblico, di Paolo Bonolis, al videomessaggio per Antonello Venditti lasciato dal figlio.

Ma, a fare da padrona, è stata soprattutto la musica: da segnalare i duetti inediti che hanno visto protagonisti Fiorella Mannoia e Tiziano Ferro, Claudio Baglioni e Vanessa Incontrada, Gianni Morandi e Alessandra Amoroso, che hanno impreziosito un concerto già di altissimo livello, grazie anche all'unico ospite internazionale della serata: l'italo-scozzese Paolo Nutini.

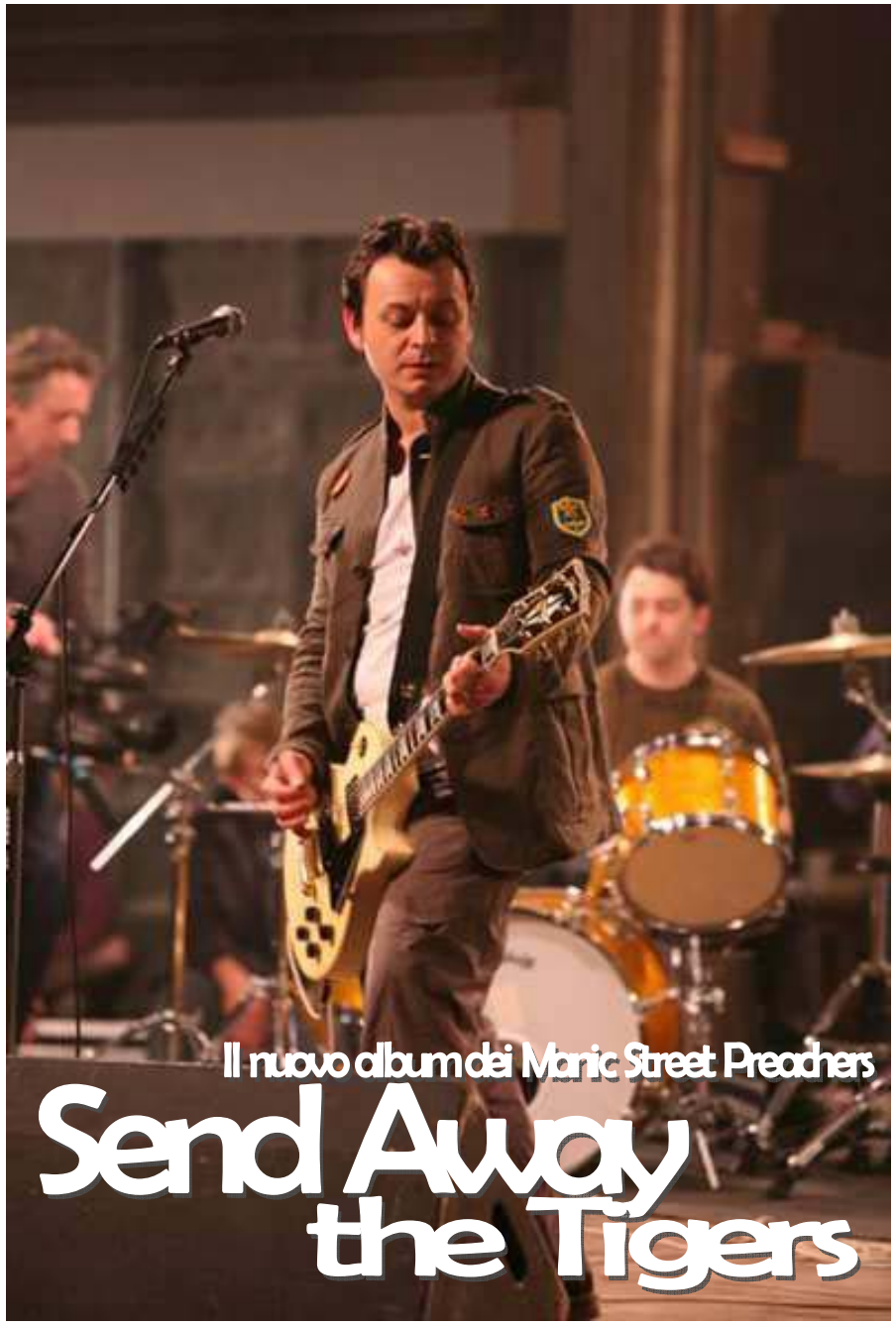


Ecco tutti gli artisti premiati nelle due serate:

6 giugno:

Alessandra Amoroso premiata da Maria De Filippi
Biagio Antonacci premiato da Martina Colombari
Claudio Baglioni premiato da Eleonora Abbagnato
Pino Daniele premiato da Paola Perego
Elisa premiata da Rosita Celentano
Giorgia premiata da Pasquale Petrolo (in arte Lillo)
Giusy Ferreri premiata da Amadeus
Giusy Ferreri premiata da Francesco Venditti
Tiziano Ferro premiato da Giorgio Panariello
Ligabue premiato da Paolo Bonolis
Fiorella Mannoia premiata da Daniele Liotti
Gianna Nannini premiata da Laura Pausini
Raf premiato da Elisa, Giorgia, Fiorella Mannoia e Gianna Nannini
Eros Ramazzotti / Monica Pellegrinelli
Ornella Vanoni premiata da Camilla Nipotina
Renato Zero premiato da Mario Biondi
Arisa premiata da Fabio Canino
Irene Fornaciari premiata da Andrea Montovoli
Giovanni Allevi premiato da Orenlla Muti
Marco Carta premiato da Valeria Marini

7 giugno
Marco Carta premiato da Tommy Vee
Gigi D'Alessio premiato da Aida Yespica
Irene Grandi prmiata da Aldo, Giovanni e Giacomo
Mango premiato da Giuliana De Sio
Negrita premiati da Alberto Tomba
Nek premiato da Nicoletta Mantovani
Max Pezzali premiato da Gaia Bermani Amaral
Pooh premiati da Massimo Boldi e Laura Torrisi
Valerio Scanu premiato da Luca Jurman
Antonello Venditti premiato da Massimiliano Fuksas
Zucchero premiato da Franco Nero
dARI premiati da Sergio Muniz
Miodio premiati da Alessia Piovan
Karima premiata da Antonio Rossi
Lost premiati da Laura Barriales
Sonohra premiati da Lola Ponce



Il nuovo album dei Manic Street Preachers

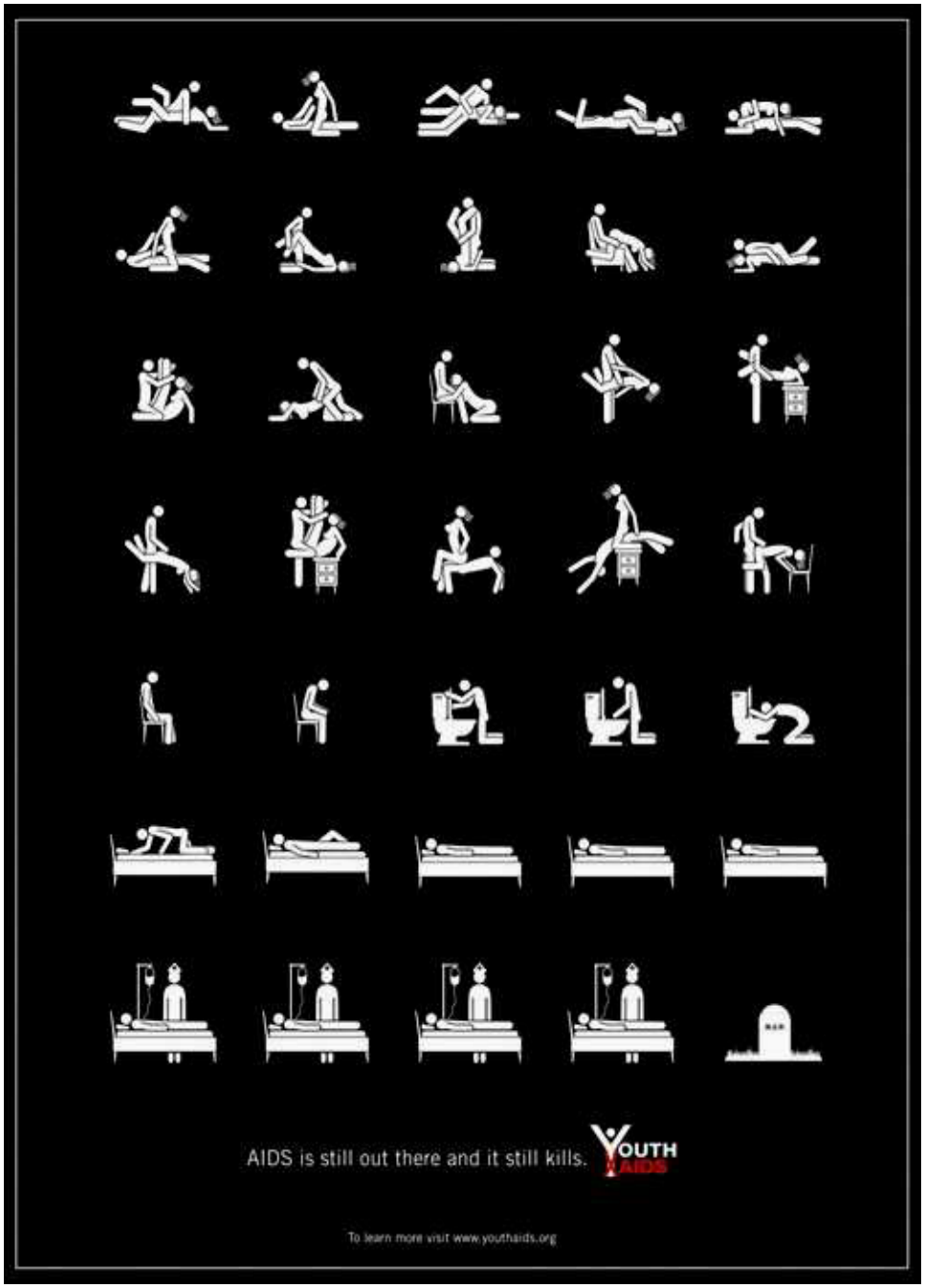
Send Away the Tigers

Forse non saranno conosciuti ai più, ma i Manic street Preachers sono veramente un gruppo, che nel suo piccolo, è stato fondamentale nella storia del rock anni '90. Gallesi, di blackwood, I Manic Street Preachers hanno guadagnato molta popolarità nel Regno Unito alla fine degli anni '90. Anche se nella prima parte della loro carriera erano considerati un gruppo punk rock, la loro musica ha subito nel corso degli anni un profondo mutamento e ora sono considerati tra i gruppi alternative rock più importanti della scena inlese. Sono conosciuti soprattutto per diversi episodi che circondano la loro figura: le loro azioni folli degli inizi, la misteriosa scomparsa (probabile suicidio) di Richey James Edwards (che preferiva essere conosciuto come Richey James), come per una serie di album fortemente iconoclasti.
Politicamente i Manic Street Preachers sono socialisti, una posizione influenzata dalla loro educazione (sono cresciuti durante lo sciopero dei minatori degli anni '80) come mostrato dai loro testi e dalle loro azioni spesso molto politicizzate: una volta hanno dedicato un premio a Arthur Scargill, leader del National Union of Mineworkers e in seguito del Socialist Labour Party. La band ha anche fatto un concerto fortemente pubblicizzato a Cuba.
La band, originariamente chiamata Betty Blue, si forma nel 1986 su idea di James Dean Bradfield (voce e chitarra), che recluta suo cugino Sean Moore (batteria), Nicky Wire (vero nome Nicholas Jones, chitarra ritmica, fratello del poeta Patick Jones) e Flicker (basso, vero nome Miles Woodward), che però lascerà quasi subito la band asserendo che secondo lui si stava allontanando troppo dalle proprie radici punk. La band continuò con la formazione a tre unità, con Nicky passato al basso, e nel 1989 la band pubblicò il primo singolo, intitolato Suicide Alley. L'artwork del singolo è ad opera dell'amico di scuola Richey James Edwards, poi entrato stabilmente nella band (chitarra ritmica, nonché coautore dei testi con Nicky Wire).
Nel 1990, firmano un contratto per un EP con l'etichetta punk Damaged Good Records. Vide così la luce New Art Riot. Successivamente, i Manics firmano con l'etichetta Heavenly Records. Il primo singolo per la nuova etichetta, Motown Junk (pubblicato il 21 gennaio 1991), evidenzia al meglio le radici punk dei 4 gallesi.
Negli anni successivi, il gruppo, grazie al loro atteggiamento irriverente e oltraggioso, si guadagnano una pessima reputazione, ma anche una solida e fedelissima base di fans.
L'album di debutto della band gallese è stato "Generation Terrorists", che ha un discreto successo di vendite in Europa e Asia, fallisce la prova più importante, quella del mercato statunitense. Nel secondo lavoro della band, "Gold Against the Soul", la natura dei testi cambia, con Richey e Nicky che evitano i rabbiosi riferimenti politici tipici del primo lavoro, per dedicarsi a composizioni più malinconiche e più soft rispetto all'esordio.
Ma è col terzo lavoro, "The Holy Bible" del 1994, che il gruppo riceve la definitiva consacrazione a band cult: l'album è acclamato dalla critica e dai fan, ma nonostante ciò le vendite non decollano.
Il 1° febbraio 1995 un evento scuote la band: Richey James Edwards scompare dall'Embassy hotel a Bayswater Road a Londra dopo averlo lasciato alle 7 del mattino. La sua auto fu trovata abbandonata il 14 febbraio 1995 alla stazione di servizio Severn View, vicino un ponte sul fiume Severn. Da allora non è stato più rivisto, sebbene vi siano stati numerosi presunti avvistamenti (anche in India). Lo shock per i tre gallesi fu grande, l'ipotesi di scioglimento fu presa molto seriamente in considerazione, ma fu proprio la famiglia di Edwards a convincere Bradfield, Moore e Wire a continuare.

Il primo album senza Edwards, "Everything Must Go", contiene 5 testi scritti interamente o in parte dallo stesso Edwards, fu un sorprendente e travolgente successo, sia in termini di critica che di vendite, e sancì la definitiva rinascita (e consacrazione) della band.
Nel 1998 esce "This Is My Truth Tell Me Yours" che, proseguendo quanto musicalmente era stato intrapreso nel precedente lavoro, consacra i Manics in tutto il mondo. Il singolo "If You Tolerate This Your Children Will Be Next" si riferisce alla guerra civile spagnola e fu ispirato sia dal capolavoro letterario di George Orwell Omaggio alla Catalogna che dalla canzone dei Clash Spanish Bombs.
Ma l'immagine di band del circuito rock mainstream poco si addice al trio gallese e nel 2000 adottano la scelta commercialmente suicida di pubblicare il singolo ad edizione limitata The Masses Against The Classes, con la totale assenza di promozione (nessuna pubblicità, nessun videoclip). Nonostante ciò l'EP raggiunge il primo posto nella UK Singles charts, e ciò è la riprova della solida base di fan della quale i Manic Street Preachers ormai dispongono, fan che apprezzano tra le altre cose il ritorno ad un rock più spigoloso e duro, molto vicino agli esordi.
Il settimo lavoro in studio della band, Lifeblood, fu pubblicato il 1 novembre 2004 ed è stato un insuccesso commerciale persino in Gran Bretagna, fermandosi alla posizione 13 delle charts. È stato un lavoro che ha avuto critiche controverse, spaccando anche la comunità dei fan: molti lamentano sonorità troppo leggere, ma la maggior parte degli appassionati tende a considerare questo lavoro di ottima qualità e sottovalutato.
Il 19 aprile 2005, la band ha suonato nell'esibizione finale del Past-Present-Future tour – e durante il concerto i Manics annunciarono, tra lo sconcerto dei fans presenti, nei successivi 2 anni non ci sarebbero state altre esibizioni live. Lo sconcerto dei fan fu misto a preoccupazione, perché uno stop così lungo correlato agli ultimi insuccessi di vendite avrebbero potuto far pensare ad uno scioglimento. Ma, per ringraziare la fedeltà dei fan, la band rilasciò un EP intitolato "God Save the Manics", distribuito al concerto, e disponibile in rete (con download gratuito).
Le preoccupazioni sono state fugate il 5 febbraio 2007, quando il trio gallese annuncia un tour britannico per maggio per supportare il nuovo album, l'ottavo in studio, "Send Away the Tigers", pubblicato il 7 maggio dalla Columbia Records.
E ora veniamo ai giorni nostri. infatti i Manic Street Preachers lo scorso maggio hanno fatto uscire un nuovo album, intitolato "Journal For Plague Lovers" Il disco è prodotto dal leggendario Steve Albini e contiene 14 brani i cui testi sono stati scritti anche dallo scomparso Richey Edwards, dichiarato 'presunto morto' a fine 2008. Un omaggio postumo di Nicky Wire e soci all'ex compagno di band. "Abbiamo avuto quei testi per 14 anni e ci siamo sentiti sicuri che questa fosse la volta buona per utilizzarli" dice il bassista Nicky Wire "in un certo senso questo lavoro è il seguito di 'The Holy Bible' del 1994". Abbiamo modificato pochissimo le parole di Rickey, abbiamo aggiustato solo alcune piccole cose per adattare alcuni passaggi scritti al cantato".

Ecco la tracklist dell'album:

Peeled Apples
Jackie Collins Existential Question Time
Me And Stephen Hawking
This Joke Sport Severed
Journal For Plague Lovers
She Bathed Herself In A Bath Of Bleach
Facing Page: Top Left
Marlon J.D.
Doors Closing Slowly
All Is Vanity
Pretension/Repulsion
Virginia State Epileptic Colony
William’s Last Words



Ventunesima Puntata

Intervista a cura di: Bugs!

POLAR FOR THE MASSES

Ciao a tutti e bentornati anche questo mese al consueto appuntamento con la nostra Anderview. Ogni mese un'artista, ogni mese un racconto diverso, ogni mese un punto di vista differente sul pianeta musica e su tutto quello che gli gravita attorno.

Questa volta abbiamo il piacere di fare due chiacchere con i Polar for the Masses, band molto interessante, con due album all'attivo, che fa capo a Black Nutria, un'etichetta indipendente molto produttiva.

Prima di raccontarvi quello che ci hanno detto i Polar, come al solito spendiamo velocemente due parole sulla band e sul suo percorso artistico intrapreso fino a questo momento.

Cominciamo dicendo che i Polar for The Masses sono tre: Simone Pas, chitarra e voce, Davide Spia, basso e voce e Jordan Brea, batteria. Il gruppo nasce ufficialmente nel 2003, ma in realtà all'epoca i tre già si conoscevano bene e già avevano suonato insieme. La band infatti nasce dall'evoluzione di un gruppo già esistente. Quando i quattro (all'epoca c'era un musicista in più) si sono messi al lavoro per dedicarsi alla scrittura di nuovi pezzi, si sono accorti che, musicalmente parlando, la direzione che stava prendendo la loro musica era esattamente l'opposto di quello che si aspettavano e che avevano prodotto fino a quel momento. In ogni caso il risultato deve essergli piaciuto parecchio, perchè il gruppo decide di dare un taglio netto col passato e proseguire lungo quella nuova strada, più ruvida ed essenziale, che gli si era presentata davanti un po' per caso. Sparisce la chitarra solista e i tre rimasti danno vita ai Polar for the Masses.

La prima fatica della nuova band vede la luce nel 2004. Non si tratta del primo album vero e proprio, bensì di un EP, intitolato "Garage Session", realizzato, come suggerito dal titolo stesso, nel garage che avevano scelto come sala prove, occasionalmente adibito a studio di registrazione. La produzione artistica dell'EP è stata affidata a Paolo D'Ambrosio e Cristiano Cortelazzo (dei Mistonocivo). Il lavoro ha riscosso un certo successo, e ha permesso ai Polar for the Masses di essere selezionati dallo staff di Rock Tv per suonare nel corso della serata finale del Jack Daniel's Live Tour facendo da spalla ai Bluvertigo. La serata si è tenuta il 13 gennaio del 2005 al, da poco chiuso, Rolling Stone di Milano.

Nel 2007 finalmente arriva il primo album vero e proprio "Let me be here". All'uscita del disco è seguita una lunga serie di serate in giro per i locali di mezza Italia e non solo. L'album ha avuto un buon successo, e molti siti e riviste di settore hanno speso parole che definirei, senza esagerare, entusiastiche sull'opera prima dei Polar for the Masses. Stessa sorte che sta toccando al loro nuovo album "Blended", il secondo, registrato al Red House Recording Studio da David Lenci, il cui mastering è stato realizzato a Chicago da Bob Weston e Jason Word per Black Nutria independent label, distribuzito da Audioglobe, la cui release è avvenuta lo scorso 15 marzo. E, come accennavamo, anche per questo ultimo lavoro, le critiche da parte di stampa e addetti ai lavori sono state tutte più che positive.

Se vi abbiamo incuriosito riguardo ai Polar for the Masses vi consigliamo vivamente questo loro ultimo album, disponibile su ITunes. Ma se prima volete farvi un'idea più precisa sulla loro musica avete l'opportunità di scaricare gratuimente un brano estratto da "Blended", "Where your nose is", collegandovi all'indirizzo ww.datafilehost.com/download-eb9d38d6.html, oppure potete gustarvi il video della canzone, diretto da Stefano Poletti (già autore di video per artisti importanti quali Baustelle, Moltheni, No Conventional Sound, The Zen Circus, Marta sui Tubi, Fake e Irene Grandi) che è disponibile su YouTube.

Inoltre a partire dallo scorso 15 giugno è in rotazione radiofonica anche il secondo singolo dei Polar: "The duck". Titolo e testo ironici, tiro micidiale e riff incendiari per un pezzo estremamente divertente. Anche in questo caso i Polar For The Masses vogliono offrire in via continuativa a tutti gli appassionati la possibilità di scaricare gratuitamente il brano. Sul loro sito troverete il link per effettuare il download.

Infine queste sono le date estive programmate fino a questo momento, assolutamente da non perdere, che vedranno protagonisti i Polar For The Masses:

10 luglio 2009 – Ambria Music Festival – Ambria (Bergamo)

11 luglio 2009 – Balos – Delebio (Sondrio)

28 agosto 2009 – Il Caino Fest – Aquino (Frosinone)

Ed ora finalmente lasciamo la parola ai Polar, che ringraziamo per l'estrema disponibilità, così come Silvia di Black Nutria che ci ha dato una grossa mano per questa intervista, e vi diamo appuntamento al prossimo mese.

Ciao Polar, grazie per aver accettato il nostro invito. Innanzitutto partiamo dal principio. 2003: nascono i Polar For The Masses. Però non nascono da zero. Sono in realtà la mutazione di un gruppo già esistente. Vi va di raccontarci qual'è stato il percorso che ha portato a questa decisione e le motivazioni di questa scelta?

Simone e Davide facevano parte di un gruppo che ha funzionato per anni facendo rock cantato in italiano. A seguito di vari cambi di formazione, nell'ultimo periodo di vita di questo progetto è entrato Jordan, come batterista. Il gruppo era comunque arrivato al capolinea, avevamo voglia di fare qualcosa di nuovo e dopo varie vicissitudini, dalla formazione a 4, con chitarra solista, abbiamo deciso di rimanere in 3 e iniziare un nuovo percorso musicale.

Da 4 si passa a 3 e sparisce la chitarra solista. Cosa cambia a livello di suono nella vostra musica?

Tutto, nel senso che abbiamo cercato di semplificare il progetto sonoro il più possibile per essere più immediati e diretti, senza fronzoli. Volevamo essere essenziali e asciutti, e l'unico modo era... ridurre l'organico! (Siamo comunque in ottimi rapporti con il nostro ex chitarrista e ne approfittiamo x salutarlo....ciao Alex!)

E per quanto riguarda i testi? Cambiano le atmosfere, cambia anche qualcosa parlando di tematiche e di argomenti trattati?

Dopo un periodo di prova iniziale, che ha portato alla registrazione di un EP intitolato "Garage Sessions", in cui cantavamo in italiano, abbiamo deciso di passare all'inglese. E' stata una scelta importante, perchè siamo tuttora convinti che per il nostro progetto l'inglese sia la lingua più adatta. I temi che trattiamo sono i più svariati ma da sempre cerchiamo di dare uno spessore anche ai pezzi più diretti, senza scadere nell'invettiva fine a se stessa o nel sentimentalismo più banale.

Come e quando ha inizio il vostro rapporto di collaborazione con Black Nutria? Quali sono i vantaggi (e se ce ne sono eventualmente anche gli svantaggi...) di appoggiarsi ad un'etichetta indipendente?

Black Nutria è in sostanza un gruppo di persone con cui condividiamo la passione per la musica. La label è nata assieme a noi, con il nostro primo vero album: Let me be here. Lavorare con una etichetta indipendente significa essere maggiormente coinvolti nel progetto e poter contribuire in prima persona allo sviluppo e alla gestione della propria attività. Logicamente lo svantaggio è la cronica carenza di mezzi (soldi, tanto per essere chiari) ma visti i tempi credo che anche avere un contratto con una major non sia poi così tanto vantaggioso!

Nel 2004 con "Garage Sessions" e soprattutto nel 2007 con "Let Me Be Here", il primo album vero e proprio, la stampa e i siti di settore si accorgono di voi. Tante recensioni tutte molto positive, e tanti riconoscimenti importanti, come l'essere selezionati da Rock tv per partecipare alla serata finale del Jack Daniel's Live Tour. Immagino che abbiate un buon rapporto con i media...

Sì, siamo stati fortunati e credo comunque che la benevolenza dimostrata dagli addetti ai lavori sia anche dovuta alla bontà del progetto. Al di la del rapporto umano che viene ad instaurarsi, la cosa fondamentale è avere qualcosa da dire, avere un progetto valido, che stia in piedi, altrimenti credo che anche insistendo nessuna rivista, radio, sito o tv ci avrebbe mai dato spazio.

L'impressione che noi ci siamo fatti parlando anche con altri artisti, è che in Italia gli spazi dedicati al mercato indipendente siano un po' pochi. Le radio, così come la stampa di settore, anche se naturalmente ci sono delle eccezioni, sembrano tutte un po' troppo standardizzate. Solita musica, soliti artisti. Da quello che ci dicono all'estero la situazione sembra essere un filo migliore. Vi siete fatti un'idea sulla questione? Concordate con questa visione? Avete idea di quali possano essere i motivi di questa situazione?

Il problema, a nostro parere, è che il mercato indipendente italiano è quasi inesistente. La vendita di dischi è bassissima, quindi gli spazi dedicati a questa nicchia sono pochissimi. Per contro, invece, quella indie è una scena molto influente e viva, sopratutto per quanto riguarda i concerti. La scena estera è diversa, forse perchè c'è più curiosità e voglia continua di novità, mentre da noi c'è una certa pigrizia. Abbiamo comunque notato una certa fame di musica, suonando in giro per l'Italia, che ci rende ottimisti. Ai nostri concerti vendiamo sempre un bel po' di dischi, quindi significa che c'è ancora qualcuno che ha voglia di scoprire cosa c'è di nuovo nell'aria.

Penso che il live sia un momento fondamentale per ogni musicista. In tanti dicono che, nonostante i buonissimi riscontri ottenuti dai grandi artisti nazionali e internazionali, anche il settore musica dal vivo a livello di club e locali medio piccoli stia attraversando un momento di crisi. Molti posti stanno chiudendo o sono in difficoltà, e molte volte i gestori preferiscono ingaggiare gruppi che ad esempio suonano cover perchè gli danno maggiori garanzie a livello di presenza di pubblico. Voi avete fatto e avete in programma parecchi live, quindi penso che il problema non vi tocchi più di tanto. Ma vi è capitato di avvertire in qualche modo il problema? Secondo voi ci sono spazi sufficienti e adeguati che permettano anche alle giovani realtà di mettersi in evidenza e farsi conoscere?

Purtroppo chi gestisce un locale deve fare i conti con le entrate e le uscite e quando c'è crisi, c'è crisi per tutti. Poi, con la discografia alla frutta, i gestori e i promoter locali non sanno più quali siano gli artisti che possano garantire un riscontro di pubblico, perchè non possono più basarsi sui dati di vendita del mercati discografico per stabilire se un'artista possa avere o meno delle chance per attrarre pubblico. Gli spazi sono quello che sono e mi sembra che ci sia più gente che suona, rispetto alla gente che ascolta... ma che ci vuoi fare, le band devono sbattersi e sudarsi le chance per esprimersi dal vivo. E' sempre stato così. Comunque in Italia non possiamo lamentarci più di tanto: nel Regno Unito devi pagare una cauzione al locale, se vuoi suonare. Se la serata va bene, ti rendono la cauzione più una parte del guadagno, altrimenti...

Il vostro singolo è scaricabile gratuitamente dalla rete. Come vedete la questione internet? Strumento indispensabile, comodo e veloce per raggiungere il proprio pubblico e promuovere la propria musica, o piaga che porterà alla rovina degli artisti e del mercato discografico?

Internet ha molti pro e contro, lo sappiamo tutti. Per fare autopromozione è eccezionale ma pensiamo che aiuterà la fine definitiva del mercato discografico. Non siamo comunque pessimisti, nel senso che i musicisti torneranno a guadagnarsi la pagnotta facendo il loro lavoro, che è quello di suonare in giro. I dischi serviranno solo a promuovere i tour.

Abbiamo divagato un po'. Torniamo un po' più sul concreto. E' uscito da poco "Blended", il vostro secondo album. Come sta andando? Volete spendere qualche parola su questa vostra ultima fatica?

Blended è un gran bel disco (he he) ma non lo diciamo noi: lo dicono tutti coloro che lo hanno ascoltato, dagli addetti ai lavori ai ragazzi che lasciano i post sul nostro Myspace e che vengono ai nostri concerti. Siamo stati fortunati: è un concentrato di canzoni ben riuscite e ben registrate, grazie a David Lenci e al lavoro di mastering fatto da Bob Weston e Jason Ward a Chicago. Siamo quasi sorpresi per l'ottima accoglienza che sta avendo!

Affinità e differenze col predecessore "Let Me Be Here"?

"Let me be here" era forse più sperimentale, ma proprio per questo era più vago... un bel disco ma forse troppo sfaccettato, tanto da risultare un po' spiazzante. "Blended" risente positivamente di una gestazione più breve, i brani sono più incisivi ed in generale risulta essere un lavoro più compatto, omogeneo, pur avendo brani con caratteristiche ben diverse l'uno dall'altro. Forse, rispetto al predecessore, la "messa a fuoco" è venuta un po' meglio.

Come lavorate sui pezzi? C'è qualcuno che compone o è un lavoro di squadra? Raccontateci come nasce la vostra musica.

Per avere il nostro marchio di fabbrica tutti i brani devono essere elaborati da noi 3 assieme. E' la somma 1+1+1=10. Di solito, comunque, ci chiudiamo in sala prove a pasticciare, registriamo tutto e poi sviluppiamo i frammenti che ci sembrano buoni fino a farli diventare delle canzoni. Si parte con la pancia, con l'emozione, e poi subentra la testa, il mestiere, per sviluppare il tutto. Forse non sembra, ma per fare pezzi semplici c'è bisogno di molta composizione, più che per fare pezzi complicati!

C'è un'artista o un gruppo che per voi è stato particolarmente importante per la vostra crescita musicale e artistica? Nelle varie recensioni che ho letto vi hanno accostato ad un sacco di vari gruppi. C'è qualcuno a cui vi sentite più vicini?

Noi 3 abbiamo background e ascolti molto diversi, quindi non c'è un artista particolare che risulti essere fondamentale per tutti... a parte i Beatles, credo. Ci diverte leggere le recensioni per scoprire a quali band veniamo paragonati: abbiamo allargato i nostri orizzonti scoprendo un sacco di artisti che non avevamo mai ascoltato! Di tutti, troviamo il paragone coi Placebo, che forse è l'unico che ricorre più spesso, il più divertente in assoluto... pensa che Davide (il bassista) è convinto invece che la nostra musica ricordi i Depeche Mode... (non ditegli che magari si sbaglia...è permaloso)

C'è qualche gruppo che vi piace particolarmente e seguite con interesse al momento? Qualche artista o qualche band che, oltre ai Polar, vi sentite di consigliare ai vostri estimatori?

Boh, siamo onnivori e consigliamo di ascoltare tutto quello che c'è in giro. Tanto per fare nomi, a Jordan ultimamente piacciono i Pavement , Davide ha riscoperto i Deus e Simone... ascolta il liscio ma non disdegna i Motorhead!

Ci sono un sacco di giovani artisti che ci leggono. Band che si chiudono ore ed ore a suonare nei garage o nelle cantine e sperano in qualcosa di interessante per il futuro. C'è un consiglio che vi sentite di dare ai giovani musicisti che tentano di buttarsi per la prima volta nel mondo della musica?

Sì, buttatevi nel mondo della musica solo se avete un paracadute! Nel senso che è facile farsi delle illusioni e, sopratutto adesso, non ci sono certezze e c'è tanta gente che come al solito se ne approfitta. Se qualcuno vi chiede soldi per fare qualcosa, dubitate. Di solito c'è la fregatura dietro l'angolo. E cercate comunque di divertirvi, sennò cosa suonate a fare?

Progetti a breve e lungo termine?

Suonare! Dal vivo, fino all'inizio dell'anno prossimo e poi in studio, parallelamente all'attività live, per iniziare a imbastire il successore di Blended, se alla Black Nutria ci vorranno ancora! Hehehehe

Grazie mille per il tempo che ci avete dedicato e in bocca al lupo per tutto!

Crepi il lupo, poveraccio, e grazie a voi x l'ospitalità!

Per saperne di più sui Polar For The Masses:

www.myspace.com/polarforthemasses
www.myspace.com/blacknutria
www.blacknutria.com

Torniamo in 4!

Blur: sembrano definitivamente archiviati i problemi con l'ex bassista Graham Coxon

I fan di tutto il mondo possono gioire. Questa volta sembra fatta per davvero! I Blur, storica rock band inglese, considerata, insieme ai nemici - rivali Oasis, tra i fondatori e maggiori esponenti del britpop, che ha visto l'apice della sua carriera negli anni '90, pare che stavolta stia proprio per tornare insieme.

Originariamente chiamati Seymour, i Blur si sono formati a Londra nel lontano 1989 dai componenti rimasti della band Circus. Il tastierista/voce Damon Albarn, il chitarrista/seconda voce Graham Coxon e il batterista Dave Rowntree, con il bassista Alex James costituirono la prima formazione. La band è originaria di Colchester, nell'Essex, e a ciò fa riferimento la canzone "Essex Dogs", contenuta nell'album omonimo del 1997.

Durante la loro storia hanno attraversato due periodi molto differenti dal punto di vista artistico. Il primo periodo coincide con l'esplosione BRIT POP in Europa, che li consacrò stelle nascenti della musica anni '90 assieme a Suede, Supergrass e successivamente Oasis. A metà degli anni '90 intrapresero con gli Oasis la "band battle", ovvero una sfida fra le due band più in voga del momento. La "battaglia del britpop", come fu definita dai media britannici, era una sfida a chi riuscisse a ottenere più successo e vendite e aiutò molto le due band dal punto di vista dell'immagine, fino a far pensare che quasi tutta la loro rivalità fosse un'idea creata dalle loro case discografiche.

Con l'album "Parklife" viene sapientemente rivalutata dal gruppo l'influenza del genere MOD con precisi riferimenti musicali ed estetici, non a caso nel brano "Parklife" canta con loro un'icona del revival MOD anni 80: Phil Daniels attore protagonista del famoso film Quadrophenia.

Dal primo album, "Leisure", al quinto, "Blur", la produzione è stata affidata al geniale Stephen Street, già produttore di molte importanti band degli anni '80, tra cui The Smiths.

Con l'uscita dell'album "Blur", datato 1997, che dà il via alla seconda parte della loro carriera, il suono assume atmosfere più cupe con contaminazioni wave/dark; i singoli estratti sono "Beetlebum" e "Song 2", canzone che comparve nella soundtrack del videogioco FIFA '98: Road To World Cup, confermano l'ascesa della band al successo. La conferma che i Blur sono alla ricerca di suoni sempre più sperimentali avviene con la pubblicazione di "13", il sesto album. Per la prima volta il gruppo cambia il produttore William Orbit con il quale avevano già collaborato nella realizzazione di alcuni remix dell'album Blur.

Durante la registrazione dell'album "Think Tank" del 2003, il chitarrista Graham Coxon, entrato da tempo in cattivi rapporti con il frontman Albarn, decide di abbandonare ufficialmente il gruppo; questo clamoroso fatto non porta però allo scioglimento la band che pubblica comunque il disco.

A distanza di quattro anni dall'uscita di "Think Tank", nonostante frequenti tira e molla fra i membri dei Blur, sembra proprio che si siano dafinitivamente ristabiliti i rapporti fra Damon Albarn e Graham Coxon, in vista, si dice, dell'ultimo lavoro del quartetto di Colchester.

Il 9 dicembre 2008 è stata ufficializzata la loro reunion per un concerto colossale al Hyde Park di Londra il prossimo 3 luglio. La sorprendente richiesta di biglietti ha spinto gli organizzatori a raddoppiare l'evento; si ritroveranno sul palco anche il 2 luglio dove si presuppone si concentreranno in totale 100mila spettatori. Il 15 giugno è uscito il doppio cd "Midlife: A Beginner's Guide To Blur", che si propone di essere una raccolta essenziale dei maggiori contributi (non necessariamente costituiti da singoli) dei Blur dagli esordi fino a "Think Tank". Tra le tracce incluse troviamo "Sing" (dall'album "Leisure"), "Strange News From Another Star" (tratta da "Blur"), "Badhead" e "This Is A Low" (da "Parklife"). A fianco delle stesse i singoli "Girls And Boys" ("Parklife"), "The Universal" ("The Great Escape"), "Out Of Time" ("Think Tank") e "Beetlebum" ("Blur"). Inoltre la raccolta include "Popscene", pubblicato solo come singolo in origine nel 1992 e mai inserito su album.

I Blur si formarono a Colchester nel 1989 e firmarono con la Food Records nel 1990. Il loro primo singolo "She's So High" fu pubblicato nell'ottobre di quell'anno.

Alex James, bassista della band, ha dichiarato che le prove in studio per questi live sono tanto produttive che c'è un'altissima probabilità di ottenerne anche nuovo materiale. "Sono in corso delle jam session, parte Damon e Graham gli va dietro" e conferma, "sta andando tutto benissimo!"

Probabilmente i live spazieranno però su vecchio materiale, tanto che Alex spiega "Non vogliamo mettere insieme le cose in modo approssimativo solo per portarle on stage. Non sarebbe giusto per il pubblico e non è quello che voglia: lo facciamo solo per divertirci. Vediamo cosa ne esce".

Il RITORNO

Anticipato dal singolo "Rockets", esce "Graffiti Soul", il nuovo album dei Simple Minds, i paladini del New Wave

Forse i lettori più giovani ne avranno sentito parlare da qualcuno, magari il nome gli dirà qualcosa, ma amgari non avranno ma ascoltato nessuna canzone. Eppure gli scozzesi Simple Minds sono considerati uno dei più rappresentativi e influenti del genere new wave, che conobbero enorme popolarità specialmente nel corso degli anni '80.

Il gruppo fu fondato a Glasgow nel 1977, su iniziativa di Jim Kerr (cantante e frontman del gruppo) e Charlie Burchill (chitarrista), che in precedenza avevano per breve tempo costituito un gruppo post punk, Johnhy and the Self Abusers. A loro si uniscono Derek Forbes al basso, Mick MacNeil alle tastiere e Brian McGee alla batteria. La scelta del nome fu inteso come omaggio al brano The Jean Genie di David Bowie ("..so simple-minded, he can't drive his module").

L'album d'esordio dei Simple Minds, "Life in a Day", datato 1979, si inseriva nel filone della musica elettronica post-punk, e risentiva in modo evidente dell'influenza di David Bowie e Kraftwerk. L'album ebbe un buon successo e la fama del gruppo continuò a crescere grazie ai successivi "Real to Real Cacophony" del 1979, "Empires and Dance" del 1980 e "Sons and Fascination/Sister Feelings Call2 del 1981. Il carisma di Kerr e le atmosfere dark delle esibizioni dal vivo contribuirono in modo sostanziale alla popolarità del gruppo.

Nel 1982 i Simple Minds pubblicarono l'album "New Gold Dream", prodotto da Peter Walsh, che costituì un punto di svolta importante nella loro storia. L'album viene considerato come uno dei più rappresentativi del nascente movimento new wave. Brani come "New Gold Dream" e "Somewhere, Someone in Summertime" consacrarono il gruppo ai massimi livelli sulla scena internazionale.

Altrettanto successo ebbe il successivo "Sparkle in the Rain" del 1984, tra l'altro realizzato con la collaborazione di Steve Lillywhite, già produttore degli U2 (un altro gruppo cult a cui i Simple Minds erano frequentemente paragonati). Nella primavera del 1985 pubblicarono "Don't you (Forget About Me)", brano scritto da Keith Forsey e incluso nella colonna sonora del film The Breakfast Club. Era il primo brano inciso dalla band a non essere stato scritto da uno dei componenti, ma fu ugualmente un enorme successo, conosciuto e suonato ancora oggi. Successivamente lo stesso pezzo venne inciso anche da Billy Idol, che aveva in Forsey uno dei suoi più stretti collaboratori. Il gruppo si superò nuovamente con "Once Upon a Time" del 1985, che giunse in testa alle classifiche di vendita in gran parte del mondo. Primo singolo estratto, uscito alla fine dell'estate poco prima dell'album, fu il fortunatissimo "Alive and Kicking", uno dei brani di maggior successo degli anni '80.

A metà degli anni '80, in gran parte per iniziativa di Kerr, i Simple Minds iniziarono a impegnarsi pubblicamente in politica, sostenendo Amnesty International, e organizzando nel Regno Unito e negli Stati Uniti d'America grandi concerti contro il regime dell'apartheid sudafricano. Di questo periodo è il brano "Mandela Day", in onore del leader anti-segregazionista Nelson Mandela, e suonato come gran finale in occasione del mega concerto per festeggiare i novant'anni del leader sudafricano, che si è tenuto qualche mese fa a Londra; per l'occasione i Simple Minds si sono esibiti insieme a tutti i numerosi artisti che hanno preso parte alla manifestazione.

Tra l'album "Street Fighting Years" del 1989 e "Real Life" datato 1991, i Simple Minds persero la collaborazione fondamentale del tastierista Mick McNeil, ispiratore di molte delle melodie degli anni '80. Dopo "Real Life2 contenente brani di enorme successo quali "Let There Be Love" e "See the Lights", arriva un chiaro segno di svolta con l'album "Good News from the Next World" dove il suono delle tastiere è stato spazzato via dalle note dirette e immediate delle chitarre di Charlie Burchill, rimasto l'unico compositore delle musiche del gruppo.
Però a questo punto della loro carriera qualcosa si spezza e inizia così un periodo di lento declino. Il cambio di etichetta discografica fortemente voluto nel 1995 da Jim Kerr dopo anni dedicati alla Virgin, costrinse come è ancora oggi, il gruppo a trovarsi in una situazione instabile, pubblicando ciascun album con etichette discografiche di minor importanza che non hanno mai saputo dare il giusto apporto commerciale alla band. Ma non è questa l'unica causa del loro insuccesso nella seconda metà degli anni '90. L'ispirazione dopo una carriera ventennale viene a mancare, Jim Kerr ha un vuoto compositivo e il periodo che ne segue lo rispecchia in tutto. Nel 1998 danno alle stampe "Néapolis", preceduto dal singolo "Glitterball", ma in molti considerano questo disco il peggior album che abbiano mai pubblicato nella loro storia. L'album "Our Secrets Are the Same", che doveva essere il successivo, non viene pubblicato perché rifiutato dalla casa discografica.

Seguono l'album di cover "Neon Lights" e "Cry" del 2002, l'album che ne sancisce una lenta ma nuova rinascita. Con Jim Kerr trasferitosi in pianta stabile a Taormina (dove nel frattempo ha costruito anche un suo albergo alle pendici dell'Etna), il gruppo si affida anche alla collaborazione di musicisti locali. Ma è nel 2005 che la band ritrova il suo vecchio splendore compositivo, creando un suono forte e asciutto che li riporta indietro nel tempo. "Black & White 050505" pubblicato nel 2005 è un album da gustare dall'inizio alla fine.
E così si ritorna prepotentemente all'attualità, e al vero motivo di questo articolo, che non è stato scritto solo per rendere omaggio ad una delle band più importanto degli anni '80, ma per accompagnare l'uscita del nuovo album dei Simple Minds, "Graffiti Soul", il quindicesimo disco in studio del gruppo, realizzato per la Universal e acquistabile nei negozi di musica a partire dallo scorso 25 maggio.
Anticipato dal singolo "Rockets", "Graffiti Soul" è prodotto da Jez Coad e mixato da Bob Clearmountain (che aveva già collaborato al disco 'Black & White') e viene pubblicato in due versioni: Standard che contiene 9 tracce dell'album e Deluxe che include anche un disco di cover registrate dalla band durante le sessioni di "Graffiti Soul" agli storici Rockfield Studios. Il disco gode anche dell'influenza dell'Italia, visto che è stato in parte lavorato a Roma ed in Sicilia. La creatività di Jim Kerr e soci si è poi anche espressa a Glasgow e ad Anversa, per approdare prima alle registrazioni nei Rockfield Studios e, infine, al mixaggio di Bob Clearmountain, a Los Angeles. Jim Kerr ha dichiarato in un comunicato che si tratta di un disco di canzoni di "vibrante rock and roll, dei migliori pezzi ballabili scritti da anni a questa parte".
L'album verrà presentato ai fan molto presto con un importante serie di live, ma al momento ancora non si hanno dettagli significativi circa le date e le città che saranno toccate da questo nuovo tour.

Italia Album

dati: FIMI - Nielsen

01	EROS RAMAZZOTTI - Ali e Radici
02	LIGABUE - sette Notti in Arena
03	J-AX - Deca Dance
04	TIZIANO FERRO - Alla mia Età
05	GREEN DAY - 21st Century Breakdown
06	ALESSANDRA AMOROSO - Stupida
07	RENATO ZERO - Presente
08	JONAS BROTHERS - Lines Vines and Trying Times
09	PLACEBO - Battle for the Sun
10	LAURA PAUSINI - Primavera in Anticipo

Italia Download

dati: FIMI - Nielsen

01	ARTISTI UNITI PER L'ABRUZZO - Domani 21.04.09
02	TIZIANO FERRO- Indietro
03	LADY GAGA - Poker Face
04	LILY ALLEN - It's Not Fair
05	AR RAHMAN feat. THE PUSSYCAT DOLLS - Jai Ho!
06	B.SINCLAR feat. THE SUGARILL GANG - La La Song
07	EROS RAMAZZOTTI - Parla con Me
08	BEYONCE' - Halo
09	ZERO ASSOLUTO - Per Dimenticare
10	GARY GO - Wonderful

U.S.A. Album

dati: Billboard

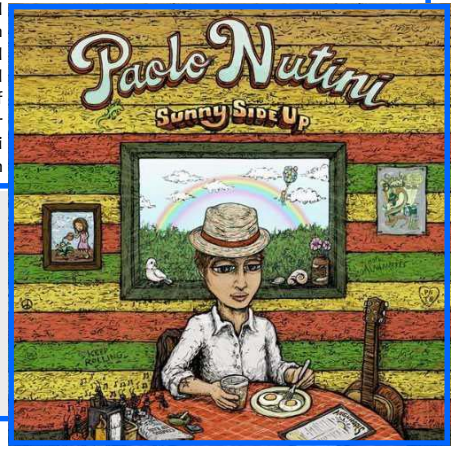
01	THE BLACK EYED PEAS - The E.N.D.
02	DAVE MATTHEWS BAND - Big Whiskey and The Groogrux King
03	EMINEM - Relapse
04	CHICKENFOOT - Chickenfoot
05	AVENTURA - The Last
06	LADY GAGA - The Fame
07	SOUNDTRACK - Hannah Montana: The movie
08	GREEN DAY - 21st Century Breakdown
09	MOS DEF - The Ecstatic
10	PLEASURE P - The Introduction of Marcus Cooper

Inghilterra Album

dati: BBC

01	KASABIAN - West Rider Pauper Lunatic Asylum
02	PAOLO NUTINI - Sunny side Up
03	B.SPRINGSTEEN & E-STREET BAND - Greatest Hits
04	GEORGE HARRISON - Let it Roll
05	DANIEL MERRIWEATHER - Love & War
06	KINGS OF LEON - Only By The Night
07	JIM REEVES - The Very Best Of
08	THE BLACK EYED PEAS - The E.N.D.
09	JONAS BROTHERS - Lines Vines and Trying Times
10	MEAT LOAF - Hits Out of Hall

Lo aspettavamo con interesse il secondo lavoro di Paolo Nutini, giovanissimo cantautore dalle origini decisamente italiane, testimoniate in maniera inequivocabile dal nome, che con l'album d'esordio "These Streets" aveva incantato e spiazzato gli ascoltatori di mezzo mondo grazie all'eleganza e alla maturità della sua musica e al suo raffinato modo di cantare. Un ragazzo poco più che ventenne alla conquista delle charts non con le solite canzonette scala classifica ma con un disco che racchiude una ricercata fusione di soul, blues, jazz e anche pop. Bene, in "Sunny Side Up", che lo riconferma come uno dei giovani talenti più interessanti in circolazione, c'è tutto questo e anche di più! Nell'apertura affidata a "10/10" riecheggiano sonorità alla Bob Marley, in "Growing Up Beside You" notiamo pesanti influenze country, mentre "Pencil Full Of Lead" è un brano decisamente jazz. E poi c'è lo spirito del maestro Dylan aleggia su tutto il disco; provate ad ascoltare "Tricks Of The Trade" per esempio e poi mi fate sapere. Un ottimo disco, bei pezzi e la splendida voce di sempre, ruvida e graffiante che ben conosciamo. Un disco più difficile e sicuramente meno commerciale rispetto al primo, forse Nutini ha sparato anche fin troppo in alto per l'età che ha, ma per essere solo il suo secondo lavoro tanto di cappello!



Album: Sunny Side Up
Artista: Paolo Nutini
Edizioni: Atlantic Records
Num. Pezzi: 12
Valutazione: XXXXX

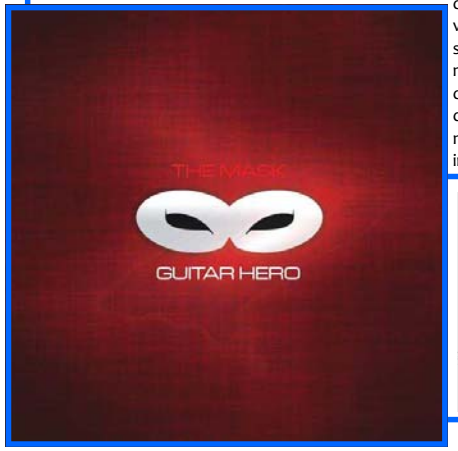
Album: Battle for the Sun
Artista: Placebo
Edizioni: Pias
Num. Pezzi: 13
Valutazione: XXXX

Dopo tanti anni di carriera capita quasi a tutti i grandi gruppi prima o poi di soffrire un po' la stanchezza di lunghi anni passati tra i palchi e gli studi di registrazione o un po' di crisi creativa. Questo è quello che avevo notato nei precedenti album dei Placebo, e in particolar modo in "Meds", loro ultima fatica, in cui la forma del gruppo risultava un po' appesantita e appannata. Poi è arrivato "Battle for the Sun". Sarà stato il cambio di batterista a dare una scossa (Steve Forrest ha sostituito Steve Hewitt), sarà stato l'ennesimo cambio di look di Molko, fatto stà che in questi nuovi pezzi ritroviamo una rinata vena creativa, e una voglia di giocare a reinventarsi e riproporsi sotto una nuova luce. Le atmosfere si fanno meno cupe e introspettive rispetto al passato, e i ritmi più allegri e coinvolgenti. Un bel cambiamento! I fan di più vecchia data che avevano amato quelle atmosfere dark e quei suoni spigolosi che hanno caratterizzato la musica dei Placebo fin dagli inizi magari non avranno apprezzato tantissimo questa svolta un po' più commerciale e glam rock, però devo dire che a me questo nuovo corso del gruppo non dispiace, e ritengo che sicuramente sia meglio reinventarsi piuttosto che continuare a ripercorrere stancamente una strada ormai esaurita.

A circa un anno dall'uscita di Talk to me Tonight assistiamo al grande ritorno della superstar mascherata con il suo nuovo singolo per l'estate 2009. Sonorità decisamente dancerecce per una canzone dedicata ad un "Guitar Hero" anche se di chitarre non se ne vede nemmeno l'ombra. Il pezzo ha una base con un loop decisamente da club che sfocia in un effervescente ritornello tutto da ballare, in spiaggia o in qualche locale all'aperto. 5 le versioni presenti nel singolo, le classiche radio edit ed extended version, una versione più houseggiante che sicuramente sentirete molte volte nei locali in questa calda estate 09, una versione vocoder solo per appassionati del genere ed infine una versione acappella, in cui si possono ammirare meglio le capacità canore dell'autore, che per questo secondo singolo non si è avvalso della importante collaborazione di Max Leoni. Per ora il singolo si trova in vendita in esclusiva su beatport per alcune settimane poi sarà disponibile dopo un pò anche sui vari portali tipo itunes etc. Sicuramente auguriamo al nostro amico The Mask di ricevere lo stesso successo ottenuto con il primo lavoro e aspettando di scoprirne l'identità misteriosa proviamo ad andare "out of mind, when it plays".

La release è disponibile in esclusiva su Beatport per alcune settimane all'indirizzo :

https://www.beatport.com/it-IT/html/content/release/detail/174680/guitar_hero



Singolo: Guitar Hero
Artista: The Mask
Edizioni: Just Digital Records
Smailax Publishing
Valutazione: XXXX

Video: 21 Guns
Artista: Green Day
Regia: Marc Webb
Valutazione: XXXX

Sull'onda dello strepitoso successo che "21st century Breakdown" sta avendo in tutto il mondo, i Green Day hanno lanciato nelle scorse settimane il secondo singolo estratto dall'album, "21 Guns". Un pezzo molto bello, una ballata in pieno stile Green Day e decisamente più radio friendly rispetto al primo singolo "Know Your Enemy" snobbato un po' dai grandi network, forse a causa delle sue sonorità un po' punk e ruvide. E tra qualche giorno sarà in rotazione sulle tv musicali anche il video di "21 guns", girato da Marc Webb, in cui finalmente vediamo in carne ed ossa Christian e Gloria (i due ragazzi che troviamo in versione graffito sulla copertina dell'album), i due veri protagonisti di "21st century Breackdown", concept album che racconta la loro storia. Facile immaginarsi che i video dei prossimi singoli ripartiranno da dove "21 guns" si ferma, magari raccontando l'antefatto di quello che vediamo nel video, come già successe per i singoli del precedente album "American Idiot". Interessante notare che per la prima volta nel video non compaiono solo Billie Joe, Fred e Tree Cool, ma anche gli altri musicisti che da sempre accompagnano i tre sia in studio che in tour, uno su tutti il chitarrista Jason Freeze.

Buongiorno a tutti i lettori di Andergr@und, io sono Mauro Abbatescianna.

Sono entrato anche io a far parte del team e mi occupo di recensire album rap/hip hop, principalmente Italiani e Francesi.

Sicuramente vi chiederete come mai non recensisca niente di Americano, beh la risposta è semplice. Perchè di recensioni americane ne è pieno il web e i magazine di musica del settore che potete trovare in edicola. Persino sul Corriere della Sega...ehm, della Sera, potete trovare recensioni di album americani. Questo significa che moltissimi di voi nemmeno sanno dell'esistenza del rap francese oppure lo conoscono ma non ne comprendono le vere potenzialità e la possibilità di competere con le produzioni americane se non, addirittura, scavalcarle in pieno.

Anche di rap italiano sicuramente ne avrete sentito parlare, soprattutto perchè in questi ultimi 3 anni sono stati lanciati sul mercato delle major diversi artisti, dei quali non voglio fare i nomi perchè sono convinto che sappiate di chi sto parlando.

Detto questo, le mie recensioni le trovere firmate con Mauro 'Le Phénix Renaît' Abbatescianna, e così capirete che sono io ;-).

Che dire, spero che vi piaccia il mio "lavoro" (dato che è una passione) e per qualunque consiglio utile (anche e soprattutto critiche, che sono sempre costruttive), non esitate a contattarmi a some1biz@gmail.com.

Venerdì 5 giugno è uscito "Dogocrazia", il nuovo album dei Club Dogo. Produzioni fresche e taglienti per un rap con rime mirate a sottolineare la presenza del Dogo nella scena hip hop italiana e, soprattutto, nelle classifiche italiane. Produzioni dell'ormai conosciuto, anche a livello mondiale, Don Joe; ai microfoni troviamo come sempre Jake La Furia, Gue Pequeno e come ospiti J Ax, Marracash, Terron Fabio, Vincenzo da Via Anfossi, Montenero, Karkadan, Infamous Mobb e, pezzo da novanta, Kool G Rap. Il risultato è un prodotto completo che fin dal primo ascolto fa capire il livello di contenuti e gli argomenti come la politica, la corruzione, la droga, la vita quotidiana, le donne. Il suono del Dogo si evolve di album in album e sicuramente non siamo arrivati al traguardo, ma stiamo vedendo l'aggiunta di un nuovo tassello al loro trascorso musicale, infatti in questa nuova fatica possiamo cogliere molto il suono elettronico che da qualche tempo caratterizza Don Joe.

Karkadan porta un po' di suono tunisino nell'album (anche se lo sentiamo rappare in parte in italiano) e aiuta, anche lui, a renderlo sfaccettante a 360°. J Ax continua a dimostrare di essere sempre qui, sfornando un nuovo featuring con rime da capovaloro.

Kool G Rap non ha nessun bisogno di presentazioni, e infatti la sua strofa in "Gunz From Italy" fa capire il livello globale che I Dogo hanno voluto, e saputo, raggiungere con questo album.

In conclusione un ottimo lavoro, dalle produzioni al rap, dalla grafica del booklet agli ospiti presenti.

Data di uscita: 5 giugno 2009

Produzioni: Don Joe

Collaborazioni: J Ax, Marracash, Vincenzo da Via Anfossi, Montenero, Karkadan, Terron Fabio, Kool G Rap, Infamous Mobb

Prezzo: 15€

Recensione a cura di Mauro 'Le Phénix Renaît' Abbatescianna.

Album: DogoCrazia
Artista: Club Dogo
Edizioni: Universal Music Italia
Num. Pezzi: 15
Valutazione: XXXXX

Album: Deca Dance
Artista: J Ax
Edizioni: Best Sound-Sony Music
Num. Pezzi: 10
Valutazione: XXXXX

J-Ax torna negli scaffali dei negozi di dischi grazie al suo "Deca Dance", lavoro che prosegue il progetto iniziato con il precedente "Rap N Roll" uscito a gennaio. L'Ax nazionale sforna un album di dieci tracce a 9,90 €; è proprio lui a decidere il prezzo partendo prima di tutto dalle sue esigenze personali oltre a quelle dei suoi fans, infatti secondo Ax il giusto prezzo per una canzone è di 1€/$ (ricordando un po' la stessa filosofia che seguiva e sosteneva Tupac. Ndr.). Il motivo di questo pensiero non è puramente economico ma è anche un fattore di confezionamento, in quanto, sempre da quanto detto da J-Ax nell'intervista al programma Music N Cars in onda su Radio 105, "è piu piacevole ascoltare un disco da dieci tracce e farlo passare in maniera più fluida. E poi è anche un ritorno alle origini, di quando ho iniziato ad ascoltare i dischi in vinile che, per motivi di spazio, non potevano contenere generalmente più di dieci tracce". Al primo ascolto si percepisce il filo conduttore che lega questo cd a quello precedente, cioè il rap n roll come genere musicale.

In questa sua nuova fatica, Alessando Aleotti, ha voluto raccontare ciò che è la sua vita come artista musicale e non, infatti possiamo trovare anche degli scorci di vita precedenti ad essere J-Ax. Ma I contenuti non si fermano a questo, infatti in "I Love Paranoia" possiamo trovare dei riferimenti a ciò che è la situazione di controllo generale alla quale tutti noi siamo sottoposti nel mondo, sia tramite il web che con altri modi di controllo.

Il suono si evolve di volta in volta, allargando anche le collaborazioni delle quali Ax fa tesoro. La produzione è stata realizzata nel suo Willy L'orbo Studio, le collaborazioni vedono i nomi di Space One, Jovanotti, Pino Daniele, Marracash, Guido, Franco Godi, Grido, Dj Zak, Fabio B. La grafica del cd e del booklet è affidata, come sempre, all'amico Raptuz. Grafica pulita e forse leggermente minimalista che, però, viene compensata dalla qualità dei contenuti dei testi: Ax ci ha sempre abituati a pezzi scomodi, veri e sentiti da chi lo ascolta.

Nota molto positiva per "Deca Dance", title track uscita come singolo anticipando il disco. "Come Un Sasso" ci fa ripercorrere la vita musicale e non di Ax; con "Il Commercialista" con Marracash viene messa in luce in maniera ironica la funzione di questa figura lavorativa e tutti I vantaggi, non sempre onestamente ottenuti, che può portarne. "Vecchia Scuola" è un piccolo flashback nella cultura musicale di Ax e ad arricchire il pezzo, qui, troviamo Jovanotti. Tutti voi ricorderete il famoso film "I Goonies" dove al suo interno potevamo trovare un gruppo di ragazzini che andavano alla ricerca del tesoro del pirata Willy L'Orbo; è proprio da questo personaggio che prende il nome l'etichetta discografica/studio di registrazione di J-Ax ed anche la traccia "Come Willy L'orbo", dove I due fratelli Aleotti (J-Ax e Grido) ci riportano la mente proprio a quel film, facendoci immaginare loro due come I fratelli che fecero parte dell'avventura raccontata nel film.

Insomma, se avete voglia di prendere parte ad un viaggio musicale senza troppi fronzoli, ma con tante verità, muovetevi dalla sedia e andate a comprare Deca Dance.

Data di uscita: 12 giugno 2009

Collaborazioni: Jovanotti, Marracash, Grido, THG, Space One, Fabio B, Dj Zak, Guido, L'Accademia Delle Teste Dure, Pino Daniele, Fausto Cogliati, Franco Godi.

Prezzo: 9,90€

Recensione a cura di Mauro 'Le Phénix Renaît' Abbatescianna.

Note biografiche: El Matador è un rapper marsigliese di 27 anni, cresciuto con le influenze della musica rap parigina e in particolar modo della vecchia scuola degli IAM.

A 17 anni inizia a rappare e a muovere I primi passi in questo ambiente fino a quando, nel 2006 esce il film Taxxi 4, il quarto capitolo della nota saga targata Luc Besson, per il quale il Nostro ha realizzato la traccia principale (intitolata "Genération Wesh Wesh") della colonna sonora.

Ha partecipato e dato vita a diversi progetti, quali "Original Bombattak", "Original Bombattak Vol.2" e "Avant Parti De Rien", prima di approdare al suo primo album ufficiale, nel 2007, intitolato "Parti De Rien".

Il risultato è un ottimo lavoro, con diverse collaborazioni, quali Brasco, Soprano, Alonzo, ad arricchire maggiormente lo spessore del progetto.

Insieme a Brasco e Sarah Riani fa parte della Bombattak Recordz, etichetta discografica nata apposta dalla loro collaborazione.

Recensione: El Matador ritorna sulle scene il 25 maggio 2009, con il suo secondo lavoro ufficiale, dal nome "Au Clair Du Bitume", che significa "Al chiarore dell'asfalto", composto di 18 tracce, una più bella dell'altra.

Il suono è quello tipico della Francia: tagliente, preciso, diretto, ricercato. Insomma, un altro ottimo tassello che si aggiunge alle miriadi di produzioni "made in Francia".

Il cammino di El Matador parte dal niente, dall'umiltà, dal suo essere ciò che è, e infatti il suo primo lavoro "Parti De Rien" significa proprio "Partito dal niente". Questo concetto viene portato avanti con questo suo secondo album ufficiale, dove I beat riflessivi e I pezzi conscious si alternano a delle headbangers dai suoni tunisini e mediorientali, come accade in "Mektoub".

Lo storyteller è uno dei punti di forza di questo Mc, infatti in pezzi come "S'il Ne Me Restait", arricchito dalla splendida voce (e anche presenza, visto che è una ragazza bellissima) di Sarah Riani, "La Force Du Nombre" (dove uno splendido Jamal confeziona un ritornello da brivido) e "J'Voulais Te Dire", possiamo ricevere delle sensazioni stupende: ascoltare queste tracce è come sedersi e vedere un film, si viene totalmente coinvolti dal suono e si entra in una dimensione quasi parallela.

Riguardo le tracce del disco voglio fermarmi qui, perchè voglio lasciare a voi la bellezza di scoprire suoni nuovi, e quindi di farvi ascoltare questo ottimo lavoro.

Intanto il nostro cammino di scoperta continua. Alla prossima recensione!

Produzioni: Bombattak Recordz

Data di uscita: 25 maggio 2009

Collaborazioni: Sarah Riani, Brasco, Hadja, Jamal, Mohamed Lamine, Jacky Brown

Prezzo: 13€

Recensione a cura di Mauro 'Le Phénix Renaît' Abbatescianna.

Album: Au Clair Du Bitume

Artista: El matador

Edizioni: WEA

Num. Pezzi: 18

Valutazione:

Paolo Nutini

Candy — Caramella

Autore	Paolo Nutini
Album	Sunny Side Up
Etichetta	Atlantic Records

I was perched outside in the pouring rain
Trying to make myself a sail
Then I'll float to you my darlin'
With the evening on my tail
Although not the most honest means of travel
It gets me there nonetheless
I'm a heartless man at worst, babe
And a helpless one at best

Darling I'll bathe your skin
I'll even wash your clothes
Just give me some candy, before I go
Oh, darling I'll kiss your eyes
And lay you down on your rug
Just give me some candy
After my heart

Oh I'm often false explaining
But to her it plays out all the same
and although I'm left defeated
It get's held against my name
I know you got plenty to offer baby
But I guess I've taken quite enough
Well I'm some stain there on your bedsheet
You're my diamond in the rough

Darling I'll bathe your skin
I'll even wash your clothes
Just give me some candy, before I go
Oh, darling I'll kiss your eyes
And lay you down on your rug
Just give me some candy
After my heart

I know that there´re writings on the wall
But Darling I'll bathe your skin
I'll even wash your clothes
Just give me some candy
After my heart

Oh I'll be there waiting for you

Sono accovacciato sotto la pioggia battente
Provo a diventare una vela
Per dirigermi verso te mia cara
Con la sera sulla mia coda
Sebbene non il più onesto mi propone di viaggiare
Mi porterà là senz'altro
Mi considererai senza cuore tutt'al più, piccola
E un impotente, bene che vada

Bagnerò la tua pelle, cara
Laverò anche i tuoi vestiti
Dammi solo qualche caramella, prima che vado via
Oh, cara bacerò i tuoi occhi
E ti rimboccherò la tua coperta
Dammi solo qualche caramella
Segui il mio cuore

Oh ti dirò spesso bugie
Ma solo per il tuo bene come al solito
E nonostante sarò sconfitto
Viene tenuto contro il mio nome
So che potevi offrire tanto prima, baby
Ma mi chiedo se ho preso abbastanza
Sono come una macchia sulle tue lenzuola
Tu invece il mio diamante nell'erba alta.

Bagnerò la tua pelle, cara
Laverò anche i tuoi vestiti
Dammi solo qualche caramella, prima che vado via
Oh, cara bacerò i tuoi occhi
E ti rimboccherò la tua coperta
Dammi solo qualche caramella
Segui il mio cuore

So che ci sono scritte sul muro
Ma bagnerò la tua pelle, cara
Laverò anche i tuoi vestiti
Dammi solo qualche caramella
Segui il mio cuore

Oh io ti aspetterò

Paolo Nutini ha 22 anni e il suo nome fa trasparire chiare origini italiane: il padre infatti è orginario di Lucca, mentre la madre è di Glasgow. Il suo primo album ha venduto oltre 2 milioni di copie in tutto il mondo e ora sta per sbarcare col suo nuovo lavoro "Sunny Side Up"., anticipato nelle radio dal primo singolo estratto "Candy"

Deca dance fa parte del progetto discografico avviato da J-ax lo scorso gennaio con la pubblicazione dell'album Rap'n'roll, che ha riscosso il gradimento del pubblico e un grande successo nelle vendite. Deca dance è il primo singolo estratto da questo nuovo lavoro, che da il nome anche all'intero album.

J—Ax

Deca Dance

Autore	Lorenzo Cherubini
Album	Deca Dance
Etichetta	Best Sound—Sony Music

L'Italia chiama, J-Ax risponde!
Energia
Sale sale non fa male (x4)
Io sono nato italiano,
ma il nome l'ho cambiato
da Alessandro a J-Ax
Negli anni '80 pensavo che oggi
saremmo volati in giro col Jetpack
E invece resto bloccato e produco
solfato nel traffico della città
Io che nei '90 pensavo che il mondo
l'avrei cambiato ascoltando il rap di 2Pac
Solo d'estate a Riccione
con le tasche vuote fuori dall'Acquafan
Negli anni di quella canzone
di Cindy Lauper:
Girls Just Wanna Have Fun

Ecco sono quello
No non sono perfetto
Io che quando ballo solo Mauro Repetto
Ho imparato l'anarchia da Ken e da Raul
E la filosofia da Animal House

Ballo questa Deca Dance
E porto le migliori cose dentro me
Io sono Bruno Sacchi col suo Moncler
Io sono Jovanotti for President
(Gimme Five! Gimme Five! All Right!)

Io sono nato italiano, ma sono abituato
alla diffidenza dei connazionali
Mi sono ritrovato discriminato:
pre-extracomunitario
Eppure non ero tatuato,
ero obbligato a tenere i capelli corti
A temere quelli forti o uno coi soldi
Papà era Ugo Fantozzi
E ci portava al lago, la casa a buon mercato,
sotto le nuvole da impiegato
Adesso quel lago, l'hanno vietato,
troppo inquinato,
Ma il dottore ha ordinato un po' d'aria fresca
Facevo il bagno dentro la monnezza
Sono la classe media
con la sua innocenza
Diego Abatantuono che fa "Viuleeenza!"

Ballo questa Deca Dance
E porto le migliori cose dentro me
Io sono Bruno Sacchi col suo Moncler
Io sono le canzoni degli 883

Ballo questa Deca Dance
E porto le migliori cose dentro me
Và tutto bene è solo un'altra decade
E' solo un altro deca con un deca…

Io sono nato italiano e qui
non ci crediamo che è quasi il 2010
Ma tu ci pensi che a Barberino
c'è una coda che fai prima a piedi
Ma tu ci pensi che una volta
andavano di moda
gli zoccoli da infermieri
Ma tu ci pensi che rifanno
Beverly Hills 90210
Brenda ha tenuto la faccia in freezer
Se sorride scopre le gengive
Sia Micheal Jackson che George Micheal
pensavo fossero pieni di tipe

Io sono il Calippo Fizz,
Licia e i Bee Hives
Sono il Drive In e Non è la Rai
Sono il Dee Jay Time,
il Sega Mega Drive
(This is the rhythm of my life)

Ballo questa Deca Dance
E porto le migliori cose dentro me
Io sono Bruno Sacchi col suo Moncler
Io sono Lino Banfi con Edwige Fenech
(Sale Sale non fa male!)

Ballo questa Deca Dance
E porto le migliori cose dentro me
va tutto bene è solo un'altra deca dance
è sono un altro deca,
con un deca

1	Coraline e la porta magica	€ 918.869	1
2	Un'estate ai Caraibi	€ 818.193	2
3	Una notte da Leoni	€ 640.004	1
4	La ragazza del Mio Migliore Amico	€ 336.200	1
5	Una notte al museo 2: La Fuga	€ 278.222	5
6	Terminator Salvation	€ 277.288	3
7	Angeli e Demoni	€ 239.203	6
8	Uomini che Odiano le Donne	€ 157,548	4
9	Moonacre i segreti dell'ultima luna	€ 147,298	2
10	Borderland	€ 86.102	1

Box Office del weekend dal 19/06/2009 al 21/06/2009

Caming Suun

Mtv Movie Awards 2009: trionfa Twilight

Scopri tutti i vincitori di questa edizione

Un angelo scende dal cielo di Los Angeles sulla cerimonia di premiazione degli Mtv Movie Awards. E ruba la scena al film che si è guadagnato il numero maggiore di riconoscimenti, Twilight. La "trovata" ha come protagonista Sacha Baron Cohen, noto per aver interpretato Borat. E' seminudo, ha ali bianche, e arriva giusto addosso a Eminem, al termine della sua esibizione sul palcoscenico. L'attore inglese in questa occasione si è travestito da Bruno, esuberante reporter di moda austriaco protagonista del suo nuovo film, facendosi calare dal tetto dell'anfiteatro Gibson degli Universal Studios, dove si svolgeva la cerimonia, atterrando direttamente a faccia in giù in grembo a Eminem, che aveva appena finito di esibirsi. "Fai sul serio?", ha urlato esterrefatto il cantante a Cohen. Il suo entourage ha scostato a fatica Cohen dalla faccia di Eminem e poi il rapper ha lasciato la sala, visibilmente irritato. Fino alla spettacolare discesa dell'angelo protagonista della scena era stato il film dell'anno, Twilight appunto, che ha vinto ben cinque premi.

Per il resto della cerimonia, riflettori tutti puntati su Twilight: il film di vampiri, che ha incassato oltre 382 milioni di dollari nei botteghini di tutto il mondo, ha vinto cinque premi, tra cui miglior film, miglior attrice, miglior bacio e miglior combattimento. Il film sui vampiri, vera rivelazione cinematografica dell'ultimo anno si è portato a casa be 5 premi agli MTV Movie Awards 2009.

Sul palco, a ricevere premi o a consegnarne, oppure a esibirsi in performance e gag, si sono alternati tutte le più grandi star del momento, dal protagonista di 'Transformers' Shia LaBeouf ad Ahley Tisdale, direttamente da 'High School Musical', passando da "veterani" del grande schermo come Ben Stiller, vincitore del Genertion Award, Jim Carey e Cameron Diaz. Senza dimenticare gli idoli dei teenagers Miley Cyrus e Zac Efron.

L'attore australiano Heath Ledger, morto nel 2008, ha vinto il premio per miglior personaggio "cattivo" nel Joker di Batman: Il Cavaliere Oscuro.

The Millionaire, del regista di Trainspotting, Danny Boyle, è uscito invece a mani vuote dagli Mtv Awards, pur avendo fatto incetta di Oscar a febbraio.

Best Villain - Heath Ledger - The Dark Night
Breaktrhough Performance Female - Ashley Tisdale - High School Musical
Best Fight Winner - Vampire Showdown - Robert Pattinson vs. Cam Gigandet - Twilight
Breakthrough Performance Male - Robert Pattinson - Twilight
Best Male Performance - Zac Efron - High School Musical 3: Senior Year
Best Kiss - Kristen Stewart and Robert Pattinson - Twilight
Best WTF Moment - Peeing In The Sink - Amy Poehler - Baby Mama
Best Song From a Movie - Miley Cyrus "The Climb" - Hannah Montana: The Movie
Generation Award - Ben Stiller
Best Female Performance - Kristen Stewart - Twilight
Best Comedic Performance - Jim Carrey - Yes Man
Best Movie - Twilight

Come già ampiamente noto al pubblico internazionale, l'ultimo libro dedicato al giovane mago, Harry Potter e i doni della morte, è stato diviso in due lungometraggi. Ora il regista David Yates ha rivelato al Los Angeles Times dove finisce il primo capitolo di queste due pellicole: "Tutto può cambiare in fase di montaggio, ma non credo che il film non andrà oltre la scena che stiamo girando in questi giorni. Siamo nella foresta, e stiamo completando la sequenza in cui Harry, Hermione e Ron vengono catturati dai Dissennatori, dopo essere stati cacciati nei boschi. Al momento abbiamo tre idee differenti su come finire il film. Di solito gli altri film finivano con una morte o con un una sorta di rito di passaggio. Stavolta penso finiremo con più di un cliffhanger".

Sincronizzate gli orologi: dopo avervi confermato la produzione a cura di J.J. Abrams, che si era già occupato del terzo capitolo, vi comunichiamo che la Paramount prevede l'uscita di Mission Impossible IV, sempre interpretato da Tom Cruise, per il 2011. I prossimi film di Cruise e Abrams saranno comunque rispettivamente il sequel di Star Trek e Wichita, ergo avremo modo di riparlare del quarto capitolo delle avventure di Ethan Hunt.

Dopo un decennio di rifiuti da parte di John Grisham, lo scrittore ha raggiunto un accordo per la trasposizione cinematografica del suo Il testamento, pubblicato in Italia nel 2000. I produttori Mark Johnson e Hunt Lowry, in associazione con 821 Entertainment Group, stanno acquistando i diritti del libro, mentre Eric Geadelmann e Ben Horton della suddetta compagnia lavoreranno come esecutivi al progetto. Oltre a Il testamento, ci sono al momento in cantiere ben altri tre possibili adattamenti da testi di Grisham, il più importante dei quali sembra The Associate, prodotto da Lorenzo di Bonaventura con protagonista Shia LaBeouf.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Andergraund.it

I Love Radio Rock

di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Il regista e sceneggiatore Richard Curtis è da considerarsi oramai da tempo un cavallo vincente. Ogni progetto sul quale mette le mani diventa un film esaltante, che racchiude in sé pillole di saggezza mostrandole con leggerezza e umorismo.
Questa volta prende in considerazione un periodo straordinario per il pop britannico.
Tra il 1966 e il 1967 il rock 'n' roll veniva trasmesso soprattutto da radio pirata che si trovavano su barche o navi a largo della Gran Bretagna, 24 ore al giorno.
Carl viene spedito dalla madre dal suo padrino Quentin, capo di Radio Rock. Questa è una radio pirata che trasmette da una barca nel bel mezzo del Mar del Nord e che ha per equipaggio un eclettico gruppo di deejay che amano il rock 'n' roll.
Il leader è Il Conte, l'unico americano del gruppo sempre schietto e impudente. Carl fa amicizia un po' con tutti. Dave, il braccio destro del Conte, cerca di aiutarlo con le donne, quando salgono a bordo "le fidanzate" di turno. Tra situazioni disastrose, il Ministro Dormandy che fa di tutto perché le radio pirata cessino di trasmettere, e sfide per il

Scheda del Film

Titolo originale: The Boat That Rocked
Regno Unito: 2009
Regia di: Richard Curtis
Genere: Commedia
Durata: 135'
Interpreti: Philip Seymour Hoffman, Emma Thompson, Kenneth Branagh, Gemma Arterton, Bill Nighy, January Jones, Jack Davenport, Talulah Riley, Rhys Ifans, Nick Frost
Voto: 7,5

Carl scoprirà il sesso e chi è il padre che non ha mai avuto accanto.
Un ruolo dominante e primeggiante lo ricoprono le canzoni, pietre miliari come quelle dei Beatles, dei Rolling Stones, dei Kinks, di Jimmy Hendrix e di molti altri.La passione di Curtis per la musica di quegli anni lo ha spinto a realizzare un omaggio a quelle radio pirata che hanno contribuito enormemente alla diffusione e all'ascolto da parte di tutti di quelle canzoni mitiche, le quali difficilmente sarebbero passate per i canali "legali" a quell'epoca. Il supervisore alle musiche Nick Angel ha dedicato molto tempo, insieme a Curtis, a portare sul grande schermo i migliori sound degli anni '60.Con un iniziale lista di 200 canzoni tra le quali scegliere, dopo una scrematura in più fasi, nel film finito compaiono 54 canzoni. Sono tante è questo perché la musica è parte integrante del film. La musica è presente quasi in ogni momento e anche quando non c'è aleggia nell'atmosfera.La cura per i dettagli ha portato i realizzatori a trovare una barca vera e andare in mare per girare le scene con lo scenario più autentico possibile. Hanno trovato una vecchia nave arrugginita noleggiata in Scozia e sono salpati da un porto ogni giorno per cinque settimane.Gli interni hanno degli spazi angusti, dove era difficile muoversi con movimenti ampi, così si è scelto di usare la macchina da presa a spalla che si muove in ogni luogo possibile lasciando percepire il caos e la mancanza di spazio e d'intimità personale nel quale l'equipaggio viveva.Nella sequenza in cui Carl e Dave parlano a bassa voce nel bagno, il perimetro è realmente come quello di un bagno in una barca vera, unica modifica è stata quella di togliere una parete affinché l'operatore di ripresa e il microfonista potessero agire.I Love Radio Rock è una storia di crescita incentrata su Carl che, ancora vergine, cerca risposte a domande esistenziali. Il padre non l' ha mai conosciuto e la madre è uno spirito libero, quando sale su quella barca si sente solo, alla ricerca di una famiglia che non ha mai realmente avuto.I giorni passano e Carl impara molte cose sulla vita grazie ad un gruppo d'estranei che poi si rivelano la migliore famiglia che avrebbe potuto trovare.Tutti i personaggi sono atipici, sgangherati, a volte impertinenti, ma di cuore e solidali, credono profondamente in ciò che stanno portando avanti con Radio Rock. Il regista ha sempre amato raccontare storie d'amicizia, dal suo esordio alla regia con "Love Actually – L'amore davvero" nel 2003 e ancor prima nelle sue sceneggiature.Un altro tema che ricorre nei suoi film è l'umorismo e l'autoironia dei personaggi, fatti di battute graffianti, ma soprattutto che suscitano ilarità. Non si può non sentirsi divertiti dalle situazioni comiche che Curtis mette in scena. È un film che ha le carte giuste per piacere a tutti.

Terminator Salvation

di SAMUELE PASQUINO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

ohn Connor (Christian Bale) è il leader della Resistenza nella lotta contro le macchine. Il nemico è Skynet, un sistema sofisticato intenzionato a sterminare la razza umana. Per evitarlo, Connor deve guidare un attacco che potrebbe risultare decisivo, ma l'impresa è molto ardua. Lo aiuta Marcus Wright (Sam Worthington), un cyborg dal passato misterioso.
La battaglia tra l'uomo e le macchine continua e si alimenta con un nuovo capitolo, in grado di dare un ulteriore linfa vitale alle avventure di John Connor e dei suoi ribelli.

Molto spesso avviene che per prolungare una saga cinematografica di successo siano necessari goffi pretesti e raccordi un po' forzati, ma questo "Terminator Salvation" dimostra che gli sceneggiatori hanno ancora una buona dose di energia creativa.
Il plot strutturale mantiene i motivi narrativi e contestuali dei precedenti film, esortando lo spettatore a ricordare con entusiasmo i fatti passati alfine di orientarsi e comprendere il proseguimento naturale della vicenda. La collocazione temporale è forse l'aspetto che desta più perplessità: in un futuro che ha visto

Scheda del Film

Titolo originale: Terminator Salvation
USA: 2009
Regia di: McG
Genere: Fantascienza
Durata: 115'
Interpreti: Christian Bale, Sam Worthington, Anton Yelchin, Moon Bloodgood, Common, Bryce Dallas Howard, Roland Kickinger, Helena Bonham Carter, Chris Ashworth
Voto: 6,5

paragonabile ad un'apocalisse profetizzata, trovano posto città fatiscenti, zone desolate e panorami composti da lamiere sporche.

Il punto più difficile da comprendere riguarda il paradosso temporale che va a costituire una precisa caratteristica della saga, cioè il rapporto diretto fra dimensioni passate e future che vede i personaggi viaggiare attraverso gli anni cercando di modificare il corso degli eventi: ecco ad esempio John Connor conoscere suo padre nel futuro, molto più giovane di lui, ignaro del destino che lo attende, cioè quello di procreare il capo della Resistenza nel passato, per poi sacrificarsi come accade nel primo capitolo.

In realtà la chiave di lettura si basa sulla prima fluidità legata al presente, una linea correlata all'imminente svolgimento di ogni situazione. Venendo ad esaminare dettagliatamente gli effetti speciali, ci si accorge come essi siano i veri protagonisti e ci si stupisce di fronte alla macchina Terminator, dotata di un fascino oscuro, sempre minacciosa, fredda e comunque esteticamente e strutturalmente bella da vedere.

Esplosioni, inseguimenti appassionanti e nuovi apparecchi tecnologici impiegati monopolizzano la maggior parte delle sequenze: si evince a sorpresa una morale non trascurabile che ci induce a riflettere sul confronto fra uomo e macchina, si viene a creare un sistema in cui il sentimento dell'uomo contrasta con la lucida e glaciale capacità di calcolare e agire della macchina. Christian Bale non fatica ad interpretare il consumato ma granitico John Connor, tuttavia si ha la sensazione che il personaggio di Marcus, cui da il volto Sam Worthington, sia nettamente preponderante e coinvolga maggiormente. La bella figlia d'arte Bryce Dallas Howard, di cui il padre e regista Ron Howard andrà sicuramente fiero, si dedica ad un ruolo secondario, ma la sua dolcezza si fa decisamente apprezzare.
Il film regala una scena che omaggia l'originale Terminator, mostrando John Connor lottare strenuamente contro una macchina rivestita di tessuto umano, con le fattezze riprodotte al computer dell'attore Arnold Schwarzenegger, per la somma felicità dei fan della saga.

Francamente il film non dice molto di più rispetto ai precedenti, ma va considerato l'intento di dare un seguito non banale ad un'epopea fantascientifica memorabile, con un dispiego di mezzi cinematografici assolutamente pregevole.

Uomini Che Odiano Le Donne

di DENIS ZORDAN

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Dal primo romanzo della Trilogia Millennium dello scomparso Stieg Larsson. Il giornalista Mikael Blomkvist viene assoldato dal magnate svedese Henrik Vanger per indagare sulla nipote Harriet, scomparsa misteriosamente molti anni prima, nel 1966: l'uomo ha ragione di credere che possa essere viva in virtù del fiore essiccato che ogni anno, in occasione del suo compleanno, riceve per posta da sconosciuti. Le ricerche di Blomkvist, il quale accetta perché rischia il carcere dopo un processo seguíto ad una delle sue inchieste sull'alta finanza, si sviluppano grazie all'aiuto di Lisbeth, una giovane hacker che vive ai confini della legalità, incalzata dai servizi sociali e da un tutore che approfitta di lei. Le indagini lambiscono il passato nazista di alcuni membri della famiglia Vanger, rivelando connessioni nascoste e ferite non rimarginate. Non avendo letto i libri di Larsson, non sono in grado di dire quale sia il grado di fedeltà alla pagina scritta da parte della regia di Niels Arden Oplev e della sceneggiatura di Nicolaj Arcel e Rasmus Heisterberg. Ma, a sentire i cultori del libro di Larsson, non sembra che ci siano variazioni di particolare rilevanza nella trama del film in un intreccio complesso e ricco di colpi di scena, che non a caso necessita di due ore e mezza di film per condensare circa 500 pagine di testo. La sensazione netta che ne ricava lo spettatore è che siano effettivamente troppe le cose da raccontare e le vicende da seguire perché si possa apprezzare altro che una certa atmosfera di fondo.

Scheda del Film

Titolo originale: Frozen River
Svezia, Danimarca: 2009
Regia di: Niels Arden Oplev
Genere: Thriller
Durata: 152'
Interpreti: Peter Haber, Noomi Rapace, Michael Nyqvist, David Dencik, Georgi Staykov, Tomas Kàhler, Lena Endre, Per Oscarsson, Ingvar Hirdwall, Gunnel Lindblom
Voto: 5,5

Peraltro, è indiscutibile come molti siano rimasti colpiti dal personaggio di Lisbeth, interpretata dalla cipigliosa attrice Noomi Rapace, che si rivela in grado di dare forma ad una figura molto sfaccettata e, in prospettiva, assai interessante per i successivi film tratti dalla Trilogia.
Resta da vedere quanto di questo fascino sia dovuto alla bravura dell'attrice protagonista e quanto invece debitore della scrittura di Larsson: Lisbeth è scontrosa, bisessuale, vendicativa (la sua rivalsa nei confronti del tutore che l'ha stuprata è durissima, anche se il personaggio del bieco avvocato sembra troppo caratterizzato come malvagio per essere pienamente credibile), ma personalmente non mi tolgo dalla testa che il ruolo interpretato dalla Rapace risulti in fondo una scaltra via di mezzo tra il fascino dark della Trinity della trilogia di Matrix e la rabbia impulsiva della Nikita di Luc Besson (film per il quale non nutro nessun amore, tra parentesi). L'originalità del personaggio cyberpunk di Lisbeth è insomma quantomeno dubbia, almeno fino al prossimo film della serie.

Nell'insieme Uomini che Odiano le Donne è soprattutto quel tipo di film che serve ad ammazzare un paio d'ore (abbondanti...), e nel palinsesto cinematografico desolante di questi ultimi tempi non fa neppure brutta figura.

Ma insomma, è poi possibile che in Italia ci tocchi vedere per forza questi film mediocri e non escano, tanto per dirne qualcuno, Bronson di Nicolas Winding Refn, 35 Rhums di Claire Denis o The Man from London di Bela Tarr?

Vincere

di SAMUELE PASQUINO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Primi del '900. Il giovane socialista Benito Mussolini (Filippo Timi) è un acceso oratore politico che cerca l'occasione per affermarsi. Durante un corteo conosce Ida Dalser (Giovanna Mezzogiorno), una donna che lo ama e con la quale egli intreccia una profonda relazione sentimentale.
Ida dà tutta se stessa all'uomo Mussolini e ne rimane incinta.

Nonostante la passione, il presunto amore e perfino il matrimonio, Benito la abbandona e non ne riconosce il figlio, concentrandosi sulla politica e diventando il leader del movimento fascista.
La donna cerca in tutti i modi di riavvicinarsi a lui facendo valere i diritti del bambino, ma per evitare scandali viene rinchiusa in un manicomio.
Nel ricordare i difficili anni dell'Italia fascista, Bellocchio dedica la sua cinepresa a due personaggi che non potevano essere più impegnativi.

La figura del Duce si accosta cinematograficamente per la prima volta alla persona di Ida Dalser, definita l'amante segreta di Mussolini ma in realtà moglie alla stregua di donna Rachele.
Bellocchio interpreta con sensibilità e decisione l'oscura storia di questo amore celato, mettendo in scena un buon carico di passione, senso del sacrificio, amarezza e profonda delusione.

Scheda del Film

Titolo originale: Vincere
Italia: 2009.
Regia di: Marco Bellocchio
Genere: Drammatico
Durata: 128'
Interpreti: Giovanna Mezzogiorno, Filippo Timi, Corrado Invernizzi, Michela Cescon, Matteo Mussoni, Elena Presti, Fausto Russo Alesi, Paolo Pierobon
Voto: 6,5

Il cineasta italiano sceglie di catturare un parallelismo ambiguo ma estremamente significativo, racconta cioè la vita di Mussolini attraverso due prospettive perfettamente delineate, la l'ascesa politica e il rapporto con una donna fedele, la vita pubblica e la vita privata.
Esiste ovviamente un naturale intreccio fra queste due linee contenutistiche, collocato prepotentemente in un'ottica di potere, delirio di onnipotenza e logiche folli. Nel suo fanatismo politico, Mussolini diviene anche una sorta di orco moderno carismatico e adorato dalle folle, incapace però di assumersi delle responsabilità prettamente umane, costituite dalla nascita di un figlio. Giovanna Mezzogiorno definisce il Duce un carnefice del popolo italiano e un disastro nella sua vita privata, una dichiarazione potente e palesata infine in un'interpretazione intensa e come sempre magistrale.
L'attrice sa coinvolgere con un'abilità unica gli spettatori, immedesimandosi in un ruolo impegnativo e facendo valere la dolcezza unita all'orgoglio, la bellezza coesa alla volontà d'animo.

Il film si colloca in quel genere tendente al dramma in armonia con la trattazione storica veritiera, sostenuto da modalità descrittive proprie di un documentario; difatti, nella prima parte l'attore Filippo Timi, non ancora Duce, mantiene una certa integrità affettiva e rezionale, destinata a naufragare nella seconda parte, quando la sua immagine lascia il posto ad apparizioni latenti nei cinegiornali e in alcune reali riprese dell'epoca, estratti di documenti visivi in concessione dal famoso Istituto Luce.
Non a caso la vicenda assume i connotati di un viaggio onirico nel tempo, trovando in alcune scene simboliche la sua apoteosi. L'ambiguità nel lavoro di Bellocchio risiede nel suo voler uscire dagli usuali canoni di far cinema, alternando sequenze obiettivamente molto belle poichè ben costruite ad altre fin troppo elaborate.
Lo spettatore viene coinvolto ed esortato ad appoggiare ogni decisione di Ida, glorificata perchè sacrificata ma mai sottomessa nè rassegnata, essa è una donna contro il sistema vigente in grado di impensierire eccessivamente gli organi di potere a tal punto da ritrovarsi in una clinica psichiatrica gestita da suore integerrime. Le scenografie rendono in effetti l'idea dell'ambiente triste e criptico nel quale Ida si muove, insistendo su quella parte del manicomio, il cortile, che si configura come una sorta di limbo all'apparenza tranquillo, ma nel quale si cela tanta amarezza.
Ida è costretta a dialogare con il figlio tramite delle lettere non sempre giunte a destinazione, la sua tristezza diviene angoscia proprio nel momento in cui il marito la depreda di ogni cosa, mostrando peraltro non gratitudine ma umiliante indifferenza.
Nei cinegiornali mostrati c'è tanta iconografia mitica, nella quale osserviamo Mussolini tra i caporali fascisti e tra la gente disposta a credere in lui perchè affascinata dalla sua persona. "Vincere" focalizza l'attenzione non sul Duce in quanto tale, bensì sulle prime conseguenze delle sue azioni, tanto inconcepibili nella sua vita privata quanto tragiche nella vita pubblica.
La denuncia di Bellocchio al suo atteggiamento e forte e dichiarata, e dimostra che il cinema può dire tanto anche senza avvalersi di un'usuale retorica.

Coco Avant Chanel

di FRANCESCA CARUSO

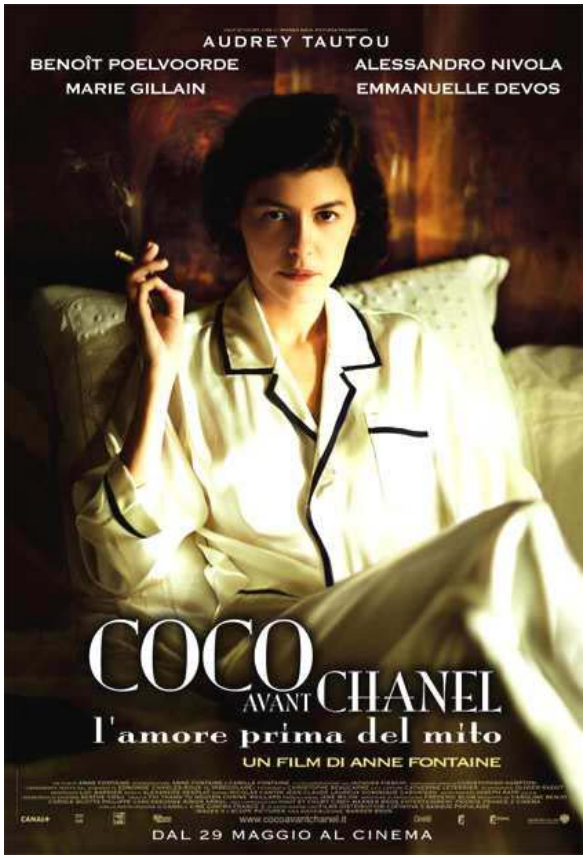
in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Negli ultimi anni si è data particolare attenzione alla figura di Mademoiselle Gabrielle "Coco" Chanel. Il cinema, la fiction, l'editoria ha fatto a gara per raccontare la storia di una donna che ha saputo reinventarsi per sentirsi libera come solo un uomo poteva essere e non rimanere relegata al ruolo che aveva la donna, in quel periodo storico, schiacciata da una società che la voleva sottomessa e dagli abiti che non la lasciavano respirare. Coco Chanel ha rappresentato una ventata di modernità, precorrendo i tempi, una donna ostinata che sapeva ciò che non voleva diventare e che ha fatto del suo essere diversa dalle altre un'arma da sfruttare a proprio vantaggio. La piccola Gabrielle viene lasciata dal padre, un venditore ambulante, in un orfanotrofio con la sorella. Le suore si prendono cura di loro e insegnano alle due sorelle l'arte del cucito. Ogni domenica Gabrielle attende l'arrivo del padre nella speranza che le riprenda con sé. Diventata adulta, la donna di sera si esibisce in duetto con la sorella in un cabaret, di giorno lavora come sarta, cucendo orli e facendo riparazioni d'abiti. Gabrielle, soprannominata Coco, conosce Etienne Balsan, che diventerà il suo amante e

Scheda del Film

Titolo originale: Coco avant Chanel
Francia: 2009
Regia di: Alex Gibney
Genere: Drammatico
Durata: 110'
Interpreti: Audrey Tautou, Alessandro Nivola, Marie Gillain, Emmanuelle Devos, Benoît Poelvoorde, Etienne Bartholomeus, Yan Duffas, Fabien Béhar
Voto: 7

l'amore della sua vita Boy Capel, che la contraccambia ma non la può sposare. Coco non si sposerà mai, si butterà a capofitto nel lavoro diventando il mito che tutti conoscono. La regista ha letto tutto ciò che è stato scritto su Coco Chanel, volendosi concentrare sugli anni della sua formazione, gli anni in cui perseguiva il desiderio di diventare attrice o cantante. Coco non era allettata dal fare riparazioni d'abiti per tutta la vita. La sua vocazione la scopre man mano. Non amava gli eccessi, l'ostentazione, gli piaceva la semplicità e questa caratteristica traspare dalle creazioni dei primi cappellini di paglia e poi dagli abiti.



La regista Anne Fontaine, che ha anche firmato la sceneggiatura con Camille Fontaine, ha sviluppato i vari aspetti del carattere di Coco, mostrando la sua fragilità e la sua forza, la sua dolcezza e la sua risolutezza, il suo orgoglio e la sua inventiva, il suo disprezzo per l'alta borghesia e di come se ne sia servita senza rimanerne soggiogata. L'ambientazione della prima parte del film è in netta contrapposizione con quella della seconda. L'orfanotrofio in cui è cresciuta e il cabaret dove si esibiva sono luoghi angusti, grigi, spersonalizzati, luoghi in cui manca l'aria, la libertà di essere se stessi, connaturati dal senso di oppressione che vi aleggiava. Il castello di Balsan, di contro, è immenso, con camere spaziose e piene di luce, circondato da una natura florida e viva. Un luogo dove poter lasciar spazio alla propria creatività e grazie al quale Coco conosce il mondo, molto più vasto e ricco di opportunità, della piccola e raccolta provincia dalla quale proveniva. La regista ha cercato di trasmettere attraverso la diversa tipologia di inquadrature adottate i diversi stati d'animo di Coco nei rispettivi ambienti. Inquadrature ristrette per il cabaret soffocante, inquadrature più ampie e la luce di un sole sfolgorante per la tenuta di Balsan dove Coco si sente libera per la prima volta. La musica è un altro elemento imprescindibile che accompagna gli stati d'animo della donna. Il compositore Alexandre Desplat orchestra una colonna sonora soave e dai toni dimessi. Altra sottolineatura che fa la regista è l'evoluzione dello sguardo di Coco, inizialmente disincantato e pratico, per essere poi dolce e speranzoso, infine si trasforma in uno sguardo malinconico, accompagnato da una solitudine interiore che non la lascerà più, nonostante le vittorie i successi raggiunti. La sequenza finale ne è l'espressione più vivida, Coco seduta sulla scalinata della sua Maison mentre le modelle sfilano davanti ai suoi occhi persi nella melanconia di un ricordo che l'accompagnerà sempre. Un film che ha saputo raccontare i turbamenti, la gioia e la forza di una donna, prima ancora del mito, con degli interpreti che hanno saputo rendere credibili i rispettivi personaggi.

Claudi Mori a X Factor!

La moglie del molleggiato scelta come sostituta di Simona Ventura

E' praticamente fatta: Claudia Mori sarà la sostituta di Simona Ventura a X-Factor. La moglie del molleggiato e Lucio Presta hanno incontrato nei giorni scorsi la Rai per definire gli ultimi dettagli.La rete sembra aver concentrato i suoi desideri proprio sulla Mori. La trattativa è stata serrata e la Rai ha esaminato anche i più piccoli particolari di un ruolo, quello di caposquadra e giudice, che è la spina dorsale del programma. Certo è che Madame Celentano dovrà darsi da fare ad entrare in gioco.

I primi casting sono iniziati e il programma apre la stagione televisiva, quindi inizierà prestissimo. Nonostante l'abbandono di Super Simo abbia destabilizzato Magnolia e Rai ora la situazione sembra essere sotto controllo. Claudia Mori è pronta.

IN

Federica Panicucci condurrà Mattino Cinque. La conduttrice l'ha spuntata su Rossella Brescia, Emanuela Folliero e Tessa Gelisio.

Tra l'altro, tra la Panicucci e Claudio Brachino c'è già un ottimo feeling, rivelato da una sua ospitata a Mattino Cinque. Il direttore di VideoNews le tributò in quell'occasione la sua stima, che sarà un ottimo punto di partenza per raggiungere un'intesa di coppia quotidiana.

Troppa pressione e tutta all'improvviso. Susan Boyle, la zitella scozzese che aveva incantato con la sua voce il pubblico del programma televisivo britannico "Britain's got talent", generando poi decine di milioni di contatti su YouTube, non ce l'ha fatta. Alla finale su ITV1, la cantante è arrivata seconda. Poche ore dopo evidentemente lo stress della finale si è fatto sentire e la nuova star di Internet è stata ricoverata d'urgenza alla clinica Priory a Londra a causa del suo stato di spossatezza. "I medici - dice la polizia - hanno curato la donna secondo quanto previsto dal protocollo di disordine mentale".

OUT

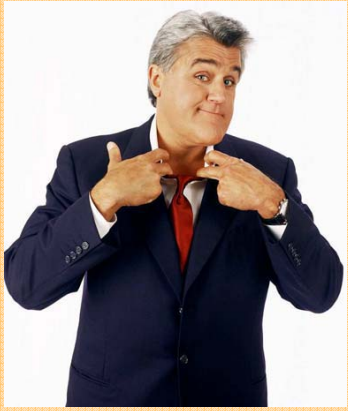
La Gazzetta dello Spot

La pubblicità è veramente di quelle che guardi con un sorriso sul viso, che ti strappano anche una risata magari… Parliamo di Cornetto Algida, e di un ragazzo che prega i suoi amici di impedirgli di essere sdolcinato… Vele ricordate le pubblicità sdolcinate del cornetto Algida negli anni 80 e per buona parte dei '9?!? Ma quindi i tempi sono cambiati veramente?!? Beh a noi piace così in realtà, un po' di pepe e di autoironia possono spesso fare bene anche al cuore e all'amore…

Solo una virgola è sbagliata in quella pubblicità: la traduzione. Magari non tutti l'hanno notato, ma il protagonista dice esattamente "bit me" picchiatemi e non abbattetemi… Poteva essere addirittura più divertente, se non fosse che qualcuno ha deciso magari fosse troppo violento… magari lo stesso che ha deciso di silurare Rocco nazionale… La stessa mano invisibile…

Jay Leno abdica

Al suo posto al Tonight Show Conan O'Brien



Ha ringraziato tutti i suoi collaboratori, ma non solo. Lasciando il Tonight Show della Nbc dopo ben 17 anni e oltre 3.700 puntate, il comico Jay Leno ha tenuto a rendere un omaggio particolare ai suoi ispiratori. A chi, come il cantante Michael Jackson con le sue gaffe ha contribuito - e non poco - a trasformare il show notturno della Nbc in uno degli spettacoli televisivi più popolari. I ringraziamenti sono andati anche a due presidenti degli Stati Uniti, George W. Bush ed il suo predecessore Bill Clinton. Del primo Leno amava raccogliere regolarmente una vera e propria antologia di gaffe pronunciate durante i suoi discorsi.

Leno, che negli Stati Uniti è popolarissimo, verrà ora sostituito da un altro comico, Conan O' Brien, che non a caso è stato l'ultimo ospite del comico di lontane origini italiane.

Complessivamente Leno ha condotto ben 3.775 Tonight Show.

Alessio Vinci sarà al timone anche della prossima stagione di Matrix, il programma di approfondimento di Mediaset in onda in seconda serata su Canale 5. Il giornalista, che ha assunto la conduzione dallo scorso febbraio, subentrando all'ex direttore del TG5 anrico Mentana, avrebbe firmato un contratto per ricoprire il ruolo di vicedirettore della testata VideoNews. Prima dell'approdo alla rete ammiraglia del gruppo di Cologno Monzese, è stato corrispondente per la rete americana Cnn.

Andrà in onda quasi sicuramente da gennaio, e non dall'autunno, la prossima edizione di Zelig, lo show dedicato al cabaret più amato della tv. La conferma arriva direttamente dagli autori del programma, Gino e Michele. "Zelig richiede una accurata preparazione - hanno detto - non si può semplicemente fare un casting, quindi pensiamo di aver bisogno di un po' più di tempo". Riconfermati alla conduzione Claudio Bisio e Vanessa Incontrada. Lo spettacolo dovrebbe avere come palcoscenico ancora il Teatro Arcimboldi di Milano. "Ci piacerebbe molto riportare Zelig agli Arcimboldi per il terzo anno - hanno detto i due autori - ma dobbiamo prima superare alcuni problemi tecnici".

Una storia d'amore lunga vent'anni che a breve sarà coronata dalle nozze. Non ci sarebbe nulla di strano se i protagonisti non fossero Farraw Fawcett, da tempo gravemente malata di cancro, e il suo compagno, Ryan O'Neal. L'annuncio è stato dato dallo stesso O' Neal nel corso di un'intervista alla rete televisiva americana Abc. L'attore, che ha 68 anni, dal 1982 vive insieme alla Fawcett, popolarissima grazie alla serie tv Charlie's Angels. "Sta lottando per la sua vita - ha raccontato davanti alle telecamere -. Farrah è l'unica vera donna della mia vita e non riesco neppure a pensare a un futuro senza di lei".

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Andergraund.it

Primi acquisti in casa Mediaset

Paolo Bonolis e nicola Savina arrivano alle corte di Pier Silvio

Paolo Bonolis ha firmato un contratto con Mediaset fino al dicembre 2011. L'annuncio e' stato dato dal vicepresidente Piersilvio Berlusconi e dallo stesso conduttore. Il contratto e' stato siglato sulla base di alcuni progetti che dovranno essere realizzati nei prossimi anni. Bonolis in autunno riproporra' Chi ha incastrato Peter Pan e poi Il senso della vita. Allo studio poi altri programmi che dovranno essere valutati "Sono secondo me delle buone proposte - ha detto Paolo Bonolis - e sono sicuro quindi che saranno accettate, ma non posso anticipare nulla". Il conduttore ha poi aggiunto: "In Rai lascio amarezza". E ammette, "se me lo avessero chiesto avrei rifatto il festival di Sanremo".

Quanto all'ultima edizione, prosegue, "ho fatto un lavoro attentissimo e pur essendo felicissimo di essere tornato a lavorare a Mediaset trovo surreale che dopo un lavoro del genere nessuno mi abbia chiesto se volevo fare un altro Festival. Certo non potevo essere io a proporlo ma per lo meno in Rai potevano chiedermelo. Quando senti questo silenzio desertico ti domandi il perché. Io non credo che il Festival di Sanremo viva di equilibri politici - ha concluso Bonolis - ma non so cosa sia successo dopo il Festival e che nessuno mi abbia chiesto nulla lo trovo quantomeno singolare".

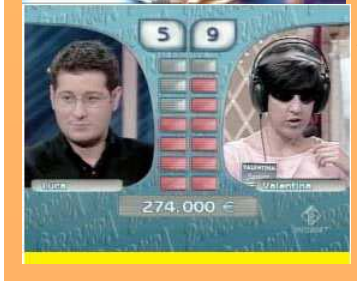
Pier Silvio Berlusconi non nasconde la sua soddisfazione per questo ritorno, anche perchè, così commenta il vicepresidente Mediaset, "non possiamo rimanere indifferenti alla crisi però pensare a tagli sconsiderati sarebbe una follia perchè dobbiamo lavorare per migliorare il nostro mercato e il nostro modello di fare televisione". Stessa soddifazione che arriva anche dal conduttore "Due anni sono un periodo giusto, riesci a soddisfatre le tue esigenze e quelle dell'azienda".

E nuove notizie arrivano anche dal fronte di Italia Uno, i cui vertici hanno annunciato lo sbarco a Mediast di Nicola Savino, che sarà il prossimo conduttore di Colorado, cabaret show portato al successo da Beppe Braida e da Rossella Brescia. Nicola Savino, partner ormai storico di Linus a Radio Deejay (con Deejay chiama Italia) e elemento ormai indossolubile del binomio con Digei Angelo, sarebbe pronto ad assumersi l'onere di un trasferimento a Mediaset per la conduzione di Colorado. Con lui si muoverebbe tutta la sua squadra autoriale, che vede in prima linea proprio Digei Angelo, autore di gran parte dei loro testi. La partenza di Savino e del suo team da RaiDue mette non poco in difficoltà la rete 'giovane' di Viale Mazzini, che proprio su di lui aveva puntato per lo 'svecchiamento' del target. Il successo di Scorie non è passato certo inosservato, anche se relegato in orari assolutamente marginali data la sua collocazione post puntata dei reality di punta della rete, Isola dei Famosi e XFactor. Scorie ormai sembra destinata a sparire. Senza contare poi il vuoto da colmare per Quelli che il Calcio, che potrebbe restare orfana anche di Max Giusti, che nell'ultima puntata del programma ha salutato tutti dicendo "non so se questa mia avventura continuerà". Insomma, non sarà facile per RaiDue sostituire degnamente Nicola Savino e tutta la sua squadra: urge inventarsi qualcosa.

In bianco e nero

Sarabanda

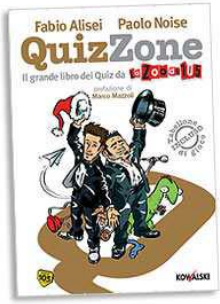
In questi giorni avrete sicuramente notato che su Canale5 è tornato ad allietare le nostre serate uno dei programmi più amati dagli appassionati di musica. Stiamo naturalmente parlando di Sarabanda. Immagino che tutti ricorderete le vecchie edizioni di Sarabanda, programma cult degli anni '90 che vaniva trasmesso da Italia Uno, più precisamente dal 1997 al 2004. Basato sul format NBC "Name that tune?" (conosci questo motivo?) e vagamente simile a "Il musichiere", programma degli anni 50 della Rai, Sarabanda è stato un quiz musicale nel quale i concorrenti si sfidavano nell'indovinare il titolo delle melodie proposte. In onda dapprima alle 19:45 e in seguito alle 19:58, il programma di Enrico Papi si divideva in vari giochi che servivano per eliminare a uno a uno i concorrenti, tra i quali vi era sempre il campione in carica. Tra i giochi più famosi ricordiamo l'asta musicale nel quale veniva dato un indizio per indovinare una canzone e il concorrente aveva da 1 a 10 note a disposizione; per potersi aggiudicare l'asta il concorrente doveva dire "La indovino con una" oppure col numero delle note fino a quando gli avversari non rinunciavano alla manche. La prova finale era il 7 x 30, emblema della trasmissione, che consisteva nell'indovinare tutti e 7 i motivi proposti avendo a disposizione 30 secondi totali per poterli ascoltare. A fare da cornice alla trasmissione televisiva erano la Saraband, i ragazzi del coro e dalla 5° edizione il corpo di ballo, che interpretava con coreografie le canzoni suonate in studio. All'inizio la "Saraband" era diretta dal Maestro Paolo Fantozzi, che dalla 5° edizione è stato sostituito dal Maestro Massimo Idà. Il programma ha riscosso un notevole successo, dovuto anche alla capacità del conduttore di far diventare dei personaggi i campioni in carica dando spesso loro dei soprannomi, ma questo si è affievolito notevolmente all'inizio del 2004. Il varietà è stato quindi riproposto con una formula totalmente rinnovata, chiamata Scala e vinci, nel febbraio del 2004; non c'era più il corpo di ballo ma un gruppo di ragazze (le Notine); nonostante questa nuova formula dopo poche settimane il quiz fu cancellato dai palinsesti per gli scarsi risultati. Il successo del programma ha dato anche l'occasione di organizzare degli speciali andati in onda in prima serata, tra cui si ricordano quelli di Halloween e quelli natalizi, ai quali partecipavano i bambini.



Modulazione di Frequenza

Quello che state vedendo è il primo libro di Fabio Alisei e Paolo Noise, noti membri dello Zoo Di 105, "Il programma che non piace!".

Questo non è solamente un



libro, ma anche un tributo al vecchio Quizzone; infatti è anche un gioco di ruolo da poter intraprendere comodamente con gli amici, per una serata divertente e ignorante. Essì, infatti le uniche conoscenze che servono per poter rispondere alle domande sono le notizie riguardanti lo Zoo di 105 e non. Quindi basta il vostro bagaglio (non) culturale.

Prefazione di Marco Mazzoli.

Editore: KOWALSKI
Pubblicazione: 06/2009
Numero di pagine: 214
Prezzo: € 13,00
ISBN-13: 9788874967667
ISBN: 8874967667

LATO A: Formula uno

Fia o Fota?

Chi avrà la meglio?

De L'Uomo del Paddock

Dalla pubblicazione del primo articolo ad oggi nel mondo della Formula Uno, purtroppo, non è cambiato nulla. Almeno per quanto riguarda il mondiale. Infatti Jenson Button (chiamato scherzosamente "Micheal Button" o "Jenson Schumacher") ha vinto altre due gare, ognuna con caratteristiche opposte a quelle dell'altra. La prima a Monaco nel circuito cittadino più famoso e storico della F1 (che verrà modificato l'anno prossimo rubando delle aree al mar Mediterraneo) nel quale le macchine con meno prestanza aerodinamica riescono a risalire la classifica, vedi le Force India avvicinatesi alla zona punti (9° tempo di Fisichella); la seconda nell'afoso parco di Istanbul, dove la Red Bull di Vettel avrebbe dovuto creare problemi alle Brawn Gp, ma che al contrario, per un errore al primo giro del pilota tedesco, ha regalato la SESTA vittoria su SETTE gare all'inglese! Sì, avete letto bene. Sei gare su Sette! Solo altri quattro piloti, tra cui Michael Schumacher, sono riusciti in questa impresa con la conseguente vincita del mondiale stesso. Quindi potremmo ormai aspettarci che il mondiale 2009 venga assegnato a Jenson Button, anche nell'ipotesi che quest'ultimo dal prossimo Gran Premio (Silverstone, UK) alla fine del mondiale (Abu Dhabi, sempre che la sua costruzione venga terminata entro il 30 ottobre) non salga più nemmeno sul podio. In effetti col suo distacco dal compagno di squadra Barrichello (26 punti), Button può sentirsi sicuro di potersi accaparrare il sempre più vicino titolo iridato. Il prossimo Gran Premio si terrà a Silverstone (dall'anno prossimo sostituito con Donnington) e per il pilota della scuderia di Ross Brawn vincere sarebbe un'ottima occasione per riguadagnare la fiducia del suo pubblico riguardo le sue capacità di pilota, qualità che fino a quest'anno erano state sottovalutate sia dallo stesso pubblico inglese (che stravedeva per Hamilton e quasi snobbava il "povero" Jenson) sia dalla stampa/critica della Regina Elisabetta.

Ad ogni modo l'unico evento che è riuscito a mantenere i riflettori accesi su uno sport che sta lentamente ma costantemente morendo, è la questione delle iscrizioni 2010 nata tra FOTA e FIA. La prima, ovvero l' Associazione delle Scuderie con a capo Montezemolo, non ammette che la seconda ponga un limite al budget per costruire le autovetture; infatti per iscriversi al mondiale 2010 dovrebbero servire "solo" 45 milioni di dollari. I "bandi di concorso" per iscrivere altre squadre si è già concluso e la Fia ha accettato la presenza di Force India e Williams (espulse dalla Fota per aver accettato il regolamento di Mosley), delle squadre "ribelli" della Fota (ma con riserva) e di tre nuove squadre (la Campos Grand Prix, la Manor Grand Prix e la Team US F1) che formeranno il campionato 2010. Il 19 giugno era il termine massimo stabilito dalla Fia per le squadre della Fota (Ferrari, McLaren, Renault, Bmw, Brawn Gp, Toro Rosso, Toyota e Red Bull) di iscriversi ufficialmente, ma il 16 le scuderie hanno inviato una lettera al presidente Max Mosley e a Bernie Ecclestone con l'invito a prolungare questa data fino al primo luglio in modo da poter decidere insieme, senza rancori e dispute, come trattare i punti discordanti. La replica di Mosley è stata:"Prima vi iscrivete senza riserva e poi ne parliamo". Su tutta questa vicenda, il patron della Formula Uno Ecclestone inizialmente non aveva esposto opinioni a riguardo, ma proprio qualche giorno fa ha rilasciato un'intervista al magazine 'Auto, Motor und Sport' dicendo:"Cosa succederà venerdì? Non molto, temo. Abbiamo rotto qualcosa che funzionava. Il danno è enorme e la cosa più triste è che tutto questo non porterà a nulla. Flavio Briatore vuole creare un nuovo campionato e decidere ogni cosa. Luca di Montezemolo ha un problema con il presidente della Fia. Howett (presidente della Toyota e vicepresidente della Fota, ndr) da dove viene? Dove va? Credo che non lo sappia nemmeno lui. Tutti gli altri vorrebbero tornare a concentrarsi sullo sport."

Da come avete letto si riesce a notare come sia stato crudo e malevolo nel criticare ogni singola persona della Fota. Ma il bravo Bernie è consapevole che se la Fota dovesse creare un mondiale alternativo, la sua egemonia nell'ambito economico della Formula Uno si ridurebbe e di parecchio; questo perchè i responsabili di ogni singolo circuito, per esempio, dovrebbero sborsare molto meno (si dice un 40-60% in meno) per far correre le autovetture sui loro percorsi stradali. L'unico della Fota ad uscirne con una soluzione pubblica è stato Norbert Haug (vice-presidente Mercedes-McLaren), il quale ha proposto che il budget di 45 milioni di dollari dovrebbe essere rispettato a partire dal 2011 in modo facoltativo per ogni scuderia e dal 2012 definitivamente per tutte le scuderie; mentre per il 2010 si dovrebbe riuscire a ridurlo alla quota di 100 milioni. Questa soluzione sarebbe molto azzeccata, se soltanto si potesse prevedere quando la crisi economica mondiale finirà, perchè il "nocciolo" della questione è proprio questo! Anche se proprio in queste ore, Max Mosley dovrebbe aver esposto la stessa tesi di Haug, cioè di raddoppiare il budget a 100 milioni per l'anno prossimo per poi passare a 40 nel 2011. Comunque secondo il mio modesto parere, tutta quest'attenzione mediatica non fa altro che male ad uno sport che, dopo la morte di Senna di 15 anni fa, si serve dei mass-media per attirare l'attenzione delle nuove "generazioni" (Max "sadomaso" Mosley e la Spy Story vi ricordano qualcosa?) invece di valorizzare maggiormente i corpo a corpo o i sorpassi tra i piloti, come quelli di Rossi-Lorenzo all'ultimo giro del gran premio di Catalunya di domencia scorsa. Ci si aspetta, perciò, un pre-british Gran Prix molto infuocato. La risposta definitiva a tutto questo putiferio si saprà quando questo articolo sarà già stato inviato e pubblicato su Andergraund e dunque per saperne di più dovrete aspettare il mese prossimo sperando di non dover assistere, come pre-annunciato dalla Fota, al realizzarsi di un campionato alternativo alla F1. Altrimenti, addio Formula Uno.

Classifica Piloti		
01	Button	61
02	Barrichello	35
03	Vettel	29
04	Webber	27,5
05	Trulli	19,5
06	Glock	13
Classifica Costruttori		
01	Brawn GP	96
02	Red Bull	56,5
03	Toyota	32,5
04	Ferrari	20
05	McLaren	13
06	Williams	11,5

LATO B: Moto GP

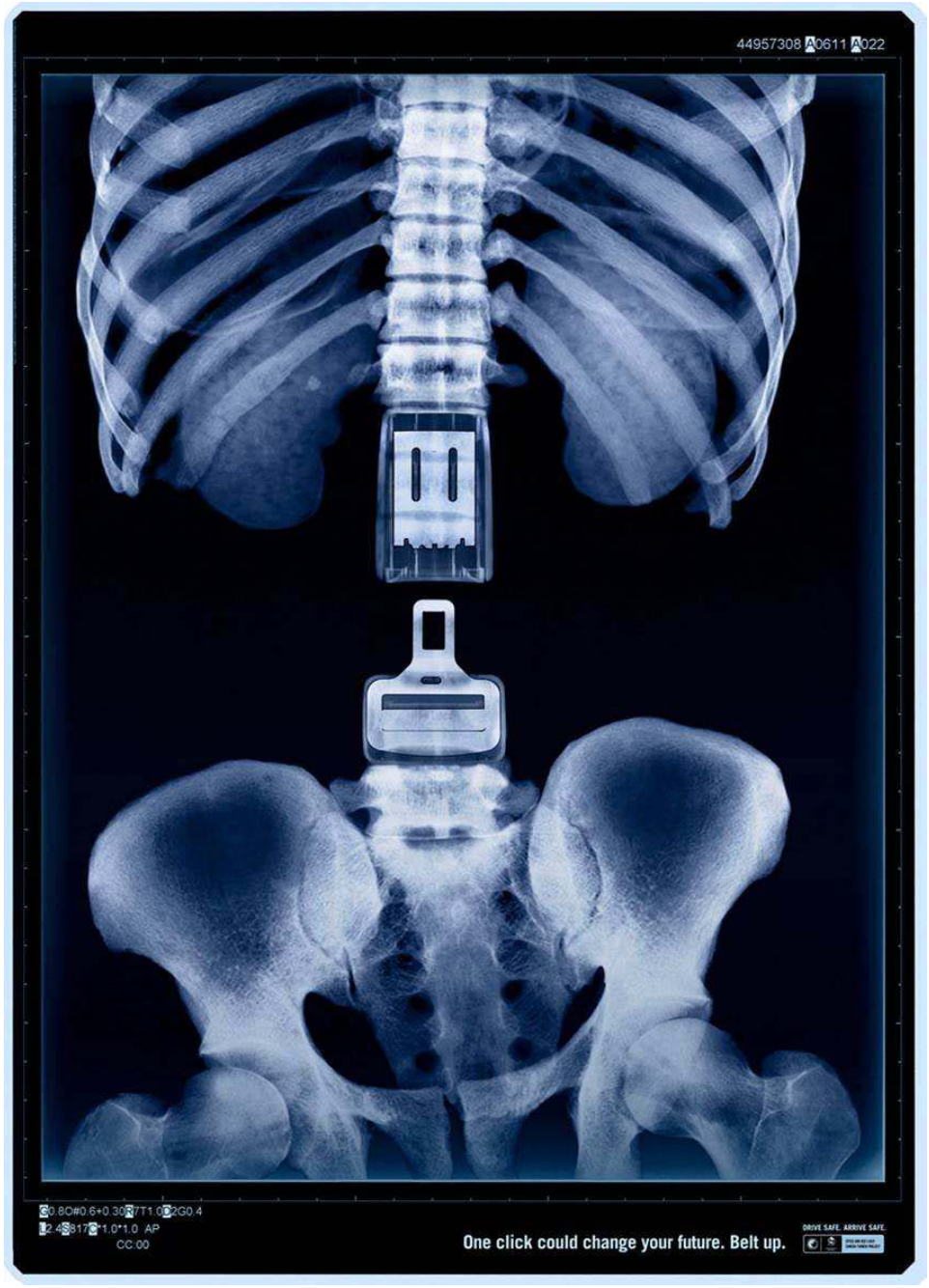
Dopo sei gare, tutto da rifare

Chi vincerà il campionato tra Rossi, Lorenzo e Stoner?

De L'Uomo del Paddock

Dopo gli ultimi tre Gran Premi di Le Mans (Francia), Mugello (Italia) e Montmelò (Catalunya), il campionato è tutto da rifare. Di fatti i tre big della Moto Gp, ovvero Rossi, Stoner e Lorenzo, sono primi a parimento nel campionato a quota 106 punti. I primi due circuiti sono di nuovo stati caratterizzati dal meteo pazzerello, poichè sia a Le Mans che al Mugello le gare sono cominciate sotto la pioggia (o appena finito di piovere) e via via l'asfalto si andava asciugando. Proprio per queste condizioni instabili si è fatto ricorso al Flag to Flag, ossia la possibilità di cambiare la moto con gomme da bagnato a quella montante le gomme d'asciutto o viceversa. Proprio a causa di questo cambio di moto l'italiano Valentino Rossi, in Francia, uscito troppo presto con la moto con gomme d'asciutto, è caduto a terra perdendo moltissime posizioni e lasciandosi alle spalle un Gran Premio nervoso, sfortunato e restando a secco di punti. Chi invece è riuscito meglio a cavarsela è Jorge Lorenzo, arrivato primo davanti ad un fenomenale - ma con una moto poco performante - Marco Melandri. Al Mugello con la stessa situazione meteorologica Rossi ci è andato cauto, lasciando strada sempre a Lorenzo che però è stato scalzato dall'austrialiano Casey Stoner. Ma questi due Gran Premi sono nulla in confronto all'ultimo Gran Premio disputato a Montmelò la settimana scorsa. Lì infatti, sotto ad un sole cocente, il duello da sempre sperato da Jorge si è realizzato. Rossi e Lorenzo si son dati battaglia non solo fino all'ultimo giro, ma addirittura fino all'ultima curva per accaparrarsi la prima posizione, alla fine conquistata dal "Dottore". A fine gara Lorenzo dichiara alla stampa che il duello è stato vinto da Rossi solo perchè questi è molto più esperto e perchè lui rispetto all'italiano non conosce bene ogni circuito (ed io aggiungerei, anche il compagno di squadra evidentemente). Ma nonostante questa prova di supremazia da parte del marchigiano, quest'ultimo dovrà stare attento al compagno di squadra di Palma di Majorca, perchè Lorenzo rispetto ai vecchi "nemici" di Rossi, sbaglia sì, ma sa far tesoro dei suoi errori.

Classifica		
01	Valentino Rossi	106
02	Jorge Lorenzo	106
03	Casey Stoner	106
04	Andrea Dovizioso	69
05	Dani Pedrosa	37
06	Colin Edwards	54
07	Marco Melandri	50
08	Loris Capirossi	49
09	Chris Vermeulen	42
10	Randy De Puniet	42
11	James Toseland	29
12	Mika Kallio	26



Scenic, C'est Chic

E' arrivata la nuova Scenic

di Bruno Allevi

COLLI DEL TRONTO – La Renault rinnova il suo parco monovolume, partendo dalla Scenic, o meglio dalla Grand Scenic. Infatti a uscire sul mercato per prima è la sostituta della Grand Scenic (7 posti), che a breve sarà seguita dalla sostituta della Scenic (5 posti). La vettura francese è equipaggiata con due motori a benzina (1400 TCE da 130 cv e 1600 da 110 cv) e 3 motori a gasolio DCI Common Rail (1500 da 110 cv, 1900 da 130 cv e 2000 da 150 cv), negli allestimenti Confort, Dynamique, Luxe. La nuova Scenic 7 posti, è più lunga di 6 cm rispetto alla vecchia Grand Scenic, e ha una linea più moderna e meno spigolosa rispetto a prima (presenta forme più arrotondate ed ha un corpo vettura che sottolinea ancor meglio l'ampio spazio interno). Il frontale con il cofano spiovente, l'assenza di mascherina grigliata, e il disegno di fari e fendinebbia, sono ripresi direttamente dalla Megane berlina, di cui ovviamente la Scenic ne è una derivata. Molto più originale è il posteriore dove all'ampio portellone che sottolinea ancor di più le possibilità di carico, fanno da cornice dei particolarissimi fanali a L. Salendo a bordo della Scenic 7 posti, si nota come l'interno della vettura sia studiato per permettere il massimo sfruttamento possibile del grande spazio a disposizione. Tanto per iniziare, come detto in precedenza, questa versione può ospitare fino a 7 persone, 5 comode e 2 un po' sacrificate. Inoltre vi è la presenza di un ampio baule e di numerosi portaoggetti (un classico sulle monovolumi e su quelle Renault in particolare), che permettono di sfruttare l'abitacolo come meglio si crede. Analizzando nel dettaglio la plancia, si capisce subito l'elevata digitalizzazione della stessa (parte alta dominata dal cruscotto digitale) e subito sotto vicino al volante abbiamo i comandi clima e radio, in posizione centrale in consolle. Ultimo ma non da ultimo, occorre sottolineare la cura e la qualità costruttiva dell'abitacolo, sia con riferimento alle sellerie, sia sottolineando l'assemblaggio e la qualità delle plastiche della plancia. Ed ora il momento test drive: la Megane Scenic 7 posti guidata è stata la 1500 DCI 110 cv Dynamique da 24400 €. La sostituta della Grand Scenic, torna ad essere nelle forme un auto più convenzionale, rispetto alla precedente serie, dalla linea più spigolosa e anticonformista. Inoltre la monovolume di casa Renault ha acquistato ben 6 cm in lunghezza, che sono fondamentali per avere ancora più spazio a disposizione dei passeggeri, e per ottenere una maggior superficie di carico. Il comportamento stradale della vettura è molto buono, grazie a un confort di ottimo livello, a una notevole tenuta di strada, e anche grazie all'ottima visibilità data dalle ampie superfici vetrate. L'auto è inoltre molto maneggevole e il cambio quasi in plancia risulta molto comodo. Parlando poi del motore, il noto 1500 DCI da 110 cv, assicura brillantezza e potenza garantendo al contempo bassi consumi e basse emissioni grazie al Filtro Antiparticolato (FAP) di serie. Infine i prezzi: si va da 20500 € della 1600 Confort ai 24250 € della 1400 TCE Luxe (Benzina), si va dai 22500 € della 1500 DCI 110 cv

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – La Mini, storica casa automobilistica, dal 1994 facente parte del gruppo BMW, cala il tris. Infatti dopo aver rinnovato la Berlina e aver rispolverato la Clubman, ecco che viene presentata la Mini per l'estate: la Mini Cabrio. La scoperta tedesca è equipaggiata con un 1600 benzina da 120, 174 e 211 cv, negli allestimenti Cooper, Cooper S, John Cooper Works. Esteticamente la versione cabrio della Mini ha la stessa linea grintosa, sportiva e sbarazzina della versione berlina. Corpo vettura tondeggiante e compatto, in onore alla vettura sbarazzina che tanto successo ebbe negli anni '60, tanto da diventare un icona di quel periodo. Altre somiglianze le riscontriamo nel frontale dove campeggiano i due grandi fari tondi (trade d'union con la vetturetta di Sir Alec Issigonis nata nel 1959), e nel posteriore (identici i fari verticali e il disegno della coda). Unica differenza, sostanziale, è la presenza della capote in tela a comando elettrico, che in 15 secondi si apre, ma non scompare in nessun alloggiamento, rimanendo a vista, come nella migliore delle tradizioni cabrio. Internamente abbiamo un ritorno al passato, ma in chiave moderna, elegante e sportiva. Infatti si è voluto ricreare, unendo la qualità costruttiva e dei materiali tipica del gruppo BMW e la sportività di alcuni dettagli, l'abitacolo della vecchia Mini, con al centro il grande tachimetro che contiene anche il lettore cd e il sistema di navigazione (optional), mentre subito dietro il volante, in posizione centrale vi è il contagiri. Raffinato è anche il blocchetto dell'accensione, composto di una fessura in plancia dove inserire la chiave e del tasto start-sto. Lo spazio a bordo, come in ogni cabrio è ampio per i passeggeri anteriori, un po' sacrificato per quelli posteriori. Ma a differenza di molte cabrio, la Mini ha una dote in più, ed è nel bagagliaio. Infatti con il sistema Easy Load, il portellone posteriore si apre verso il basso, e a capote chiusa anche la parte posteriore può essere sollevata, garantendo un ampio margine di carico. Ed ora il test drive. La Mini Cabrio provata è stata la 1600 Cooper S da 34572 €. La terza vettura della gamma Mini, non poteva non rispettare i canoni stilistici e prestazionali, che sono stati delineati con la Berlina prima, e con la Clubman poi. La versione cabrio provata è equipaggiata con il 1600 con Turbo e Overboost da 175 cv, che garantisce prestazioni al limite della sportività più pura e pepata, facendo emozionare e garantendo divertimento per chi si mette al volante di questo, che può essere definito, anche per le dimensioni e l'assetto sportivo, un go-kart da adulti, senza dimenticare confort e maneggevolezza. Infine i prezzi: si va da 23990 € della 1600 Cooper ai 33625 € della 1600 John Cooper Works (Benzina).

di Bruno Allevi

Terza vettura della gamma Mini dopo la berlina e la Clubman, ecco la Cabrio

Emozionante scoperta

Unconventional Urban Suv

La Toyota presenta il suo piccolo SUV: l'Urban Cruiser

di Bruno Allevi

TORTORETO LIDO – La Toyota, quest'anno davvero prolifica di novità, presenta in questi giorni sul mercato, il suo SUV da città, di dimensioni compatte. Questo prodotto è l'Urban Cruiser. Il nuovo veicolo giapponese è proposto con un motore benzina (1300 da 101 cv, disponibile da settembre 2009 e abbinato alla trazione anteriore) e un diesel D4D common rail (1400 da 90 cv disponibile da subito e abbinato esclusivamente alla trazione integrale AWD), negli allestimenti Base, Sol, Luxury. La linea dell'Urban Cruiser è come dice il titolo dell'articolo "Unconventional". Infatti la vettura presenta linee tese, muscolose, "dure"(parafanghi larghi e paraurti sporgenti), che si riescono a vedere più in SUV di grandi dimensioni ed ingombri e non in vetture come l'Urban Cruiser, lunga 3 metri e 93 cm. Molto particolare il frontale con il muso inclinato e i fari affusolati che fungono da cornice alla mascherina sporgente dove al centro campeggia lo stemma Toyota. Anche il posteriore è anticonvenzionale: infatti la coda è quasi tronca, molto sportiveggiante con la presenza dello spoiler. Belli i grandi fari ma un po' piccolo il lunotto posteriore. Salendo a bordo dell'Urban Cruiser la particolare forma "a scatola" del corpo vettura permette di avere uno spazio ampio e molto ben sfruttabile sia per caricare oggetti anche ingombranti, ma soprattutto per poter fare viaggi a pieno carico di passeggeri (5 porte 5 posti) senza sacrifici. Analizzando nel dettaglio i componenti, vediamo un 'ottima scelta dei materiali sia per le sellerie che per il cielo interno, che per quanto riguarda gli accostamenti sia cromatici che qualitativi delle plastiche della plancia. Soffermandoci sulla plancia notiamo la sua piacevolezza cromatica, la sua ergonomia e pulizia, e il posizionamento di ogni comando al posto giusto. Particolarissimo risulta essere il disegno del quadro strumenti, ben leggibile e dal carattere sportivo e elegante. Ed ora il test drive. L'Urban Cruiser provato è stato il 1400 D4D 90 cv AWD Luxury da 25250 €. Il nuovo prodotto Toyota si affaccia in un settore in cui, fino all'uscita di questo veicolo, la casa giapponese era del tutto assente. Il segmento è quello, sempre più apprezzato dei SUV da città, grandi come auto medio piccole, ma con caratteristiche da fuoristrada (su tutte la presenza della trazione integrale). L'Urban Cruiser su strada ha un comportamento eccellente, grazie all'eccellente confort di bordo, alla perfetta insonorizzazione, e alle doti di potenza e brillantezza che sono garantite dal 1400 diesel da 90 cv già in uso sulla Yaris. Se in più aggiungiamo che le motorizzazioni gasolio sono abbinate esclusivamente alla trazione integrale (se la cava molto bene anche negli sterrati e nel fuoristrada) ed è l'unico SUV in Italia che rientra nel novero degli ecoincentivi statali (1500 € di sconto, grazie alle basse emissioni), e che è molto parco nei consumi (la casa dichiara 20 km con un litro di gasolio), possiamo ben affermare che l'Urban Cruiser non può non avere un consenso e un successo di pubblico molto ampio, successo e consenso che ha fatto e sta facendo di Toyota il primo costruttore automobilistico al mondo per numero di veicoli venduti. Infine il listino prezzi: si va da 17300 € della 1300 Base ai 20250 € della 1300 Luxury (Benzina); si parte da 20700 € della 1400 D4D AWD Base ai 23650 € della 1400 D4D AWD Luxury (Diesel).

GIULIANOVA LIDO – La Subaru, casa automobilistica giapponese, presenta sul mercato la nuova generazione di quell'auto che da molti anni è considerata uno dei capisaldi della gamma della casa delle pleiadi: la Justy. La piccola giapponesina è equipaggiata con un motore 1000 a benzina da 69 cv disponibile anche nella doppia alimentazione Bifuel (Benzina + GPL), in allestimento unico. La nuova Justy presenta una linea nota al pubblico italiano, in quanto questa generazione della piccola delle pleiadi, grazie a un accordo con Dahiatsu, è la Sirion marchiata Subaru. Infatti la bella e moderna linea della medio piccola della casa giapponese (Dahiatsu) viene modificata solo in alcuni dettagli. La Justy differisce dalla Sirion solo per avere il marchio Subaru in calandra e un piccolo scudo sul cofano. Tutto il resto (forme e dimensioni, fanaleria, corpo vettura) è uguale: scelta dettata da una parte per confermare la bontà del prodotto Sirion presentandolo anche con il marchio Subaru e il nome Justy, dall'altro il fatto che Dahiatsu e Subaru fanno parte dello stesso gruppo che fa capo a Toyota. Internamente la moderna ed elegante linea esterna, si trasforma in un ambiente ergonomico, razionale e moderno. Infatti lo spazio a bordo non manca e non mancano le soluzioni per rendere questa spaziosità assai sfruttabile. Buona la qualità costruttiva, elegante e pulita la consolle centrale di colore alluminio, ben leggibile e con uno sportivo fondo bianco il quadro strumenti. Ed ora il test drive. La Justy guidata è stata la 1000 BiFuel da 15120 €. La gemella della Sirion, che condivide con la vettura Daihatsu praticamente tutto (tranne la trazione integrale, disponibile sulla Sirion, mentre qui non è prevista), è la classica e onesta utilitaria da città. Infatti presenta un ottima abitabilità interna, un bagagliaio generoso, una maneggevolezza e praticità che in città sono fondamentali, per sgusciare nel traffico. Il motore della vettura provata è il noto 3 cilindri da 69 cv, brillante e parco nei consumi, che unito alla doppia alimentazione Bifuel di cui la vettura testata è dotata, rende la Justy ancor più ecologica e rispettosa dell'ambiente. Infine il listino prezzi: la 1000 a Benzina costa 12680 € mentre la 1000 Bifuel costa 14680 €.

di Bruno Allevi

Pratica utilitaria giapponese

Stellare Utilitaria

Corean Style

Nuova berlina in casa Chervolet

di Bruno Allevi

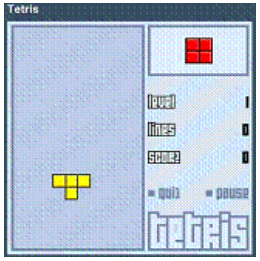
ASCOLI PICENO – La Chevrolet presenta in questi giorni sul mercato italiano la Cruze, la sua nuova berlina media. Questa bella e sportiva vettura è equipaggiata con un motore 1600 a benzina da 113 cv (disponibile anche in alimentazione Bifuel Benzina + GPL) e un motore 2000 diesel VCDI Common Rail da 150 cv, negli allestimenti LS (esclusivo per il benzina) e LT (esclusivo per il gasolio). Esternamente la Cruze ha una carrozzeria sportiva, elegante e dal disegno che strizza l'occhio ai gusti degli acquirenti europei. Il frontale della Cruze è un frontale muscoloso e aggressivo con la mascherina pronunciata dove al centro campeggia lo stemma Chervolet (soluzione stilistica già adottata sull'Aveo), mentre i fari a metà fra la forma rettangolare e la forma appuntita risultano incassati, a mo di cornice per la mascherina stessa. Posteriormente la sportività della carrozzeria è sottolineata da una coda filante e slanciata che sottolinea la dinamicità del corpo vettura, moderna e piacevole da vedere è la fanaleria posteriore. Accomodandosi dentro l'abitacolo della nuova berlina made in Chervolet, notiamo come la modernità delle forme esterne abbia condizionato anche l'interno: un interno funzionale e moderno, elegante con tocchi di sportività. Buona è la qualità dei materiali usati e anche l'assemblaggio è di tutto rispetto. Analizzando nel dettaglio la consolle centrale, notiamo come sia in "stile Volvo": lineare, elegante e completa di tutto senza dare troppo nell'occhio. Mentre sportivissimo è il quadro strumenti a 3 cerchi cromati, che oltre ad essere molto accattivante è anche di facile lettura e comprensione. Ed ora il test drive. La Cruze guidata è stata la 1600 LS da 16216 €. La nuova vettura della casa coreo-americana, è una berlina moderna e sportiva che va ad accrescere la già nutrita gamma di vetture che Chevrolet propone in Italia. Quest'auto, che ricordiamolo costa come una Grande Punto ma è lunga 60 cm in più, su strada ha un ottimo comportamento. È un auto silenziosa, pratica e maneggevole, con un cambio preciso e dall'impugnatura facile, uno sterzo leggero e sempre pronto a ogni cambio di direzione. Il motore che equipaggia la versione provata è brillante ed economo nei consumi e si può avere anche con la doppia alimentazione Bifuel, rendendo la Cruze non solo un ottima alternativa a berline medie di ben altre fasce di prezzo, ma soprattutto rendendo questa vettura orientale una soluzione ecologica rispettosa dell'ambiente. Infine i prezzi: per i benzina unico prezzo 15600 € della 1600 LS, per il Bifuel (Benzina+GPL) 17600 € della 1600 Ecologic LS, per il diesel 18300 € della 2000 VCDI LT 150 cv.

In arrivo il nuovo iPhone 3GS

Alla fine le innumerevoli indiscrezioni delle ultime settimane si sono dimostrate fondate, con l'annuncio ufficiale da parte di Apple dell'attesissimo iPhone 3GS (dove la 'S' in più sta per 'speed', ad indicare la velocità di 7.2Mbps raggiungibile dal nuovo modello sulle reti HSDPA). Quindi il nuovo iPhone sarà disponibile anche in Italia a partire dal 19 Giugno. In esclusiva con Tim e Vodafone e forse anche con Tre, al lavoro per cercare un' intesa con Apple dopo essere stata tagliata fuori dalla competizione per aggiudicarsi la distribuzione del modello 2008.
Ci saranno tre versioni: una da 8 GB, un' altra da 16 GB e un' altra ancora da 32 GB di memoria.
Il nuovo sistema operativo (iPhone 3.0) offrirà un gran numero di nuove funzioni.
Ecco le caratteristiche principali:
il nuovo iPhone integrerà una fotocamera da 3 megapixel che finalmente permetterà di registrare anche i video.
La fotocamera è dotata di autofocus ed un nuova funzione per mettere a fuoco la parte dell'immagine che si desidera.
I video non si potranno solo registrare ma anche tagliare, montare e condividere e potranno essere girati in modalità ritratto o panoramica ed essere condivisi via email, pubblicati su MobileMe o YouTube ed archiviati su Mac o PC tramite iTunes.
Sarà presente una nuova funzione, quella di controllo vocale consente di chiamare rapidamente i numeri della propria rubrica e gestire la funzione iPod. Per chiamare qualcuno od ascoltare una canzone ora basta chiedere. Grazie alla nuova bussola digitale integrata l'iPhone sarà in grado di mostrare anche la strada da percorrere. L'applicazione può essere utilizzata da sola o per orientare le mappe nella direzione in cui si sta guardando.
Finalmente saranno rese disponibili le funzioni di Taglia, Copia ed Incolla per foto e testi, anche tra diverse applicazioni.
Sarà possibile scrivere le email, gli sms o le note utilizzando la tastiera in orizzontale in maniera più comoda e veloce e per quanto riguarda gli sms ora si potranno cancellare singolarmente ed inoltrare.
Il nuovo iPhone integrerà la funzione Spotlight per ricercare all'interno di contatti, email, calendari, note, iPod ecc.
Per concludere, una delle funzioni più attese, sarà Tethering che permetterà di utilizzare l'iPhone 3G S come modem collagato a Mac o PC via USB o Bluetooth per navigare in internet.
I prezzi delle versioni iPhone svincolate da contratti dovrebbero essere i seguenti: 399 euro per la versione 3G da 8GB, 499 per la 3Gs da 16GB e 569 per la 3Gs da 32GB.

Notizie dal web

Tetris compie 25 anni.
Originariamente programmato su un sistema Elektronika 60, clone russo del minicomputer americano PDP-11, Tetris resiste al passare dei lustri, al mutare delle mode e delle condizioni di mercato arrivando a rappresentare, 25 anni dopo la realizzazione del codice macchina originale, un archetipo e insieme un business che travalica le barriere di piattaforma, formati, prezzi e audience generazionali. Creato da Alexey Pajitnov all'Accademia delle Scienze di Mosca durante la Guerra Fredda e sviluppato dall'imprenditore Henk Rogers, il gioco ha venduto oltre 125 milioni di copie. I produttori del gioco stanno ora cercando «nuovi mercati». Dopo aver conquistato pc console portatili ora lo storico videogame sta per affacciarsi nel mondo degli smartphone, fra cui, ovviamente, l'immancabile 'iPhone.



Sharp Solar Hybrid 936SH. Il telefonino ad energia solare
Solar Hybrid 936SH, nuovo cellulare ad energia solare prodotto da Sharp, è dotato di piccoli pannelli solari fotovoltaici a supporto della batteria tradizionale che può essere ricaricata mediante la semplice esposizione al sole. Con 10 minuti di piena esposizione al sole, infatti, la batteria può garantire soltanto un'autonomia pari ad 1 minuto in conversazione oppure 2 ore in stand-by: per questo il telefono è dotato di una batteria standard, in grado di ricaricarsi mediante un alimentatore di rete. Il cellulare si ricarica automaticamente durante l'uso all'aperto e, come il gemello non fotovoltaico Sharp Miruno, include una fotocamera da 8 Megapixel con AutoFocus e ISO fino a 12800.
Inoltre è dotato di un rivestimento impermeabile che lo rende immune all'acqua. Lo Sharp 936SH sarà commercializzato nel corso dell'estate, quasi certamente il prossimo agosto, al prezzo di 40mila yen, corrispondenti a circa € 300, ma non si hanno ancora notizie se, quando ed a quanto verrà commercializzato nel nostro "vecchio" continente.

2010: il GPS va in crisi
La rete GPS è in serio pericolo per il futuro dei dispositivi di navigazione, sempre più diffusi in auto e non solo. Il dipartimento della difesa statunitense, che cura la manutenzione della rete di satelliti del Global Positioning System, non sarebbe più in grado di garantire l'efficienza del servizio. Tagli ed errori di gestione potrebbero dunque portare ad una crisi del sistema GPS nel 2010. Anche se l'allarme di una interruzione totale del servizio Gps americano al momento sembra abbastanza remoto, la notizia ha presto fatto il giro del mondo per via di tutto l'indotto hi-tech coinvolto nella produzione e commercializzazione di hardware e software che si basa sul Gps. Una défaillance del Global Positionning System potrebbe invece dar speranze ai sistemi alternativi, come l'europeo Galileo ancora in alto mare, o il progetto Compass lanciato dalla Cina.

Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da da Mirco da Verano Brianza se è possibile ricevere ovunque tramite e-mail documenti importanti e in maniera del tutto gratuita.

Il fax è ancora oggi lo strumento più utilizzato per la trasmissione di documenti ufficiali o di comunicazioni di una certa importanza.
Esiste un servizio Internet gratuito come **Messagenet FreeFAX** che consente di ricevere sulla propria casella di posta elettronica fino a tre fax al mese.
In pratica, dopo aver effettuato la registrazione al sito, viene fornito un numero di telefono vero e proprio con tanto di prefisso che si potrà fornire senza problemi a chi deve inviare un fax.
In questo modo si riceverà il fax come allegato di un messaggio di posta che si potrà aprire, salvare e stampare, ovunque ci si trovi, senza spese aggiuntive, basta solo avere un collegamento Internet.
Se poi si vuole anche inviare il fax è possibile anche acquisire del credito effettuando una ricarica e attivando il servizio FaxOut. Si pagheranno soltanto le pagine inviate.
Per quanto riguarda i prezzi bisogna fare riferimento alla pagine Internet del servizio www.messagenet.it/fax/tariffe

MESSAGENET™
GRUPPO COMM2000

Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un' e-mail all'indirizzo **cdtwim@gmail.com**

L'Anitra Selvatica

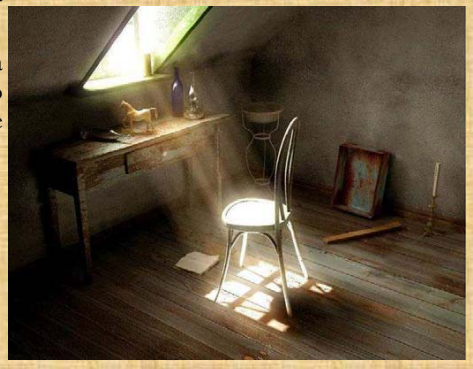
di

Henrik Ibsen

La rappresentazione dell'umano senza l'introduzione di qualsivoglia commento narrativo… Non è un libro ma una rappresentazione scenica di un succedersi di avvenimenti che getta nella rovina la vita di una famigliola povera ma serena… I buoni propositi del vecchio amico d'infanzia che vuole solo la sincerità e la trasparenza nei rapporti umani, non consapevole di incontrare di fronte a sé un mondo e una società del tutto impreparati a questo…

L'anitra selvatica rimane sullo sfondo per tutto il breve racconto, nello sfondo anche scenicamente poiché gli atti sono tutti sciorinati di fronte a ciò che separa il mondo umano dalla riserva di caccia creata per un povero vecchio che non può più dedicarsi a quella vera…

Il vecchio è il padre di un uomo che ha costruito la sua vita non sapendo di averlo fatto su una menzogna, lo stesso uomo che alla scoperta della verità riesce a prendersela in maniera maggiore con l'anima più innocente

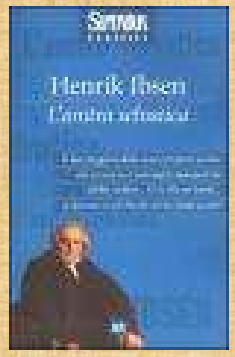


presente in quell'angusta casa: la "sua" bambina, l'amore al quale aveva dedicato tutta la vita, la stessa persona che poco più tardi dedicherà la vita stessa al padre, nel tentativo di riconquistare una fiducia che in realtà non aveva infranto lei, povera ed unica vittima del romanzo intero…

Introspettivo e analitico, ognuno di noi può trovarci qualcosa di comune all'animo umano…

Provate e identificatevi con uno dei personaggi, non sarà difficile…

Occhio all'anitra...



Di qualunque edizione, di qualunque formato... con copertina colorata, copertina in bianco e nero o con il solo titolo scritto in Times New Roman...

Comunque sia fatto un libro è un compagno fidato che ti sta accanto nei tuoi momenti di solitudine ed intimità con la tua mente...

La nostra nuova rubrica si è data lo scopo di aiutarti a scegliere i migliori testi.

Il resto lo faranno i tuoi occhi, la tua mente ed una lampada accesa...

Lo Chef Mene questo mese consiglia

More Sciroppate con Gelato allo Yogurt

Ingredienti:

(per 6 persone)

3 confezioni di more grandi,
1lt acqua (meglio se in bottiglia),
1Kg zucchero,
1Kg gelato allo yogurt,
250g panna da montare o
1 confezione di panna montata spray,
cannella in polvere.

Mi scuso nuovamente con i lettori per la mia assenza del mese scorso, ma diversi impegni di lavoro mi hanno tenuto segregato in cucina, ma credo che la compagnia dello Chef Bugs!, non vi sia dispiaciuta! Questo mese vorrei presentarVi una ricetta fresca e veloce adatta all'estate, che vi richiederà pochissime abilità manuali e poco tempo di preparazione.

Lo yogurt o iogurt (dal turco Yoğurt), è un alimento preparato con qualsiasi tipo di latte, generalmente vaccino, di consistenza cremosa e di sapore acidulo che grazie alla contaminazione con i fermenti lattici, ha subìto un processo di fermentazione durante il quale il lattosio è stato trasformato in acido lattico. La legge italiana riconosce che possa essere fregiato della denominazione commerciale di yogurt soltanto il latte di vacca fermentato con Lactobacillus Bulgaricus e Streptococcus Termophilus. La legge italiana prevede inoltre che tali microrganismi siano vivi e vitali (in grado di metabolizzare e moltiplicarsi) fino al momento del consumo. La densità cellulare, definita anch'essa per legge deve essere uguale o superiore a 100.000.000 di cellule (unità formanti colonia) per millilitro. Tuttavia ciò non toglie che prodotti ottenuti da latte diversi e/o da fermenti diversi (ad esempio i fermenti probiotici) possano risultare migliori sotto un punto di vista gastronomico o nutrizionale.

Tempo di Preparazione	20 minuti
Costo	
Difficoltà	
Resa Finale	

ESECUZIONE:

Tagliare le more a metà per il senso della loro lunghezza e sistemarle distese il più possibile in un qualsiasi contenitore. Preparare lo sciroppo di zucchero facendo bollire insieme acqua e zucchero per 1-2 minuti, quindi versare ancora caldo sopra i frutti di bosco ricoprendoli completamente. Lasciar raffreddare e riporre in frigorifero, per la presentazione del dessert, con l'ausilio di un colino, far sgocciolare leggermente le more prima di metterle nel bicchiere, lasciando comunque qualche goccia del loro sciroppo. Aggiungere una pallina di gelato allo yogurt e coprire infine con la panna montata. A piacere spolverare con della cannella.

Per arricchire di sapore lo sciroppo e di conseguenza le more, potrete farvi bollire insieme erbe limonate, timo o menta ad esempio, da rimuovere prima di versare lo sciroppo sui frutti. In accompagnamento a questo dolce, vi consiglio di abbinare la "Crème de Cassis" un liquore rosso e dolce, al sapore di ribes, che servito freddo sorprenderà il palato dei vostri ospiti.

Ben tornati a tutti Voi care lettrici e cari lettori, tutti di nuovo insieme con la rubrica di ricette più interessante dell'intero Web! Un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati di cucina, che mese per mese si dimostrano sempre più interessati e sempre più numerosi ed inoltre vorrei ringraziare il MITICISSIMO Mr.Bugs! per la sua incredibile supplenza!!! GRAZIE!!! Questa volta l' "S.O.S. Cuoco" lo vorrei lanciare io, il Vostro Chef Mene ha una domanda interessante da porVi a riguardo degli ultimi recenti servizi "Fornelli Polemici" trasmessi da "Striscia la Notizia": per quale motivo un programma che da sempre si è interessato della satira politica e degli sprechi statali, oggi si interessa di un campo al di fuori del suo ambito e senza le dovute conoscenze?

Per chi non ha seguito la vicenda, il tutto è cominciato con lo scandalo delle guide, istituzioni che si occupano, con l'ausilio di esperti eno-gastronomici, di classificare ristoranti e alberghi con giudizi che vengono espressi in punteggi, forchette e stelle Michelin (dall'omonima guida). La vicenda nasce dopo la segnalazione di alcuni ristoratori che vedono revocati i propri giudizi positivi, che si trasformano in negativi e in alcuni casi si vedono escludere da alcune delle più prestigiose guide nazionali ed internazionali. Lo scandalo ahimè esiste davvero, perché non sempre i meriti dei ristoratori sono del tutto sensati, ma a volte sono pilotati con compensi economici o spinte forzate nella scelta di alcuni fornitori piuttosto che altri. Ovviamente questo non può essere documentato e quindi può essere facilmente smentibile da entrambe le parti, ma le pressioni in ogni caso esistono davvero e non verranno mai a mancare quando di mezzo c'è l'onnipotente "Dio Denaro". A buon intenditore…

La vicenda però è poi in seguito scappata un po' di mano all'ambiziosa redazione di Antonio Ricci, ed è andata a colpire un ramo innovativo della ristorazione, che concentra i suoi sforzi sulla trasformazione chimica degli alimenti e delle molecole, sparlando in un modo alquanto inadeguato di alcuni dei miei più importanti "colleghi" di lavoro, che non voglio difendere, ma inquadrare in quello che è il nuovo schema della ristorazione dei giorni nostri.

Il tipo di cucina proposto da cuochi celebri come Ferran Adrià, ristorante Elbulli Spagna, o Heston Blumenthal, ristorante Fat Duck Inghilterra, è indicata per un tipo di pubblico esperto del settore, in quanto MOLTO scenica e l'effetto non è molto concentrato sulla quantità presente nel piatto, ma sulla trasformazione della materia prima stessa o/e nello stravolgimento completo di alcuni piatti che fanno parte della cucina classica. Le consistenze, i sapori dei piatti proposti da questi chef innovativi, nascono in cucine che assomigliano sempre più a laboratori di chimica e nelle brigate di cucina, si possono trovare mescolati tra gli "operai" di settore, veri e propri scienziati che con le loro conoscenze, permettono a questi cuochi di stravolgere i sensi ed i palati delle persone curiose che si spingono oltre il limite delle cucina conosciuta, quindi non c'è da stupirsi se al posto della classica fetta di pizza ci si ritrova davanti un bicchierino contenente dei liquidi colorati ed uno stuzzicadenti che regge qualcosa simile ad una piccola mozzarellina, mentre un cameriere alle proprie spalle spruzza nell'aria un aroma di pane appena sfornato, sicuramente la pizza così servita durerà pochi istanti brevi, ma che dureranno a lungo nella memoria sia che sia stato un effetto positivo, sia che sia stato un effetto negativo e quindi da non ripetere. Quello che approvo nello scandalo che ne è nato, è che in questo modo più che la professionalità e la passione dei cuochi, viene messa in luce la preparazione e la conoscenza dei processi chimici da parte degli scienziati; quello che non approvo invece è dire che questo sia un modo per risparmiare sulla materia prima per speculare sui facili guadagni dati dai prezzi di vendita della vivanda a volte improponibile per alcuni portafogli, senza considerare però l'enorme lavoro di fantasia scaturito dalle menti degli chef più creativi, che negli anni passati ci hanno regalato idee incredibili, oggi utilizzate anche in moltissime cucine italiane. A questo punto la risposta migliore sceglietela Voi, considerando le parole di chi in cucina ci lavora tutti i gironi…

1855 Prima pubblicazione de I fiori del male di Charles Baudelaire

1987 Nasce il Telefono azzurro

A New York viene fondata l'associazione Alcolisti Anonimi. **1935**

1962 John e Clarence Anglin assieme a Frank Morris riescono a fuggire da Alcatraz

1934

Paperino appare per la prima volta nel cartone animato di Walt Disney La gallinella saggia (The wise little hen)

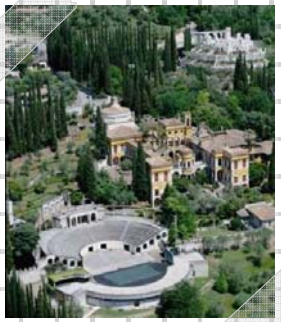
Il Vecchio Paperino

Esce negli Usa la celebre canzone Rock Around the Clock di Bill Haley. **1954**

1885 La Statua della libertà arriva a New York

1926

Viene allestito il Vittoriale degli Italiani.



Il Vittoriale

1994 O. J. Simpson viene arrestato per l'omicidio della moglie e di un amico di lei

Andergr@und Mag@zine

Motociclista inseguito da una tigre

Non deve esser stata una bella esperienza quella vissuta da un motociclista russo che percorreva una delle strade periferiche di Vyazemsk, città situata a pochi chilometri dal confine con la Cina. Mentre viaggiava sulla sua due ruote ha visto saltare fuori dalle sterpaglie una gigantesca tigre decisa a far di lui un solo boccone. Fortuna ha voluto che il felino, particolarmente distratto per via della fame che lo attanagliava, sia stato letteralmente travolto da un'automobile che sopraggiungeva dalla direzione opposta. L'animale, scappato dallo zoo cittadino, ha perso conoscenza mentre centauro e automobilista si sono presi soltanto un grosso spavento. I due hanno immediatamente chiamato la polizia e la protezione animali che, giunta sul posto, ha provveduto a sedare il felino, dando poi ordine ai responsabili dello zoo di andare a riprenderselo. Stando a quanto poi fatto sapere dai responsabili del giardino zoologico il bestione era ricercato da ormai oltre un mese e, probabilmente, non toccava cibo da altrettanto tempo.

Foto di Chuck Norris usata come antifurto

Chuck Norris, conosciuto al grande pubblico principalmente per l'interpretazione del celeberrimo Walker Texas Ranger, funziona meglio dei più moderni antifurti. Questa sua particolarità è stata scoperta casualmente da un fornaio di Spalato, in Croazia. L'uomo, preso di mira dai ladri del quartiere, è stato rapinato praticamente a giorni alterni per diverse settimane, alla fine ha tentato di spaventare i malviventi affiggendo all'ingresso un poster di Norris sotto al quale ha scritto una frase sintetica ma efficace: "Questo esercizio commerciale è protetto da Chuck Norris in persona". I malviventi, vuoi per timore reverenziale verso Chuck, o per la simpatia dimostrata comunque dal negoziante, non si sono fatti più vivi. Dell'incredibile iniziativa è stato informato anche l'attore statunitense che, sul proprio sito internet, ha fatto sapere di esser felice di aver potuto aiutare qualcuno, anche se non di persona.

in breve...

Tenta di scippare il Ministro della giustizia

Anche per fare i ladri bisogna essere assistiti dalla dea bendata. Ne sa qualcosa un borsaiolo londinese. Una vera giornata "no" per lui quella che ha vissuto qualche giorno fa, a partire dalla scelta della propria vittima. Il fallito Arsenio Lupin prima prova a sfilare la borsa all'Onorevole Bridget Prentice, l'attuale Ministro della Giustizia inglese, che è su un autobus con alle spalle, del tutto casualmente, un detective fuori servizio. Poi tenta la fuga e s'imbatte in un pullman della polizia, pieno di agenti, in zona proprio per un esercizio anti-scippo. Ovviamente anche questi si accodano alla caccia. Il ladro s'infila allora in un centro commerciale, dove riesce a tirarsi dietro pure le guardie giurate. Arrestato e portato in carcere, al processo si è dichiarato colpevole, con tutti quei testimoni non aveva molta scelta.

Colazione al volante

A chi non è mai capitato di mangiucchiare un boccone al volante della propria automobile? La pratica, di fatto potenzialmente rischiosa, diventa ancor più pericolosa se lo spuntino diventa una vera e propria colazione. Un automobilista americano è stato beccato dalla polizia mentre consumava una tazza di latte e cereali. L'uomo, residente a Needham, nel Massachusetts, guidava in maniera scoordinata: sbandava vistosamente e di tanto in tanto invadeva la corsia opposta. Una volta raggiunto e bloccato l'automobilista avrebbe tentato di giustificarsi dicendo di essere stato colpito da un improvviso attacco di fame. Ma i poliziotti sospettano che si tratti di una abitudine ormai cosolidata per il conducente . In pochi, infatti, tengono in auto scodelle, cucchiaini, zucchero, latte caldo e cereali.

Orologio Vintage

Simile nella struttura ai vecchi orologi che si trovavano lungo i binari delle stazioni, ma con quadranti diversi: da un lato visualizza l'ora esatta, dall'altro la temperatura!

Dal design retrò, si appende al muro tramite la staffa laterale ed è in metallo scuro. Un'originale idea d'arredamento per la terrazza, il patio, la tavernetta...

Funziona con una batterie stilo, non compresa.

Dim.: diametro orologio cm 19,5, profondità cm 8, altezza staffa cm 31.

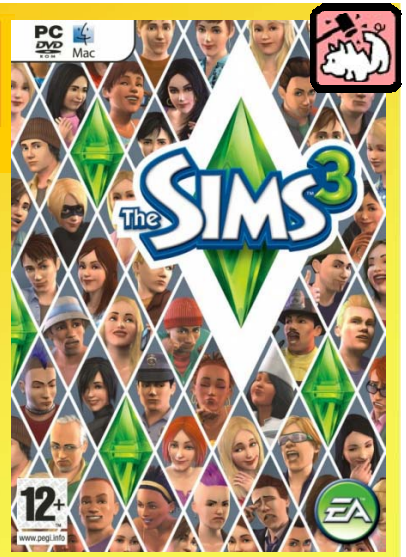
19,90 €

Stealth One

Lo Stealth One promette di essere la vera salvezza per tutti i compiti in classe e anche per la maturità! 4 semplici tasti comandano per questo orologio che si trasforma in una micidiale arma per copiare. La procedura è semplicissima: scrivere su un file txt tutto quello che serve per passare il compito. E' consigliabile dividere gli argomenti in più file, così è più facile trovare le informazioni. Collegare l'orologio al pc tramite il cavo USB contenuto nella confezione e salvare i bigliettini in memoria (1 giga lo spazio disponibile, ovvero una marea di informazioni). Funziona esattamente come una normale penna USB. Durante il compito con un semplice tasto potrai leggere i tuoi bigliettini, sfogliandoli con i tasti "su" e "giù". Se il professore si insospettisce il tasto emergenza riporta lo Stealth in modalità ora con la tastiera bloccata! Solo tu saprai riportarlo nei bigliettini!

49,00 €

69,00 €



The Sims 3

Dopo anni di attesa finalmente è arrivato nei negozi. E la risposta del pubblico è stata adeguata. Infatti arriva la conferma da parte di Electronic Arts che ha pubblicato i dati di vendita di The sims 3 nella sua prima settimana di vita sul mercato. Lanciato lo scorso 2 giugno per PC e Mac, The Sims 3 è riuscito in 7 giorni a piazzare ben 1,4 milioni di copie diventando il miglior best-seller per PC nella settimana di lancio tra i titoli del parco EA, senza contare chi magari l'ha scaricato piratato. Il successo del gioco è testimoniato anche dai dati relativi al numero di download di contenuti aggiuntivi creati dai giocatori, arrivato nella stessa settimana alla vertiginosa cifra di 7 milioni.

Balene Fermatelo

Uno dei più grandi problemi dell'umanità a cui, fino ad ora, l'uomo non era riuscito a trovare una soluzione finalmente ha un rimedio: Come tenere fermo il telo da mare quando in spiaggia tira vento o se, come me, quando siete comodamente sdraiati sulla sabbia, vi muovete con la grazia di un bisonte? Con i picchetti "balena"! Basta fissarli nella sabbia, ed inserire all'interno della bocca della balena i bordi dell'asciugamano. Semplice no? La confezione comprende 4 picchetti, ogni picchetto misura cm17 x 8. Comodi da tenere in borsa: una volta acquistati non potrete più farne a meno!

8,50 €

IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGRAUND

ACQUISTO NON INDISPENSABILE

Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENA!

Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!

La lettera del mese

Ciao Ary

Sono in crisi completamente…
Lo so forse è un po' presto per parlarne, ma sto cercando di fare le cose per bene quindi sono partito in anticipo…
Voglio organizzare le mie vacanze con i miei amici, ma è veramente impossibile farlo…
Ho cercato in agenzia, ho cercato in opuscoli, internet, amici con case, villeggiature, hotel,

Appartamenti, campeggio… Ma è tutto terribilmente caro…

Cosa dovrei fare ormai scoraggiato?!? Oltretutto è un periodo di crisi, il lavoro non mi da la sicurezza necessaria per poter spendere così tanto per le ferie…

Il problema è che alcuni dei miei amici potrebbero anche permetterselo, ma non lo fanno per me, e io mi sento in colpa per impedire loro di fare ciò che vogliono…

E ora che l'estate si avvicina sempre di più, sono sempre più perplesso e penso che potrei arrivare a rinunciare alle ferie se non trovo una soluzione…

Che Faccio Quest'Estate?!?

Qualche consiglio oppure mi gonfio un materassino e me ne vado sotto un ponte?!? Per le foto posso sempre scaricarle da internet e fare finta di essere stato chissà dove… eheheh

A parte gli scherzi non so proprio come fare…

Grazie se mi vorrete aiutare
Un bacio!!!

Bel discorso complicato, le ferie finchè non arrivano sono veramente uno stress, che sembra essere un controsenso, ma tra la decisione, l'accordo e l'organizzazione c'è tempo di farsi

Dicci la tua!!!
Mandaci una mail all'indirizzo

venire un esaurimento nervoso da guarire durante le pagatissime ferie…

Ma alla fine il fascino delle ferie è anche questo doversele sudare tutto l'anno no?!?

Un consiglio solo posso darti, se hai un gruppo di amici che ci tiene così tanto, prendete un appartamento insieme, senza andarvene troppo lontani, rimanete anche nel nostro bel Paese, perché alla fine è la compagnia e ciò che si fa ciò che conta…

A fine vacanza ciò che ricorderai saranno i momenti belli passati con gli amici, anche se li avrete passati nell'interland milanese ad esempio.

Fammi sapere e mandami le foto… quelle vere… :)

Ary

redazione@andergraund.it

Mandate i vostri SMS al 389.5172638

Costo per ogni SMS inviato: secondo quanto previsto dal proprio piano tariffario. Per maggiori informazioni contattare il proprio gestore di telefonia mobile.

La pubblicazione degli SMS è a completa discrezione della redazione: messaggi con contenuti che verranno ritenuti eccessivamente offensivi o volgari verranno scartati.

I numeri di telefono da cui verranno inviati gli SMA NON saranno in alcun modo utilizzati o conservati.

Notte d'Estate

L'acqua della fonte
suona il suo tamburo
d'argento.
Gli alberi
tèssono il vento
e i fiori lo tingono
di profumo.
Una ragnatela
immensa
fa della luna
una stella.

F. Garcia Lorca

Estate

Ardono i seminati,
scricchiola il grano,
insetti azzurri
cercano ombra,
toccano il fresco.
E a sera
salgono mille stelle
fresche
verso il cielo cupo.
Son lucciole
vagabonde.
crepita senza bruciare
la notte dell'estate.

P.Neruda

Washington: scontro tra metrò

Il bilancio è di 7 morti e 70 feriti

Il sindaco: «E' il peggior disastro nella storia della nostra metropolitana»